ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II - Un esemplare cent. 25, arretrato cent. 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2. Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà. Note di cronaca. Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5 Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 42 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Goldoni N. 1. — Trieste, Sabato 29 Maggio 1926 — Telefoni: Direzione politica N. 520 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 2018

Una franca parola di Mussolini agli ex Alleati

"L'Italia vuole la pace, ma non si può condannarla a vegetare„

Il bilancio degli Esteri al Senato

ROMA, 28

Il Senato ha discusso ed approvato oggi il bilancio degli Esteri. In previsione d'un discorso del Capo del Governo, l'aula e le tribune sono affollate.

Primo oratore è il sen. BARZILAI, il quale parlando del patto di Locarno, dice che, esaltato dagli uni come alba di un'era nuova, vilipeso dagli altri come un bellissimo inganno, non merita nè tale onore, nè così grande indegnità. Esso si rivolge al Reno, perchè da Giulio Cesare a Napoleone di là vennero sempre le più grandi minacce e i maggiori sconvolgimenti della pace d'Europa. Il suo spirito, sottoposto a distillazione, risulta composto di una piccola dose di solidarietà umana e ristabilita fiducia tra i popoli; di una grande parte di stanchezza della guerra sanguinosa e della pace insicura, e di una certa quantità di presentimento di quello che fu chiamato il «crepuscolo della razza bianca». Di fronte alle irrequietudini di 900 milioni di asiatici, che hanno punti di riferimento ai margini di Europa, Locarno è una tregua che solleva da un incubo, e un indice di resipiscenza di un'Europa travagliata da millenari dissidi; è una tappa verso mète più alte. L'Italia non è interessata alla frontiera del Reno come Francia, Belgio e Inghilterra; ma il Capo del Governo intende la nobiltà e l'altezza dell'ufficio offerto, di singolare considerazione e fiducia europea, ed accoglie per essa, comparsa talora in Europa in situazione di giudicabile dalle altrui necessità di equilibrio, la parte di giudice ed arbitra nella guardia sul Reno a fianco dell'Inghilterra.

SCHANZER, sullo stesso argomento osserva che l'Italia a Locarno, senza chiedere speciali compensi, ha dato la sua mano ad un'opera di pacificazione europea, perchè la tranquillità del continente europeo è un grande interesse italiano, ed è condizione affinchè l'Italia possa volgere lo sguardo più lontano per lo svolgimento delle sue energie. L'Italia, diventando garante con l'Inghilterra della pace del continente, si è posta al primo rango della politica europea, acquistando una posizione di grande autorità internazionale; ma se sotto ogni aspetto l'Italia ha agito saviamente entrando nel sistema di Locarno, vi sono tuttavia delle condizioni non scritte dalle quali soprattutto dipenderà la vitabilità dei patti di Locarno.

TOLOMEI rileva che quasi un terzo dei membri del Parlamento germanico e del Consiglio dell'Impero hanno votato contro il patto di Locarno, in segno di protesta contro l'atteggiamento dell'Italia.

Questo è un fatto che non può rimanere senza risposta, nel momento che il Senato si accinge alla ratifica del patto di Locarno. Chiede che da Bolzano sia rimossa la statua di Walter, simbolo del germanesimo, e risorga quella di Druso: l'eroe che dischiuse l'Alto Adige alla civiltà latina.

PAIS, occupandosi della penetrazione della cultura italiana nei paesi esteri, richiama l'attenzione sulle condizioni della Romenia, dove è preponderante l'influenza francese, e la «Dante Alighieri» potrebbe intensificare l'opera sua a favore dell'Italia qualora le fossero dati mezzi sufficenti.

Parla da ultimo il relatore sen. Rava, il quale, fra altro, si dichiara d'accordo col sen. Tolomei, nel ritenere che nelle nuove province l'Italia non fa che restituire la veste italiana, che la dominazione austriaca aveva ostinatamente cercato di distruggere.

Il discorso del Primo ministro

Fra segni di vivissima attenzione, prende la parola il Capo del Governo.

L'on. MUSSOLINI dice:

On. senatori! L'andamento della discussione mi esime dal fare delle lunghe dichiarazioni. Critiche alla politica generale del Governo in materia di politica estera non ne sono state fatte. I problemi più difficili, più delicati, i problemi più spinosi, sono stati accennati con quella discrezione e con quella sobrietà che devono costituire il privilegio delle assemblee politiche, le quali abbiano il senso della loro responsabilità. L'on. sen. Barzilai, nel suo interessante ed eloquente discorso, ha fatto un riassunto di tutta la politica estera del Governo fascista: ha, cioè, ricapitolato tutti i fatti e tutte le realizzazioni. Queste realizzazioni si possono dividere in tre categorie:

La politica estera del Governo fascista ha dovuto prima di tutto condurre a termine felice, alcune questioni che erano l'eredità del passato. Non si deve credere che non vi siano state delle difficoltà. Malgrado i patti scritti e le promesse solenni, si è dovuto lottare, discutere lunghi mesi, lunghi anni, per giungere alla conclusione che dà all'Italia il modesto compenso coloniale dell'Oltre Giuba (90.000 km. quadrati di territorio), che dà all'Italia l'oasi di Giarabub, occupata fortunatamente in tempo; che dà all'Italia il possesso pacifico e definitivo di tutto il Dodecaneso, nessuna isola esclusa, nessun scoglio escluso (vive approvazioni); *che ha ridato all'Italia Fiume città, che continua a migliorare come economia generale. Queste sono le questioni che io chiamerei di liquidazione. Poi sono venuti i patti politici, gli accordi con la Jugoslavia, con la Cecoslovacchia. Quindi, altri accordi politici di più vasta portata: Locarno.*

Perchè l'Italia ha aderito a Locarno

L'architettura di Locarno è molto semplice: si tratta di due potenze, Francia e Germania, che si impegnano di non aggredirsi, che s'impegnano di vivere in pace. Ma poichè questo impegno non basta, al loro lato ci sono due potenze che garantiscono l'impegno: l'Inghilterra da una parte e l'Italia dall'altra. Il quesito che si poteva porre prima dell'ottobre, se l'Italia doveva o no aderire a questa combinazione, io lo risolsi nel senso positivo, e credo che il Senato sia unanime nel riconoscere che non si poteva agire altrimenti; che il non sottoscrivere il patto di Locarno sarebbe stato un errore colossale. Innanzitutto, ci saremmo estraniati da un patto fondamentale, che impegna le maggiori potenze d'Europa; in secondo luogo saremmo rimasti isolati da questa grande combinazione; in terzo luogo, avremmo perduto l'occasione di metterci, in una circostanza memorabile, sullo stesso piano dell'impero inglese. Questo è molto importante, e giustamente è stato detto dal sen. Schanzer — al quale mi piace tributare un elogio per la sua pregevolissima relazione — che questo fatto è sufficiente per giustificare in modo legittimo l'orgoglio nazionale.

*Il fatto che le frontiere del Brennero non siano garantite, si spiega molto semplicemente. Il Governo non ha insistito, perchè il patto era già abbastanza complicato: semplice sul Reno, più complicato sulla Vistola e, evidentemente, sarebbe diventato troppo macchinoso se vi si fosse aggiunto il Brennero. Ci sarebbe stato lo spostamento di posizioni, che mi premeva di evitare. Inoltre, bisogna considerare che non si poteva reclamare dalla Germania una garanzia per il Brennero, perchè la Germania non confina col Brennero. Il chiederla, sarebbe stato grave, perchè avremmo ammesso implicitamente che, in un certo momento la Germania sarebbe scesa al Brennero, e la avremmo avuta confinante: ipotesi che dobbiamo scartare in maniera assoluta. Vedi i miei discorsi sull'*Anschluss *austro-tedesco.* (Approvazioni). *Quindi, non combinando con la Germania, non si poteva chiedere che il trattato di garanzia di Locarno fosse esteso al Brennero. Finchè al Brennero c'è soltanto l'Austria, il Brennero non corre pericolo alcuno: lo possiamo difendere molto brillantemente e da noi, e tutti lo sanno.*

Quanto al valore intrinseco del patto di Locarno, è dato dagli articoli; quanto allo spirito, la questione diventa più delicata, perchè lo spirito appartiene alla categoria degli imponderabili e, quindi, controversi. Credo di poter affermare che lo spirito di Locarno ha subito qualche attenuazione in questi ultimi tempi. Ottimo lo spirito di Locarno, come spirito di pace, tentativo di stabilizzare la situazione europea sul Reno e quindi, stabilizzata anche sulle altre frontiere. Cose encomiabili e lodevoli; ma non vi è dubbio che il trattato fra Russia e Germania recentemente firmato a Berlino, ha un poco obnubilato lo splendore dello spirito di Locarno. Non bisogna esagerare la gravità di questi trattati, ma non bisogna nemmeno mettere la testa sotto la sabbia.

Il trattato fra Russia e Germania

Il trattato di Berlino tra la Germania e la Russia è una cosa molto seria; richiede un'attenta meditazione e impone di seguire con la massima oculatezza lo svolgersi degli avvenimenti i quali si profilano dal futuro. Intanto è evidente che alla prossima assemblea di Ginevra la Germania entrerà nel Consiglio. Questa è una vecchia tesi del Governo italiano. I senatori che mi ascoltano benignamente, ricorderanno che sin dai miei primi discorsi in questa materia, io ho sempre sostenuto che era interessante che la Germania entrasse nel Consiglio della Lega delle Nazioni e che avesse un posto permanente. Data la situazione che si è determinata, è evidente che la Germania entrerà nel Consiglio della Lega delle Nazioni, e sarebbe pericoloso, o quanto meno inopportuno, evitare o ritardare questa entrata. Le conseguenze sarebbero evidenti e sono certo presenti allo spirito di voi che mi ascoltate.

Terza categoria di fatti: i trattati di commercio ed il regolamento dei debiti interalleati. Sono avvenimenti recenti, sui quali non è il caso di insistere; si doveva fare così; non si poteva fare altrimenti. Da un punto di vista di moralità astratta si può sfuggire agli impegni, ma i popoli che hanno alto il senso della loro responsabilità vanno incontro ai loro impegni e li pagano (approvazioni); *non possono e non debbono seguire altra politica, anche se si trattasse di impegni di ordine finanziario. Comunque, è una questione regolata. Queste sono le realizzazioni della politica estera del Governo fascista, che in questi ormai compiuti quattro anni, oso dire, senza false modestie, chiude il bilancio con un ragguardevole attivo.*

Espansione culturale ed emigrazione

Molti problemi che erano stati trascurati sono stati affrontati. Il problema delle scuole è problema importantissimo, e sono d'accordo col sen. Pais, che le scuole elementari debbono avere uno sbocco nelle scuole medie, e che possibilmente le scuole medie debbano poter preparare i giovani che le frequentano alle scuole universitarie. Si è creata recentemente al Ministero degli Esteri una commissione, che deve coordinare armonicamente tutte le iniziative italiane nei confronti dell'estero e tutte le iniziative dell'estero nei confronti dell'Italia. Se il bilancio non avesse delle siepi insormontabili — (ed io sono il più geloso carabiniere del bilancio) — io vorrei dare molti milioni alle scuole dell'estero. Ma non si può: le condizioni del bilancio lo vietano. Ed io debbo dare il buon esempio nei Ministeri che presiedo. Tuttavia, il problema delle sedi è stato affrontato, e tra qualche anno tutti i rappresentanti diplomatici e consolari dell'Italia nel mondo avranno delle sedi dignitose e qualche volta perfino sontuose. Ma costruire, acquistare e rifare i palazzi non è impresa da poco, richiede tempo e denaro. Altrettanto dicasi delle scuole.

Per quello che riguarda il problema dell'emigrazione, io debbo, io posso dire, che esso oggi si pone in termini molto diversi da quelli coi quali si poneva tempo fa. Se io debbo dirvi la verità e il mio pensiero, io non sono entusiasta dell'emigrazione. E' una necessità triste e dolorosa che si può subire, ma in fondo l'emigrazione non è che la depauperazione del popolo e della Nazione stessa; emigrano dei milioni di italiani, i più forti, i più audaci, i più coraggiosi. D'altra parte non si può impedire il fenomeno emigratorio, perchè i milioni di italiani che vanno all'estero servono a stabilire relazioni economiche e commerciali con la madre patria. Non si può cadere nell'eccesso opposto, cioè, di pensare ad un'economia rigidamente chiusa nei confini della Nazione. Si è dunque venuti nell'ordine di idee di tutelare l'emigrazione, di selezionarla e di aiutarla. Per questo è stato creato l'istituto di finanziamento per il lavoro italiano all'estero, istituto che ha raccolto i cento milioni di capitale che si proponeva di raccogliere.

Come va inteso l'imperialismo italiano

Voglio fare una dichiarazione di ordine generale molto esplicita. Giustamente l'on. Barzilai diceva, che come si è sempre giacobini per qualcuno, così si è sempre imperialisti per qualche altro. La politica italiana è stata sospettata di imperialismo. Già spiegai in un'intervista riprodotta da mille giornali americani e diramata dalla United Press, *che cosa io pensi per fenomeno imperialista. Io credo, e in ciò sono anche confortato da studi e da libri che sono patrimoni della cultura, che ogni essere vivente che vuole vivere ha delle tendenze imperialiste, e che quindi la somma coordinata consapevole degli essere viventi, se vogliono vivere, debbono sviluppare una certa volontà di potenza; altrimenti vegetano, vivacchiano e saranno preda di un popolo più forte, che questa volontà di potenza ha maggiormente sviluppata.*

Dicevo, dunque, che l'imperialismo italiano è un fenomeno di dignità del popolo italiano. Prima di tutto: dignità morale. Vi è il bisogno di espansione economica ed intellettuale di una Nazione che è arrivata un pò tardi. Quando un popolo entra dove tutti sono già sistemati, suscita un pò di disagio. L'ospite inatteso è qualche volta ingrato. Si odono delle belle frasi: «solidarietà internazionale, fratellanza dei popoli, cordialità dei rapporti fra Nazioni», e della bella letteratura, ma la realtà è profondamente diversa. Nel fatto, nessun popolo fa una politica internazionalista e di fratellanza; tutti i popoli erigono barriere formidabili, che oggi sono soltanto economiche o politiche. Anche i popoli che avevano delle tradizioni liberalistiche, le sepelliscono in fretta e non ci pensano più. Ora, il nostro imperialismo non esiste nel senso di un imperialismo aggressivo, esplosivo, che prepara la guerra.

O il disarmo totale, o nulla

Debbo dichiarare, non per voi, on. senatori, che seguite da vicino la politica estera del Governo ma per il mondo, per tutto il mondo, che il Governo fascista segue e non può seguire che una politica di pace. Non vuol turbare la pace, e lo ha dimostrato con i fatti, togliendo dal territorio europeo confinante con noi tutti quei punti di irritazione, tutte quelle superfici di attrito, che potevano precisamente, condurre ad un conflitto, ad uno scoppio di ostilità.

Ma il volere la pace, non significa intanto essere disarmati. Bisogna intendersi su questo disarmo. Il disarmo deve essere totale, se no è una brutta commedia: totale dico, nel mare, sulla terra, nell'aria. Non si pensi ad un disarmo che sia soltanto terrestre, e che mantenga gli armamenti marittimi, o ad un disarmo terrestre o marittimo, che permetta ancora aumenti aerei. (Approvazioni). *Ora fino al giorno in cui tutti gli Stati non avranno disarmato rapidamente ed effettivamente, l'Italia non può disarmare, pena il suicidio, pena la perdita della sua indipendenza e della sua libertà.* (Approvazioni vivissime). *Ciò vi spieghi, on. senatori, come il vostro collega generale De Marinis tenga quell'atteggiamento che tiene a Ginevra: un atteggiamento fermo, molto intelligente, di tutela degli interessi dell'Italia, ed egli abbia posto il problema nella sua complessività. Non soltanto si deve vedere quanto una Nazione ha di cannoni di aeroplani e di navi, ma che cosa quella Nazione ha di materie prime, di fabbriche di officine, che domani in un momento dato possono creare gran numero di navi, cannoni ed aeroplani.*

"Bisogna venire incontro all'Italia..."

Politica di pace vi dicevo, on. senatori, ma pace con dignità, pace con fermezza, pace con tutela dei nostri interessi, contro chiunque e dovunque. Bisogna che anche questa giovane Italia si faccia un pò di posto nel mondo. Credo che bisognerebbe essere abbastanza intelligenti, per dare in tempo e con buona grazia (si ride), *perchè questo veramente è il modo di tutelare la pace, di fare la pace giusta e duratura, come si legge nei vangeli, ormai molto vecchi, del tempo wilsoniano. Questa pace giusta e duratura deve essere accompagnata alla soddisfazione dei nostri più legittimi e più sacrosanti interessi. Non si può condannare un popolo a vegetare, specialmente quando è un popolo come il popolo italiano, che è vecchio di storia e di nobilissima civiltà, che ha dei diritti, che rivendica altamente. Credo che le nazioni che sono state alleate con noi nella grande guerra, si convinceranno che bisognerà venire incontro alle nostre legittime richieste.*

Ad ogni modo sia chiaro che non si darà nulla a chicchessia, se prima la parte italiana non sia stata soddisfatta. (Approvazioni). *E questo sarà possibile, perchè è un punto sul quale il Governo fascista è assolutamente intransigente per ciò che concerne il Consiglio della Società delle Nazioni; è il punto che riguarda l'unanimità delle decisioni. Noi non siamo ancora alla testa di coalizioni di popoli, non abbiamo un seguito più o meno abbondante di clienti, ma abbiamo l'arma formidabile del veto, a questo veto non intendiamo rinunciare in alcun modo.* (Approvazioni). *On. senatori! Confermando col vostro voto favorevole il bilancio degli Esteri, è inteso che voi approvate anche la politica del Governo fascista.* (Vivissimi applausi; anche dalle tribune; molti senatori vanno a congratularsi col Capo del Governo).

Chiusa la discussione generale, senza discussione sono approvati i capitoli del bilancio degli Esteri e il disegno di legge che dà esecuzione al trattato di Locarno.

La seduta termina alle 19.

Largo movimento diplomatico

ROMA, 28

E' stato disposto il seguente movimento diplomatico:

S. E. Alberto Martin Franklin, r. ambasciatore a Santiago, trasferito a Buenos Aires. S. E. Carlo Garbasso, r. ministro a Berna, nominato ambasciatore a Santiago del Cile. S. E. il conte Carlo Caccia Dominioni, r. ministro al Cairo, collocato a disposizione. Conte Bonifacio Pignatti Morano di Custoza, r. ministro a Praga, trasferito a Berna. Comm. Temistocle Filippo Bernardi, vice direttore generale degli affari Europa orientale al Ministero degli Esteri, nominato r. ministro a Montevideo. Conte Gianfranco Viganotti Giusti, r. ministro a Caracas, trasferito a Riga. Comm. Renato Piacentini, r. ministro a Riga, trasferito a Sofia. Marchese Gaetano Paternò di Marchi di Bilici, r. ministro a Helsingfors, trasferito al Cairo. Comm. Carlo Galli, r. ministro a Teheran, trasferito a Lisbona. Conte Emilio Pagliano, in missione a Washington, nominato ministro a Helsingfors. Don Ascanio dei principi Colonna, dell'ufficio cerimoniale del Ministero Affari Esteri, nominato ministro a Stoccolma.

Comm. Francesco Barbaro, r. console generale a Monaco di Baviera, destinato al Ministero. Comm. Domenico De Facentis, consigliere alla r. Legazione di Atene, nominato ministro a Teheran. Comm. Consalvo Summonte, consigliere d'Ambasciata a Parigi, nominato r. console generale a Monaco di Baviera. Comm. Antonio Cavicchioni, r. ministro a Kabul, trasferito a Caracas. Cav. uff. Gino Cecchi, console generale a Bordeaux, trasferito a Kabul, con credenziali di ministro plenipotenziario.

Il Consiglio dei ministri convocato per il 2 giugno

ROMA, 28

Il Consiglio dei ministri è convocato a palazzo Viminale il 2 giugno, alle ore 10.

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di provvedimenti che sarebbero in corso per l'applicazione della legge sindacale e del regolamento legislativo testè approvato dal Consiglio dei ministri, e per l'organizzazione del nuovo Ministero delle Corporazioni. Tali notizie — secondo quanto afferma un comunicato diramato dalla *Stefani* — sono destituite di fondamento.

La Camera, dopo la seduta di domani, in cui sarà iniziato l'esame del bilancio delle Comunicazioni, rinvierà i suoi lavori a martedì prossimo.

L'on. Bastianini nominato reggente della Federazione fascista dell'Umbria

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: Il segretario generale del Partito, udita la relazione dell'on. Starace, ha constatato che, le accuse mosse all'on. Felice Felicioni, il quale ha dimostrato di possedere il senso di disciplina, non hanno trovato conferma alcuna nelle indagini eseguite, ed ha deciso, nell'intento di ristabilire i preesistenti buoni rapporti tra la Federazione ed alcuni Fasci della provincia, di accettare le dimissioni del segretario e del Direttorio provinciale, e di affidare l'incarico di reggere la Federazione umbra all'on. Giuseppe Bastianini, che sarà coadiuvato dall'on. Domenco Spinelli e da un altro elemento che sarà nominato in seguito. La diretta dipendenza della zona di Terni dal Direttorio nazionale cessa da oggi.

La giornata del Dopolavoro

ROMA, 28

L'Ufficio stampa del P. N. F. comunica: «Domenica 30 corr., in più di 200 città sarà celebrata «La giornata del dopolavoro» dedicata alla propaganda di questa provvida istituzione che, sotto l'alta, geniale direttiva di S. A. il duca d'Aosta, svolge opera sanamente educativa e patriottica tra il popolo. E' dovere di tutte le Federazioni, di tutti i fascisti di coadiuvare gli organizzatori di tale giornata di propaganda, prendendo accordi con i commissariati dell'Opera nazionale del Dopolavoro».

L'antiparlamentarismo di Pilsudski "Destra e sinistra si equivalgono„

VARSAVIA, 28

Pilsudski ha dichiarato di considerare poco razionale l'attribuzione di soverchia importanza alle definizioni «destra» e «sinistra». La destra e sinistra — ha detto il maresciallo — si equivalgono e le loro forze sociali si trovano ovunque in stato di equilibrio. La Polonia deve mantenere questo equilibrio, avendo essa troppo poche forze materiali per permettersi degli esperimenti. Noi non possiamo dare mano libera nè da una parte nè dall'altra, e ritengo pure che l'esperimento dei nostri vicini orientali non sia certo incoraggiante. Non credo nemmeno che noi possiamo dare lezioni ai nostri vicini occidentali sul modo come si possono risolvere i problemi sociali.

«Se noi comprendiamo — ha soggiunto il maresciallo — per destra e sinistra due differenti opinioni politiche, legate alle idee della rivoluzione francese, io non ho potuto mai constatare realmente chi appartenga in Polonia alla destra e chi appartenga alla sinistra. La destra tende ovunque a sostenere il potere esecutivo. Ora da noi essa tende ad assicurare il predominio del Parlamento nello Stato e a ridurre al nulla il potere esecutivo. Personalmente, non ho mai voluto appartenere ad alcun partito, nè approvare il predominio dei partiti nello Stato.

Alla richiesta se ha deciso di presentare la sua candidatura alla Presidenza della Repubblica, il maresciallo ha risposto che egli non volle candidare in occasione delle precedenti elezioni, poichè la costituzione aveva dato tanti privilegi al Parlamento e tanti mezzi per intralciare ogni azione del Governo che, il Presidente era destinato, secondo lui, a un vero martirio. Bisogna convincere i deputati e i senatori — ha soggiunto il maresciallo — che essi devono finirla col mettere bastoni fra le ruote dell'opera del Governo. Io ritengo che la Dieta ed il Senato cederanno al voto dell'opinione pubblica disgustata dell'onnipotenza del Parlamento, e che si scioglieranno per un certo tempo, rimanendo ai loro privilegi, che minacciano come una spada di Damocle l'azione del Governo.

Un prestito ferroviario tedesco di 150 milioni di marchi

LONDRA, 28

Si ha da Berlino, che fra breve sarà lanciato un prestito di 150 milioni di marchi per le ferrovie tedesche al tasso del 7 per cento. Le obbligazioni saranno emesse da un sindacato capeggiato dalla Reichsbank. Il prezzo di emissione sarà del 95 per cento.

Il Re e la Principessa Giovanna in viaggio per la Sardegna

La partenza da Civitavecchia

CIVITAVECCHIA, 28

Per l'arrivo di S. M. il Re, la città ha assunto un aspetto di festa. Il viale Garibaldi che conduce al porto, l'antemurale e la banchina del porto stesso, sono affollatissimi. Alle ore 15 giunge in stazione il treno reale, scortato da alcune squadriglie di velivoli. Tutte le navi da guerra alzano il gran pavese e sparano le salve di rito. Alla stazione, S. M. il Re e S. A. R. la Principessa Giovanna, che sono accompagnati dal ministro della Real Casa, conte Mattioli Pasqualini, dal primo aiutante di campo, generale Cittadini, dall'ammiraglio Acton, capo di S. M. della regia Marina, dall'ammiraglio Rota, dalla duchessa Cito di Torrecuso e da altri personaggi, salgono in automobile fra immense acclamazioni della folla e si recano alla sede del Comando del porto, tutta decorata ed ornata di piante.

Al Comando del porto, il Sovrano e la Principessa vengono ossequiati dal sottoprefetto, dal comandante del porto e da altre autorità. Subito il Re e la Principessa coi seguiti si imbarcano su un motoscafo del yacht «Savoia».

Appena il motoscafo reale si stacca da terra, tutte le sirene dei piroscafi ancorati nel porto di Civitavecchia lanciano acutissimi fischi di saluto mentre la folla che assiepa le banchine applaude freneticamente agitando i fazzoletti e gridando: «Viva il Re!». Alle ore 15.30 il Sovrano giunge a bordo dell'yacht «Savoia» ed è ricevuto al barcarizzo dall'ammiraglio Simonetti, comandante in capo dell'Armata, dall'ammiraglio Bonaldi, comandante la divisone da battaglia e dall'ammiraglio Monaco, comandante la divisione delle siluranti. Tutti gli ufficiali del «Savoia», col loro comandante, capitano di vascello Moreno sono in riga presso il barcarizzo e l'equipaggio schierato accoglie l'arrivo del Sovrano col saluto alla voce.

Attorno al «Savoia» giungono frattanto numerosissime imbarcazioni di tutti i generi, dai sandolini alle snelle imbarcazioni dei canottieri, ai grossi rimorchiatori pieni di gente che applaude al Re, il quale da bordo risponde sorridendo. Una squadriglia di velivoli volteggia sul porto a bassa quota, mentre da lontano si vede apparire anche il dirigibile N 2, venuto a rendere omaggio al Sovrano. Anche il molo del porto, sino all'estrema punta, è affollatissimo di popolo, che non si stanca di applaudire, agitando fazzoletti e bandierine e lanciando potenti e ripetute grida di «Viva il Re!».

Il quadro nel suo insieme è veramente grandioso, sia per l'enorme folla, sia per l'entusiasmo delle insistenti acclamazioni che si ripetono con maggiore foga quando, dopo le 16, il «Savoia», tolta l'ancora, si comincia a muovere. Lo yacht reale, uscendo dal porto, si è messo in mezzo alla formazione delle forze navali, che lo attendevano, ed è passato in mezzo alle varie unità, i cui equipaggi erano schierati per il saluto alla voce. A mano a mano che lo yacht raggiunge l'altezza delle navi maggiori, queste rendono omaggio al Re, oltre che col saluto alla voce, anche con salve di 21 colpi di cannone.

Scortano il «Savoia» le quattro «dreadnoughts» «Cavour», «Doria», «Giulio Cesare» e «Duilio», l'esploratore «Quarto» e tre flottiglie di cacciatorpediniere.

La nuova maggioranza di Briand

I radico-socialisti all'opposizione

PARIGI, 28

La vittoria riportata ieri dal Ministero Briand, col concorso del centro moderato, ha gettato lo scompiglio nelle file radicali. I membri del partito radicale socialista, che è il più numeroso della sinistra, hanno tenuto oggi una riunione a palazzo Borbone per decidere sul contegno da tenere di fronte al Governo, e pare che la riunione sia stata piuttosto burrascosa.

I 67 che ieri si sono uniti ai socialisti ed ai comunisti nel voto contro il Governo, hanno rimproverato gli altri di aver tradito il Cartello, ed il rimprovero ha prodotto non poca impressione sui presunti fedifraghi. Dopo un lungo dibattito il gruppo ha deciso di chiedere ai sei membri del partito che fanno parte del Gabinetto, se sono disposti a rimanere accanto a Briand, anche se questi continua una politica che tende a scindere le forze di sinistra.

Intanto il Governo si propone di insistere perchè fra una settimana siano discusse le interpellanze sulla questione finanziaria, interpellanze che Briand ieri, ponendo la questione di fiducia, ha fatto rinviare «sine die». I radicali socialisti in altri termini vogliono dare battaglia a Briand, a costo di espellere dal partito i ministri che vogliono conservare il portafoglio, ed a costo di provocare una crisi che potrebbe diventare insolubile.

Ma i radicali socialisti non costituiscono tutta la sinistra, e Briand è libero di appoggiarsi in modo definitivo sulla maggioranza di ricambio da lui ieri ottenuta col concorso dei moderati. Se ieri questi gliela hanno accordata senza riserve, è perchè egli seppe tenere un linguaggio fermo ed elevato; mettendo gli interessi superiori della nazione al disopra delle preoccupazioni meschine. Gli basterebbe conservarsi su questa linea per avere una maggioranza fedele.

I moderati hanno facilmente dimostrato ieri che senza il loro concorso la crisi sarebbe scoppiata subito, nonostante le circostanze favorevoli in cui si è riaperto il Parlamento. Infatti sulla questione della riforma elettorale il Governo è stato battuto. E' vero che non aveva posto la questione di fiducia, ma appunto per questo i moderati, che volevano evitare ad ogni costo una crisi, hanno potuto concedersi il lusso di votare contro, dando così al Governo un monito eloquente. E' curioso notare che i radicali socialisti, i più ansiosi di ritornare alla «morta gora» del collegio uninominale, muovono un appunto a Briand di non aver posto la questione di fiducia anche sul tema elettorale e di averlo lasciato in asso.

Oggi la discussione alla Camera è stata di scarso interesse, e solo verso la fine della seduta, col voto d'una mozione di omaggio alle truppe del Marocco, si è avuta una manifestazione che ha un po' animato l'assemblea.

Ecco il testo della mozione, che è stata approvata con 445 voti contro 31: «La Camera dei deputati, salutando con gioia la notizia della pace al Marocco, invia il suo riconoscente omaggio a tutti coloro che hanno contribuito al felice esito di una battaglia difficile e pericolosa; si inchina con rispetto dinanzi ai tutti che l'hanno segnata; invia alle valorose truppe come ai capi, l'espressione della sua riconoscenza e della sua ammirazione, e proclama che l'esercito del Marocco ha ben meritato dalla Patria».

Ad alcune riserve del comunista Berton sul carattere della pace che si sta per raggiungere, il ministro della Guerra, Painlevé, ha risposto di non voler prolungare il dibattito su una mozione che avrebbe dovuto raccogliere l'unanimità della Camera.

Il Presidente della Repubblica Doumergue, ha ricevuto oggi all'Eliseo il comitato nazionale per le contribuzioni volontarie, presentato dal maresciallo Joffre, che gli ha sociazione.

La lotta contro la corruzione alla Skupstina

BELGRADO, 27

Nell'ultima seduta della Skupstina si è discusso l'affare delle corruzioni del figlio di Pasic. Fu approvato, con 156 voti contro 84, un ordine del giorno e accettato dal Governo presentato dal partito radicale. Con esso il Governo si obbliga di prendere tutte le misure necessarie per l'estirpazione della corruzione e per punire tutti coloro che hanno danneggiato gli interessi dello Stato. Sarà nominato un comitato parlamentare composto di 21 membri che nel termine di sei mesi presenterà una relazione sulle corruzioni del figlio di Pasic e su tutti gli altri affari di corruzione. Il comitato dovrà anche preparare il materiale per un progetto di legge diretto a combattere la corruzione. Nel comitato i radicali sono rappresentati con 9 membri, i radiciani con 4, i partiti dell'opposizione con 8 membri.

Nuovo tentativo rivoluzionario nel Portogallo

LONDRA, 28

La Central News riceve da Lisbona, che il Portogallo è di nuovo alla vigilia di una rivolta, sebbene si ritenga che il Governo sia padrone della situazione. I torbidi sono incominciati con l'insurrezione di alcune unità militari nella provincia. Stasera un tentativo di ribellione ha avuto luogo a Lisbona, ma il Governo era stato informato di quel complotto, ed aveva preso delle precauzioni. Pare che la causa dei torbidi sia l'azione del Governo circa il monopolio dei tabacchi. I capi dei gruppi delle sinistre hanno domandato le dimissioni del Gabinetto, sotto la minaccia di una rivoluzione.

I ribelli marciano su Lisbona

PARIGI, 28

Sul pronunciamento militare nel Portogallo, si apprendono da un dispaccio della Havas *da Lisbona, i seguenti particolari:*

L'ottava divisione militare è stata la prima a dare il segnale della rivolta; le si sono aggiunte in seguito le divisioni di Oporto ed altre unità, che hanno iniziato insieme la marcia sulla capitale. Le comunicazioni fra questa e l'interno del paese sono interrotte. Il generale comandante le truppe rivoltose ha indirizzato un proclama alla popolazione. Tutto il paese si mantiene calmo, ed il Governo spera di reprimere il movimento.

Abd el Krim vuole essere rassicurato sulla sorte delle sue donne

PARIGI, 28

Secondo un telegramma giunto al Ministero della Guerra, Abd el Krim non ha lasciato ieri Targuist come era stato annunziato, desiderando di non raggiungere Taza che dopo essere stato definitivamente rassicurato sulla sorte delle sue donne, della sua famiglia e dei suoi beni, che non sono giunti a Targuist che oggi. Il Roghi ha atteso fino a questa sera per fare al campo Girardot l'atto ufficiale di sottomissione al generale Boihut.

La giornata storica in cui Abd el Krim entrò nelle linee francesi fu contrassegnata anche da sottomissioni da parte di frazioni delle tribù ribelli dei Beni Zerual. Ora per ora — secondo un dispaccio da Fez — si apprende che nuovi villaggi chiedono di sottomettersi, cosicchè l'aviazione che preparava con bombardamenti le operazioni nella regione, deve allontanarsi ognora più verso nord, davanti a questo movimento di dedizione.

Secondo informazioni di fonte autorizzata, le perdite subite dalle truppe francesi nel corso della recente offensiva, non sarebbero state rilevanti. Vi sarebbero in tutto un centinaio di uccisi, compresi quelli delle truppe indigene e dei partigiani.

Anche nella zona spagnola si segnalano numerose sottomissioni, ultime delle quali quelle delle tribù dei Beni Cumi, dei Beni Stef e dei Beni Bufrah. Le truppe spagnole, secondo notizie giunte da Madrid, hanno raggiunto il Gebel Amman, collegandosi coi reparti francesi comandati dal generale Dosse.

Il generale Primo De Rivera ha indirizzato ieri al comandante in capo del Marocco e alle sue truppe le felicitazioni del Re del Governo ed ha aggiunto: «Non siamo per nulla contrariati dal fatto che la sottomissione avvenga di fronte all'alto commissario francese e che questi raccolga il frutto della collaborazione chiara, leale e vigorosa, che egli sarà il primo a riconoscere e che nessuno al mondo potrebbe contestarci.»

Primo De Rivera ha dichiarato inoltre di aver scritto lungamente all'alto commissario spagnolo al Marocco circa l'organizzazione del protettorato, affinchè la Spagna possa presto far rimpatriare buona parte delle sue truppe, pur assicurando l'ordine.

Vinto Abd el Krim e disgregato il blocco riffano, i Governi francese e spagnolo studiano ora i mezzi di portare a termine la pacificazione delle tribù nel più breve tempo possibile e di assicurare inoltre al Marocco, nel quadro dei trattati internazionali, la maggior possibile sicurezza per l'avvenire. A Parigi come a Madrid ci si rende conto che questa sicurezza non potrà essere seriamente garantita, che se l'intesa franco-spagnola conclusa per aver ragione di Abd el Krim e che ha dato così brillanti risultati, continuerà non meno stretta nell'organizzazione della pace.

L'accordo franco-spagnolo firmato nel luglio scorso aveva obiettivi diplomatici e militari nettamente definiti. Questi obiettivi sono ora quasi completamente raggiunti. Si tratterebbe dunque di prolungare questi accordi in vista di nuovi scopi che dovranno a loro volta essere esattamente fissati.

Un forte discorso di S. E. Belluzzo alla Camera

sui problemi dell'economia nazionale

ROMA, 28

In principio di seduta il ministro della P. I. on. **FEDELE**, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Cian Vittorio, dichiara che non appena approvata la legge sulla Massoneria e sull'epurazione della burocrazia, ha provveduto subito per la loro applicazione. Ha esaminato personalmente, senza nominare alcuna commissione, tutte le dichiarazioni richieste ai funzionari e agli insegnanti circa l'appartenenza alla Massoneria, adottando i provvedimenti consentiti dalla legge. Per l'epurazione del personale insegnante ha richiesto le informazioni necessarie. Il materiale raccolto viene personalmente da lui esaminato. Trattasi di un personale assai numeroso e, quindi, il lavoro non è ancora compiuto. Ma l'on. Cian può essere sicuro che la legge sarà in ogni caso applicata. (*Approvazioni*).

CIAN Vittorio è sodisfatto, ma lo sarà ancora più quando i provvedimenti, che tutti gli insegnanti fascisti attendono con giusta impazienza, non potendo tollerare di avere colleghi aperti avversari del regime, saranno senz'altro applicati. (*Interruzioni del ministro*). Afferma che non pochi insegnanti continuano a manifestare nella scuola la loro ostilità al Fascismo, e molti hanno anche un tale passato politico che non può consentire in alcun modo la loro permanenza nella scuola.

Si riprende quindi la discussione del bilancio dell'Economia, oratore l'on. **RUBINO**, che formula una serie di proposte per l'incremento dell'industria del pesce.

Il discorso del ministro

Prende poscia la parola il ministro. L'on. **BELLUZZO** dice che appena assunta, dieci mesi or sono, la carica di ministro dell'Economia Nazionale, ha creduto suo primo dovere riesaminare le osservazioni e le critiche fatte al bilancio nelle due precedenti discussioni, per farne tesoro nell'azione cui si accingeva con entusiasmo fascista, ma perfettamente conscio della vastità del compito a lui affidato. Fortunatamente il suo compito è stato molto facilitato da un avvenimento nuovo negli annali della politica italiana: dalla decisione del Capo del Governo di passare dalle discussioni accademiche sullo stato di relativo abbandono dell'agricoltura italiana, alla più energica azione, preparando con precisione e grandiosità la battaglia del grano, che nella sostanza, per ragioni tecniche, è diventata la battaglia di tutta l'agricoltura.

Il fervore di questa battaglia e l'autorità e la volontà del suo condottiero hanno facilitato la concessione dei fondi necessari al suo svolgimento. E per larghezza di vedute del ministro delle Finanze, al quale esprime la sua gratitudine, è stato possibile ottenere i fondi per le altre iniziative assunte dal Governo per lo sviluppo dell'economia nazionale. Così, anche in questo campo, il Governo fascista, come lo dimostrano le cifre del bilancio, si è posto sulla via delle realizzazioni. Il problema economico italiano è fondamentalmente un problema di produzione: la popolazione aumenta e ai conseguenti nuovi bisogni occorre provvedere in tempo con l'incremento della produzione. Questo incremento è anche necessario per colmare la bilancia commerciale, che è stata sempre passiva, ma il cui sbilancio, oggi compensato solo parzialmente, da altri rapporti, in questo periodo di vita economica mondiale perturbata, è urgente ridurre al minimo, adottando i mezzi di ordine tecnico ed economico.

I capisaldi dell'economia fascista

Il Governo ha creduto perciò opportuno fissare le direttive dell'economia fascista su quattro capisaldi: favorire la produzione agricola e preparare ad essa l'ambiente per il suo miglioramento quantitativo e qualitativo; orientare la produzione industriale verso la produzione di qualità, utilizzando le energie e le materie prime di cui l'Italia dispone; facilitare e organizzare il commercio con speciale riguardo al commercio di esportazione; favorire nei produttori italiani la realizzazione delle condizioni di massimo rendimento nella produzione.

Per la preparazione dell'ambiente morale, tecnico ed economico per lo svolgimento della produzione, era necessario armonizzare tutti i nuclei periferici dell'economia nazionale col Ministero dell'Economia A ciò ha provveduto la legge che ha istituito i consigli provinciali dell'economia, i quali cominceranno a funzionare quando la costituzione dei sindacati sarà un fatto compiuto. Circa la produzione agricola, il Governo svolge la sua azione con le direttive fondamentali di accrescere l'area coltivabile con la redenzione di terreni sottratti alle acque e all'incoltura, e di promuovere la intensificazione della produzione unitaria del suolo italiano. Vari provvedimenti sono stati a tale scopo adottati e sono in corso di applicazione, ma sarebbe errore credere che essi possano in un anno mutare la situazione agricola d'Italia, non potendo essi disciplinare il libero svolgimento degli elementi atmosferici; perciò i risultati della battaglia del grano si dovranno valutare numericamente quando si faranno le medie dei raccolti nel decennio 1925-35 e si confronteranno con quelle dei decenni precedenti.

Disposizioni sono state anche adottate per incoraggiare la produzione mulattiera e cavallina, per la quale sono stati stanziati 29 milioni ripartiti in 10 esercizi. Anche per le incidenze che la produzione ippica ha sul problema bellico, il vasto programma che sta attualmente svolgendo il Ministero dell'Economia è stato concordato col ministro della Guerra. Il Ministero si sta anche dedicando all'incremento della produzione dei bovini e dei suini, al caseificio e alla pollicoltura, essendo stato aumentato di oltre un milione il relativo stanziamento.

Bonifiche e problema forestale

Per il servizio fitopatologico, l'aumento dello stanziamento da 200 mila lire a 2 milioni permette ora di pensare ad un'organizzazione abbastanza efficente che toglierà l'Italia dalle condizioni di inferiorità in cui si trova rispetto a qualche altro paese. E' entrata nella prima fase della sua applicazione la legge sulle trasformazioni fondiarie di pubblico interesse, integrata con nuove disposizioni, mercè la costituzione e insediamento del Comitato interministeriale, che si è subito accinto alla determinazione dei comprensori, nei quali dovrà essere attuata la politica integrale. Frattanto sono stati destinati nuovi fondi per intensificare l'azione di incoraggiamento della costruzione di fabbricati rurali. E' stato anche ripristinato lo stanziamento per la lotta contro la malaria. Infine, il Governo intende affrontare in modo risolutivo il problema della bonifica agraria dell'Agro romano e di quello pontino: nuovi e cospicui stanziamenti sono stati destinati a questa opera, e così finirà fra qualche anno il contrasto tra le bellezze della capitale e lo squallore delle terre che la circondano. Queste terre, razionalmente irrigate e coltivate, daranno a Roma il latte e gli ortaggi e in pochi anni la malaria sparirà dalla provincia di Roma.

Del problema forestale, il Governo si è occupato fin dall'inizio, nell'intento di dare ad esso una soluzione adeguata alle necessità dell'Italia. Fin dal 1923 ha coordinato e integrato in un testo unico la legislazione forestale esistente; ma la pratica applicazione della legge, per mancanza di personale, non ha avuto l'estensione e l'integrità necessarie. Per la tutela del nostro patrimonio forestale, che curato, consolidato e ampliato può risparmiare i danni delle alluvioni, accrescere il patrimonio idraulico e le disponibilità di energia elettrica, dare la materia prima per le industrie della carta e delle fibre, è stata concepita la creazione della Milizia forestale e il decreto che la istituisce con 5500 tra ufficiali, sottoufficiali e militi educati tecnicamente e inquadrati militarmente, sarà presto sottoposto all'approvazione del Parlamento.

La difesa dei prodotti nazionali

Venendo alle provvidenze per le industrie, il ministro rileva che, mentre in passato i prodotti italiani potevano entrare sui mercato stranieri a sfogarvi la sopraproduzione, ciò non è più possibile per il nuovo spirito protezionista delle nazioni detentrici delle materie prime. E' stato quindi necessario al Governo di esaminare la nuova situazione per uniformare ad essa il proprio programma di azione. E col decreto - legge 7 gennaio 1925 si sono stabilite le norme per la preferenza da accordare all'industria nazionale da parte delle amministrazioni dello Stato, degli enti autarchici e di altri enti ed aziende. E' però necessario creare una coscienza nazionale in tutti i cittadini italiani, affinchè i prodotti dell'industria nazionale che spesso nulla hanno da invidiare a quelli stranieri, siano preferiti. (*Applausi*). E' con un senso di profondo dolore che il ministro dell'Economia Nazionale legge mensilmente il lungo elenco di macchine, di generatori termici, e motori, ed apparecchi elettrici, e macchine, utensili, macchine agricole ed apparecchi di ogni genere che si possono costruire in Italia e che sono ordinati all'estero e le cifre fantastiche di importazioni che corrispondono ai consumi di lusso e voluttuari. Ora è bene che gli italiani, i quali acquistano all'estero in questo periodo quello che si produce in Italia e non sentono il dovere di fare il piccolo sacrificio, sappiano che essi non servono, nel momento nel quale il Governo compie tutti gli sforzi per migliorare la bilancia commerciale italiana, la causa del Governo, ma sono dei disertori dell'economia nazionale. (*Applausi*). Il Governo sta compiendo ogni sforzo per emancipare l'Italia dalla servitù di alcune materie prime che sono la base della produzione attuale. A tale scopo ritiene che si debba utilizzare nel più razionale dei modi quanto si ha a disposizione e nutrire fede su quanto si troverà nel sottosuolo. Per questa considerazione, ha emanato i provvedimenti per la razionale utilizzazione del combustibile per l'impiego di quelli nazionali, ha consentito l'ente dei petroli, ha concesso fondi per la loro ricerca e di altre materie prime.

Per favorire l'esportazione

Nè il Governo dimentica le piccole ma pure fonti del lavoro. Vi sono produzioni in cui anche se interviene la macchina, è sempre l'uomo, artefice intelligente, che detta l'ultima parola. Questa forma di produzione che ha caratteristiche sue speciali, deve essere coltivata, perchè materializza la genialità della nostra razza. (*Vive approvazioni*). Però il Governo fascista ha creato e finanzia l'ente nazionale per le piccole industrie, ed aiuta lo sviluppo delle scuole che devono plasmare gli operai della piccola industria e dell'artigianato. Sarà così possibile favorire anche una larga esportazione.

Appunto per favorire l'esportazione è stato testè creato l'apposito ente nazionale. In materia di esportazioni, sia per il disinteressamento dei passati Governi che per la mancanza di spirito associativo, è finora avvenuto che gran parte dei nostri prodotti del suolo e dell'industria é sconosciuta anche in Nazioni da noi non lontane. L'istituto per l'esportazione colmerà questa lacuna contribuendo altresì indirettamente alla diffusione dell'italianità. (*Vivissime approvazioni*). Così questo ente con la sua opera ed i produttori con le loro virtù aumenteranno le occasioni per fare incontrare ai figli d'Italia all'estero il nome della Patria oggi simbolo splendente di volontà di disciplina di forza. (*Applausi*).

Il ministro passa quindi a esaminare la questione delle scuole dipendenti dal Ministero dell'Economia Nazionale, rilevando come nel campo dell'istruzione tecnica vi sia in Italia molto da rifare e da coordinare se si vogliono indirizzare i migliori ingegni verso professioni importanti che non richiedono minore intelligenza delle altre. (*Applausi*). Il Governo fascista anche a questo problema ha dedicato le sue cure: gli istituti agrari superiori sono ormai in grado di assolvere il loro alto compito e così aumentano sempre di importanza le scuole industriali e commerciali. (*Vivissime approvazioni*). Tuttavia una completa riforma si rende necessaria e a questo scopo il ministro, d'accordo col suo collega dell'Istruzione, ha nominato una Commissione la quale ha proposto l'istituzione di corsi complementari di materie tecnico-scientifiche e giuridico-commerciali nelle scuole di ingegneria e l'istituzione di corsi di studi superiori negli istituti industriali regi o pareggiati, per creare dei tecnici intermedi che possano assumere mansioni che sono ora transitorie per gli ingegneri di valore.

Il ministero dell'Economia intende favorire la creazione di scuole medie industriali nell'Italia meridionale e nelle isole, convinto come è della necessità di utilizzare la grande miniera di intelligenza che è in quelle regioni per spostare il centro di gravità della produzione oggi concentrata nel nord e ciò sia per ragioni economiche che inerenti alla difesa, le quali consigliano di favorire l'utilizzazione nazionale delle materie prime speciali minerarie esistenti con la creazione di numerose industrie chimiche ed elettrochimiche. Osserva a questo proposito che l'agricoltura e l'industria possono conseguire non solo l'aumento ma il miglioramento della produzione, giovandosi del prezioso contributo della scienza attraverso l'opera silenziosa ma fattiva del laboratorio. Il ministro dell'Economia, dal canto suo, ha dotato le scuole superiori agrarie di laboratori in cui la ricerca e la sperimentazione industriale ed agraria sono oggi molto diffuse. Del resto, conviene ricordare che i produttori che si sono appoggiati alla tecnica hanno resistito a tutte le bufere economiche, mentre quelli che si sono fondati sulla speculazione si sono abbattuti alla prima burrasca.

Lavoro e previdenza

Venendo ai problemi del lavoro e della previdenza, l'oratore dopo aver constatato come sia stata estesa alle nuove provincie la legislazione in materia di assicurazione e di pensioni, afferma che compito di una sana economia produttrice deve essere quello di prevenire e impedire l'infortunio. Nel 1925 si sono verificati 485880 infortuni industriali e 60927 agricoli, dei quali 3408 mortali con un ammontare di premi di circa 250 milioni. Il Governo fascista ha affrontato nettamente il problema ed ha creato l'Associazione nazionale per la prevenzione degli infortuni, la cui attività farà certo diminuire gli infortuni stessi. Inoltre, il Governo vuole che le spese generali inerenti alle assicurazioni siano ridotte al minimo, affinchè la relativa economia vada a beneficio degli assicurati sotto forma di istituzioni benefiche.

Con l'istituzione dell'Opera nazionale del dopolavoro, l'Italia si è posta in prima linea fra le nazioni nell'opera di coordinazione delle iniziative dirette allo sviluppo delle capacità fisiche intellettuali e morali dei lavoratori. Anche la cooperazione risanata nei suoi organismi, sfrondata di quelli che di cooperativo non avevano che l'etichetta, è oggetto dell'attenzione del Governo e mentre si sono liberate talune cooperative di consumo dal predominio del personale da esse dipendenti, si stanno studiando norme dirette ad ottenere dalle cooperative di lavoro le opportune garanzie di capacità tecnica.

Il credito

Quanto alla questione del credito, l'attenzione del Governo è particolarmente rivolta alle Casse di risparmio, alcune delle quali, poche per fortuna, hanno richiesto l'intervento energico del Governo per la tutela dei depositanti. Esse però sono forse, oggi, in numero troppo elevato, specie in alcune regioni, mentre è necessario che trovino gradatamente nella unione nella fusione la forza per compiere la loro funzione, limitando le spese generali con giovamento delle economie locali. Alla data del 30 aprile 1926, i depositi presso le casse ordinarie di risparmio ammontavano a circa 12 miliardi e 70 milioni e cioè oltre un terzo dei depositi presso gli Istituti del Regno, comprese le Casse postali. Anche il mercato dei mutui fondiari, è in buone condizioni. Il Governo ha portato al 6 per cento il saggio delle cartelle fondiarie per agevolare il credito fondiario agrario. I mutui concessi dagli Istituti di credito fondiario nel 1925 ascendono così a 326 milioni. Circa il problema del credito agrario, il Fascismo vuole che il capitale ad esso destinato dall'erario non serva per altri scopi, che sia amministrato col minimo dispendio e serva specialmente al coltivatore modesto se vuole valorizzare con il lavoro la propria terra. (*Approvazioni*).

E' unanime la richiesta che all'agricoltura sia apprestata una congrua organizzazione creditizia, più che per l'esercizio per il miglioramento fondiario. Al primo, infatti, in qualche modo si provvede, mentre per il secondo può affermarsi che ben poco si è fatto, sia perchè gli istituti ordinari non fanno simili operazioni che richiedono immobilizzi e tassi non remunerativi, sia perchè gli istituti creati con leggi speciali, nonostante ogni buona volontà, sono ostacolati dalla scarsità di mezzi. Il Governo sta studiando una soluzione, che tenendo conto dei bisogni speciali delle diverse regioni, armonizzi e disciplini l'azione degli enti che ora esercitano il credito agrario. Tale soluzione sarebbe anzi già in atto se l'unificazione degli istituti di emissione non avesse consigliato di tener conto di questa importante innovazione. Il ministro ringrazia l'on. Miliani per il pregevole contributo della sua esauriente relazione, dichiarando che delle sue eque raccomandazioni terrà il dovuto conto.

Il Governo fascista molto ha fatto e farà nel campo dell'economia: una prima tappa è già compiuta, le successive saranno raggiunte rapidamente; basti pensare che il capitale investito in società anonime è oggi di circa 40 miliardi, in confronto a 5 nel 1913, che la produzione di frumento nel 1925, raggiungendo 65 milioni di quintali, ha battuto i records e che, nello stesso 1925 la produzione industriale ha raggiunto il suo massimo rispetto agli anni precedenti. Nè il fervore di attività si arresta, che anzi, sotto l'energico impulso del Capo del Governo è una nuova gara di opere che commuove e lascia assai bene sperare in un aumento della produzione e delle nostre esportazioni che valga a calmare le ansie generate dalla differenza fra le importazioni e le esportazioni. Nel campo della costruzione, l'unificazione dei tipi ridurrà i costi di produzione. Sono poi in corso di esecuzione impianti per ottenere lo zinco, il piombo, alluminio e il magnesio, che l'Italia possiede in quantità notevole, mentre l'importazione di questi minerali è oggi rilevante.

Verso la nostra grandezza economica

Nei primi quattro mesi del corrente anno l'eccesso delle importazioni sulle esportazioni è di 3 miliardi e 769 milioni. Con un tenore di vita più semplice, la riduzione dei consumi e la preferenza ai prodotti nazionali, tale differenza deve essere di molto ridotta. Bisogna avere il coraggio di dire la dolorosa verità! In Italia si consuma oggi troppo e si risparmia troppo poco. (*Approvazioni*). Concludendo, il ministro riafferma la sua fiducia nel rinvenimento nel nostro sottosuolo delle materie prime che il Governo fascista si accinge a cercarvi. (*Applausi*). Il giorno in cui avremo la sicurezza dell'emancipazione dall'estero, la nostra produzione potrà prepararsi alla conquista dei grandi mercati mondiali, ed avrà vinto la sua guerra economica. Ma nell'attesa è necessario che sia sviluppata e consolidata la coscienza agricola e industriale e che sieno esaltati i benefici di una vita austera dedicata al lavoro sano e fecondo, perchè questa è la forza travolgente della marcia del Fascismo, che dà il maggiore impulso al rapido raggiungimento della nostra grandezza economica. (*Applausi, molte congratulazioni*).

Chiusa la discussione, i capitoli del bilancio sono approvati.

Le dimissioni del grand'uff. Rizzi da commissario prefettizio di Pola

POLA, 28

Giovedì scorso, nel pomeriggio, il gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, commissario straordinario per il Comune di Pola, faceva recapitare al segretario politico del Fascio la seguente lettera:

«Egregio signor cav. Adriano Petronio, segretario politico del Fascio di Pola. In relazione alle dichiarazioni fattele il giorno in cui ella assunse l'ufficio di segretario, prego V. S. di farmi ottenere dall'on. Direttorio l'assenso a presentare le dimissioni dalla carica di commissario prefettizio di questo Comune. Le considerazioni svoltele verbalmente giustificano la mia preghiera. Con tutta osservanza, firmato Lodovico Rizzi.»

In seguito a questa lettera, quest'oggi a mezzogiorno si è riunito il Direttorio fascista locale, presente anche il segretario provinciale dei Fasci on. Mrach. A conclusione della seduta, fu deciso di inviare al commissario per il Comune la seguente lettera: «Illustrissimo signor gr. uff. dott. Lodovico Rizzi, commissario prefettizio per il Comune di Pola. Con riferimento alla sua pregiata del 27 corrente, con cui la S. V. Ill.ma chiede l'autorizzazione del partito per rassegnare le dimissioni dalla carica di commissario prefettizio di questo Comune, il Direttorio, vagliate le circostanze determinatesi in questi ultimi tempi e debitamente esaminate le considerazioni svolte oralmente da V. S. Ill.ma nei precedenti colloqui, ha deliberato nella seduta odierna, pur sapendo di privarsi di un valido collaboratore, di concederle l'assenso chiesto. Con perfetta osservanza, per il Direttorio, il segretario politico Adriano Petronio.»

Nel pomeriggio di oggi, il gr. uff. Rizzi, in seguito alla lettera ricevuta dal Direttorio del Fascio di Pola, rassegnava le dimissioni da commissario prefettizio nelle mani del prefetto dell'Istria comm. Cassini.

Modificazioni alle tariffe telegrafiche

ROMA, 28

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto 9 maggio 1926, N. 845, sulle modificazioni alle tariffe telegrafiche nell'interno del Regno. In esso è stabilito: «Nella corrispondenza interna la tassa per il rilascio di copia di un telegramma è fissata in lire 2 per ogni telegramma fino a 50 parole. Per i telegrammi di più di 50 parole, la tassa è di lire 1.50 per ogni serie o frazione di serie di 50 parole. La tassa fissa per l'annullamento di un telegramma prima della trasmissione è fissata in cent. 65. La tassa per prendere visione dei telegrammi o delle ricevute comprovanti la consegna dei telegrammi stessi ai destinatari è fissata in lire 2. La tassa per ottenere il duplicato di ricevuta relativa all'accettazione di un telegramma, è fissata in lire 1.

Nella corrispondenza interna per i telegrammi con avviso di ricevimento di cui all'art. 52 del regolamento, si riscuote sul mittente la sopratassa di: a) lire 2 per i telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico ordinario; b) lire 6 per i telegrammi con avviso di ricevimento telegrafico urgente; c) lire 1 per i telegrammi con avviso di ricevimento per posta.

Nella corrispondenza interna per i telegrammi multipli di cui all'art. 56 del regolamento è fissata una sopratassa di lire 1.50 per ogni telegramma ordinario di non più di 50 parole per quanti sono gli indirizzi meno uno. Per i telegrammi ordinari di più di 50 parole la sopratassa è di lire 1.50 per ogni serie o frazione di 50 parole per quanti sono gli indirizzi meno uno. La sopratassa è raddoppiata per i telegrammi urgenti.

Nella corrispondenza interna per i telegrammi da recapitarsi per espresso senza spese per i destinatari è fissata in relazione al par. 58 del regolamento una tassa fissa di lire 4, da pagarsi dai mittenti.

Nella corrispondenza interna per i telegrammi semaforici di cui all'art. 61 del regolamento è fissata una sopratassa di cent. 25 per parola con un minimo di lire 1 oltre la tassa per il permesso telegrafico.

COMUNICATI *)

Dichiaro che le offese scagliate contro il signor Mario Gerbetz il giorno 26 maggio 1926, sono prive di fondamento e che pubblicamente le ritiro.

A. GREGORIADIS

S. T. I. S.

Società Triestina Incremento dello Sport
Consorzio registrato a g. l.

Il sottoscritto comunica ai signori consortisti che l'assemblea generale straordinaria indetta per questa sera viene sospesa per ragioni imprevedute e rimandata ad epoca da destinarsi.

Trieste, 29, maggio 1926.

Il Consiglio d'Amministrazione

Unione fra i Proprietari di Stabili in Trieste

I signori soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea Generale Ordinaria che avrà luogo domenica 30 corrente, alle ore 9.30, nella sala minore di Borsa, con l'ordine del giorno già diramato.

Trieste, 28 maggio 1926.

LA DIREZIONE

Comitato per le elezioni 1926

dell'Unione fra Proprietari di Stabili in Trieste

Il sottoscritto Comitato elettorale propone al suffragio dei soci i seguenti candidati alle cariche sociali:

DIRETTORI:

ANGELATO NICOLO', rapp. Banca Commerciale Triestina
BOJANOVICH cav. dott. Matteo, rappr. Fondo Pensioni Lloyd Triestino
BOIS de CHESNE arch. GASTONE
BRUNA avv. dott. ARTURO
BRUNNER comm. LEOPOLDO
CLEVA comm. dott. GIULIO, rappr. Assicurazioni Generali
DE MEJO GUIDO
FONDA ing. UMBERTO
GELCICH dott. GINO, rappr. Navigazione Libera Triestina
GERIN dott. PIERO
LEVI-VIOLA cav. avv. dott. GUALTIERO
MOCOLLE ARTURO, rappr. Riunione Adriatica di Sicurtà
MURATTI comm. dott. SPARTACO
PETECH ALFREDO
PRISTER avv. dott. GUIDO
SEGRE' GIULIO
TROMBETTA cav. ANGELO
ZIFFER GUSTAVO

REVISORI:

KLAUER DIONISIO
PUPPI conte de VITTORIO
PROSS UMBERTO

COLLEGIO DEGLI ARBITRI:

BRUNA ing. ANTONIO
GUARRINI de GIUSEPPE
HIRN GIUSEPPE
RUSCONI cav. avv. dott. GIOV. BATTA
SCHOTT cav. dott. ALBERTO
SEGRE' EMANUELE
VIGINI cav. dott. BARTOLOMEO

PER IL COMITATO:

Rusconi cav. avv. dott. Giov. Batta
Gerin Giuseppe, Franzoni Teodoro

RINGRAZIAMENTO

Ringrazio spontaneamente la spett.

"Anonima Settentrionale"

Filiale di Trieste, Via Mazzini N. 13, ed in special modo il sig. **Ottone Lichtensteiger**, dirigente della stessa, per la lodevole correntezza usatami nella liquidazione di un sinistro d'infortunio.

CASIMIRO RELLI, farmacista

Bagno S. Nicolò
Val d'Oltra

Sabato 29 maggio apertura della grande stagione balneare. Danze all'aperto. Orchestra diretta dal maestro Pazzali. Restaurant - Pranzi - Cene.

Quotidiane gite di piacere con musica a bordo.

Partenza da Trieste alle 19.45.
Partenza da S. Nicolò alle 22.45.

Il dottor
Mario Löwenthal
si è trasferito
in **VIA C. STUPARICH, 2, II**
(Casa Skerl)
Riceve 2-3 Telef. 44-11

COSULICH-LINE

per NEW YORK:
«MARTHA WASHINGTON» . 31 maggio
«PRESIDENTE WILSON» . 15 giugno

per RIO DE JANEIRO e BUENOS AIRES:
«ATLANTA» . . . . 5 giugno
«SOFIA» . . . . 3 luglio

CROCIERE TURISTICHE NELL'ADRIATICO E MEDITERRANEO
con il piroscafo da crociera
«STELLA D'ITALIA»

PORTOROSE
STABILIMENTO TERMALE
(acque salso-bromo iodiche)
e
PALACE-HOTEL
APERTI TUTTO L'ANNO
VILLA S. LORENZO
Informazioni e prenotazioni
all' UFFICIO CABINE della «COSULICH»
Hotel de la Ville - Tel. 38-50

SOCIETA' DI NAVIGAZIONE A VAPORE
ISTRIA-TRIESTE

Col giorno 1.o giugno p. v. viene attivata la seconda linea estiva

TRIESTE-GRADO

con partenza da Trieste (molo della Pescheria) tutti i giorni, escluse le domeniche, alle ore 9 e da Grado alle ore 15.15.

Tutte le domeniche gite da Trieste per Grado, partendo da Trieste (molo della Pescheria) alle ore 8.30, 9 e 14; ritorno da Grado alle ore 12 e 19.

Trieste, 28 maggio 1926.

LA DIREZIONE

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE

Linee commerciali

Adriatico-Mediterraneo Occidentale-Marocco
Viaggio N. 11

Il piroscafo
"Giovinezza,,
sotto caricazione a Trieste, partirà il 1.o giugno per:
CATANIA, MESSINA, PALERMO, NAPOLI, GENOVA, MARSIGLIA, BARCELLONA, TARRAGONA, VALENCIA, ALICANTE, ORANO, MALAGA, TANGERI, CASABLANCA

Adriatico - Algeri - Spagna meridionale
Viaggio N. 8

Il piroscafo
"Le Tre Marie,,
caricherà a Trieste il 5 giugno per:
MALTA, TUNISI, ALGERI, ORANO CARTAGENA (Malaga)

Adriatico-Nord-Africa
Viaggio N. 8

Il piroscafo
"Mirone,,
caricherà a Trieste il 12 giugno per:
MALTA, TRIPOLI, BENGASI SUSA

Per informazioni:
D. TRIPCOVICH — TRIESTE
Via della Borsa N. 1 (Palazzo Tergesteo)
Telefoni 843, 858, 119

Vendite all'asta - E. Vianello
VIA S. CATERINA 11 - TELEF. 29-56

Oggi alle 18: Torcera ferro battuto, scialle turco, candelabro argento, acquarello Milesi, paravento barocco, idolo giapponese alto m. 1.60, servizi tavola, frutta, caffè; studio noce intagliato, specchio m. 1.25 x 0.75, quadri, lampadari, credenza mogano, letti laccati bianco, ecc. ecc.

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità N. 23-25, pianoterra
Incanto

che verrà tenuto sabato 29 corrente, dalle 9 alle 11:

Orologio e catena d'oro, due scrivanie americane, armadietti a rouleau, sgabello, macchina da scrivere «Underwood», pressalettere, riposée, poltrone, lampada luce elettrica, credenza da cucina, bicicletta.

CONSORZIO DEI MACELLAI - TRIESTE

Da oggi i prezzi della carne nostrana subiscono un aumento di **20 centesimi il kg.**, e saranno quindi i seguenti:

Parti anteriori, con giunta, lire **9.40** il kg.
Parti posteriori, con giunta, lire **10.60** il kg.
Polpa lire **13.80** il kg.

Il Commissario Prefettizio

I MACELLAI VENDITORI DI CARNE CONGELATA comunicano che, in base ai forti aumenti, la carne congelata verrà con oggi venduta al minuto ai seguenti prezzi:

Parti grasse	a L.	4.40
Parti scelte	»	6.—
Parti poster.	»	7.20
Senza giunta	»	9.60

Domani domenica 30 corr.
CRESIMA
nella chiesa
di S. Giacomo Apost.
Scegliete oggi un bel regalo
nella ben conosciuta
OROLOGERIA - OREFICERIA
F. CAVALLAR
via S. Lazzaro - via delle Torri
(Dietro la Chiesa S. Antonio Nuovo)

Hotel Savoia

La Direzione dell'Hotel Savoia avverte la sua spettabile Clientela della sospensione, dal 1.o giugno p. v., dei trattenimenti di danza diurni e serali per i mesi estivi.

Sabato 29 corrente
Gran tè di danza
Lunedì 31 corrente
Serata di gala
in occasione della chiusura estiva del
DANCING «ROUGE ET NOIR»

Acquisto a tutto 2 giugno a. c.
Titoli prebellici e cedole
ex Austria - Ungheria, di ogni sorte. Offerte **«04830 Z»** Piccolo

Approfittate

Per fine stagione si liquida **grande stock di impermeabili** Cover-coats fatti, da uomo e donna, da L. 200, con pelo di cammello 270, su misura aumento di L. 30. **FISCHBEIN,** via Muratti (Teatro Excelsior).

Brillanti

perle, oro, argento, platino, pietre di colore, oggetti antichi, dentiere vecchie, acquista; disimpegna polizze, pagando prezzi massimi,

R. PIACENTINI
Via S. Nicolò 13, II p. - Tel. 24-67
Aperto dalle 8 alle 12.30 e dalle 14 alle 19

AMP **Laboratorio Chimico Analitico**
TRIESTE - Via Artisti N. 9
eseguisce analisi di qualsiasi genere
Esami d'orine - Controlli chimici

Dr. de NICOLA
Corso V. E. III n. 41 — Telef. 1352
MALATTIE VENEREE E CUTANEE
Riceve nelle ore 8-9, 11-14 e 16-19

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lya de Putti la indimenticabile «Schiava» del **Sepolcro Indiano**
è la affascinante interprete del drammatico capolavoro
In nome dell'Imperatore!
che verrà proiettato fra giorni al
NAZIONALE

La visita del Primo Ministro sarà oggi annunziata dal Governatore di Roma

Il varo della motonave "Romolo„ del Lloyd Triestino

L'annunzio della visita di S. E. Mussolini

ROMA, 28

(Ermanno Amicucci). **Questa mattina l'on. Mussolini ha ricevuto a Palazzo Chigi S. E. il sen. Filippo Cremonesi, Governatore di Roma, il quale parte questa sera per Trieste per assistere al varo del «Romolo». Il Capo del Governo ha pregato il sen. Cremonesi di portare il suo fervido saluto alla città di Trieste e di annunciare ai triestini che egli visiterà Trieste nell'autunno prossimo, nel mese di novembre o di dicembre, nell'anniversario dell'armistizio o in quello dell'annessione.**

La notizia trasmessaci dal nostro autorevole e solerte corrispondente romano, divulgata alla città da *Le Ultime Notizie* di ieri, è stata accolta con segni di eccezionale soddisfazione in tutti gli ambienti cittadini. Il nostro ardentissimo voto è dunque accolto; il Duce verrà a Trieste. E la notizia ci sarà confermata oggi dalla viva voce di S. E. Filippo Cremonesi, Governatore di Roma, ospite graditissimo, testimone dell'opera a cui Trieste si è accinta per rinnovarsi ed essere sempre più degna della nuova situazione economica e politica della Patria.

Il Duce verrà fra noi con quell'animo che abbiamo conosciuto attraverso gli atti della saggia politica del suo Governo. E l'avvenimento avrà importanza storica, non solo per la rassegna solenne e imponente che verrà fatta di tutto ciò che vale in questa città, nelle terre che la circondano, fra le genti che la popolano, ma per l'esame dei piani della nostra vita futura; giacchè Trieste, risorta dalle sue sofferenze con inestinguibile vigore di vita, ha propositi di espansione e di progresso degni della grandezza italiana. Essa non aspira all'attestato di una conclusione storica, ma al battesimo della sua vita rinnovellata.

Fra poco verrà studiato il programma di questa visita. Gli uomini di buona volontà non mancheranno di dare il loro miglior contributo per l'organizzazione solenne e imponente dell'avvenimento. Sarà la radunata di tutte le forze economiche e morali di Trieste; ma sarà anche la radunata delle generose genti di confine riportate all'unità della Patria. Avvenimento davvero solenne se si pensa che per la prima volta il Capo del Governo, espressione vivente adorata della nuova Italia, metterà ufficialmente il piede al di qua del vecchio confine, dando ai nuovi cittadini, per antico amore fedeli servitori del Paese, quella soddisfazione morale che con appassionata invocazione ormai da anni chiedevano.

Ma se Trieste parteciperà all'avvenimento con la massa delle sue forze produttrici in ogni campo, dovranno pure trovarsi intorno all'Ospite le genti allogene, che s'inchinano alla soluzione storica dei nuovi confini, che dal consolidamento del regime hanno ottenuto la tranquillità e il lavoro, e che, liberandosi ogni giorno più dalle suggestioni dei cattivi pastori, si avvicinano in atto di devozione e di rispetto all'Italia, avvertendo anch'esse la grandezza dell'ora, la necessità di dividere con noi l'aspirazione a un avvenire della Patria, sempre migliore.

Trieste potrà dare ad esse quella fraterna ospitalità che in passato non sarebbe stata possibile. Qui nella nostra incantevole piazza, in faccia al libero mare esse potranno trovarsi vicine al Capo del Governo e parlargli dei loro bisogni, senza l'intervento dei soliti intermediari, che già troppo impedirono la pacificazione e la collaborazione politica e amministrativa con l'Italia.

Meditino subito i nuovi Podestà dei Comuni allogeni della Venezia Giulia sull'importanza dell'avvenimento che si prepara e sul compito loro assegnato di far sì che la visita del Primo Ministro acquisti per tutta la Regione il carattere di una manifestazione plebiscitaria.

Benito Mussolini, che per il suo intuito geniale, per la profonda conoscenza dei problemi politici sorti dalla guerra, per la visione realistica del grande immancabile divenire dell'Italia nel mondo, conosce Trieste come se avesse vissuto tutte le sue passioni e meditazioni, divise le sue amarezze, partecipato alle sue lotte per divincolarsi dalla crisi del dopoguerra, dirà nel giorno solenne della sua venuta cose così profonde e necessarie a Trieste che la loro eco risuonerà a lungo nell'animo di tutti gli italiani.

Prepariamoci, dunque, con ardente fede e rapidità di decisioni.

Per festeggiare S. E. il sen. Filippo Cremonesi, governatore di Roma, la Presidenza e la Direzione generale del Lloyd Triestino offriranno un banchetto, che avrà luogo all'Hotel Savoia, alle 13. Parteciperanno tutti gli esponenti dei nostri circoli armatoriali e le autorità cittadine.

Alla sera avrà luogo un grande ricevimento in casa del presidente del Lloyd, ammiraglio conte Dentice di Frasso.

Le caratteristiche della nave

Questa mattina alle 10.30 al Cantiere San Marco, avrà luogo il varo della motonave del Lloyd Triestino «Romolo» che come le due precedenti già in attività sarà adibita al servizio regolare dell'Estremo Oriente.

Alla madrina della bella nave marchesa Anna Guglielmi di Vulci, verrà offerta in dono una grande riproduzione in argento del campanone di San Giusto, poggiato su un artistico zoccolo di marmo fino. La campana che è finemente cesellata è una bellissima opera uscita dall'oreficeria Janesich.

Dopo il varo avrà luogo al Savoia una colazione offerta dal Lloyd a S. E. Cremonesi, che nel pomeriggio ripartirà per Roma.

Le principali caratteristiche della nuova costruzione che esce dal Cantiere San Marco dello Stabilimento Tecnico Triestino, sono le seguenti: lunghezza metri 147.75, larghezza metri 18.90, puntale metri 10.65, pescaggio metri 7.92, deadweight tonnellate 11.000, velocità 13 nodi.

La motonave è a due ponti, a piene morellature, con cassero poppiero, cassero centrale lungo e castello, è costruita per la classe più alta del Registro Italiano e del British Lloyd's Register e sotto la speciale sorveglianza di questi due Istituti.

La motonave ha due ponti continui, e precisamente il ponte di coperta ed il ponte di corridoio, più un ponte inferiore estendentesi nelle tre stive proviere, ponti cassero poppiero, cassero centrale e castello.

Sopra il cassero centrale s'eleva una tuga contenente le cabine per i passeggeri (50 complessivamente) ed il salone da pranzo; il coperchio poi di questa tuga forma il ponte di passeggio. Altre due tughe vi sono costruite sopra, una più piccola alla prora coll'alloggio del comandante e le cabine per il medico, il commissario, un telegrafista e due ufficiali di coperta; la poppiera invece, la maggiore, contiene la veranda, il fumatoio e le salette da musica e da lettura nonchè due cabine speciali.

Il tetto della tuga proviera forma il ponte di comando, quello della tuga poppiera il ponte delle imbarcazioni. Sopra il ponte di comando vi è la cabina di navigazione e di pilotaggio, le cabine per due telegrafisti, un ufficiale di coperta e due allievi ufficiali nonchè la cabina radiotelegrafica; nel cassero centrale son sistemate le cabine per tutti gli ufficiali di macchina nonchè gli alloggi per l'equipaggio.

La nave ha sei ampie boccaporte, servite complessivamente da sedici verricelli elttrici, dei quali dieci da 3 tonn. e sei da 5 tonn.

Otto paratie traversali stagne dividono le stive ed i corridoi in nove compartimenti.

Il doppio fondo costruito col sistema a celle è diviso in 13 compartimenti, si estende ininterrottamente dalla paratia di collisione proviera sino a quella poppiera.

Tutti gli ambienti della nave sono illuminati a luce elettrica ed i corridoi negli alloggi passeggeri, i saloni e le cabine dell'equipaggio tutti sono riscaldati con calefazione elettrica.

In una parola si può affermare che la motonave è fornita di tutto quanto v'ha di più moderno in fatto di congegni e durante la sua costruzione si tennero presenti tutti gli insegnamenti della più moderna tecnica.

Ne va data ampia lode allo Stabilimento Tecnico Triestino dal quale escono sempre costruzioni sotto ogni riguardo sommamente perfette.

Il «Romolo» è dotato di motore Diesel del tipo marino costruito dalla Fabbrica Macchine dello Stabilimento Tecnico Triestino, secondo i disegni della ben nota Casa Burmeister e Wain di Copenhagen. Il motore è del tipo a quattro tempi, a semplice effetto e può sviluppare con 115 giri al minuto, una potenza di 2500 HP indicati, pari a 1950 cavalli asse. E' composto di sei cilindri, ciascuno del diametro di 740 mm., con una corsa comune di 1200 mm., e porta in testa un compressore a tre fasi che fornisce l'aria compressa a 60 atm., necessaria per la iniezione del combustibile entro i cilindri.

Una conferenza sulla giornata del Dopolavoro. Domenica alle 11 avrà luogo in sala Dante, alla presenza delle autorità politiche, civili e militari, la cerimonia per la giornata del Dopolavoro, che consisterà in una conferenza illustrativa del prof. Vico Parini sulla funzione dell'istituzione.

Il rito si celebrerà contemporaneamente in ben 150 città del Regno e avrà anche qui a Trieste la sua consacrazione. Da questa prima adunata le classi lavoratrici usciranno ritemprate e riprenderanno la loro operosa attività con ritmo accelerato, fidenti e sicure nella benefica opera che il Governo Nazionale ha intrapreso per l'ascesa del nostro popolo verso i più alti destini.

Data l'importanza della cerimonia e il carattere squisitamente politico dell'istituzione voluta dal Duce e presieduta da S. A. R. il Duca d'Aosta, siamo certi che la cittadinanza accorrerà in sala Dante per farsi un concetto esatto di questa nobile forma di previdenza sociale.

La Marchesa Anna Guglielmi Vulci fiore di bellezza dell'aristocrazia romana madrina del «Romolo»

S. E. Filippo Cremonesi

—Al *Piccolo* eroico che nei giorni avversi alimentò con patriottico, generoso ardimento la grande e pura fiamma d'italianità, in atto di riconoscenza e di profonda ammirazione e con l'augurio di rendersi sempre più degno delle nuove glorie d'Italia. Campidoglio, 1926.

Filippo Cremonesi.

La festa del lavoro che avrà luogo questa mattina con il varo della motonave lloydiana acquista un carattere di particolare solennità per la presenza ufficiale di S. E. il sen. Filippo Cremonesi, Governatore della Capitale. L'uomo, la cui opera è tutta rivolta alla resurrezione degli antichi splendori della Roma imperiale e all'affermazione della potenza della Roma moderna, è legato alla nostra città da vincoli di particolare affetto.

Fino dai primi giorni della redenzione egli ha fiancheggiato tutta l'opera di ricostruzione, accettando di essere in molte circostanze, il portavoce autorevolissimo dei nostri bisogni e delle nostre aspirazioni. E' bene che questo sia confessato oggi che possiamo salutarlo ospite graditissimo, muovendo l'auspicio che egli continui a nutrire per questa nostra Trieste quei sentimenti di amicizia, di cui la città si crede meritevole. Egli simboleggia con la sua persona quell'unione che fa proverbialmente di Trieste la «fedele di Roma».

A Filippo Cremonesi, reggitore insuperabile e insuperato di Roma immortale, inviamo il nostro commosso saluto con la certezza di interpretare il sentimento unanime dei triestini.

Filippo Cremonesi è uno di quegli uomini intorno a cui fino dal primo incontro si crea quell'atmosfera di simpatia e confidenza che è la qualità naturale di chi è destinato al governo e al dominio delle situazioni. Nel pieno del suo vigore fisico e intellettuale egli è stato scelto dal Duce all'alto incarico di Governatore di Roma per cui è spesso chiamato a sedere in seno al Consiglio dei Ministri. La lunga opera non affatica il suo spirito. Presente ovunque chiami il bisogno o la solennità della vita romana, egli è il beniamino di tutte le classi. L'affettuoso nomignolo con cui i suoi concittadini lo appellano è la dimostrazione della eccezionale spontanea popolarità da cui è circondato.

Ancora fanciullo, quando aveva appena iniziati gli studi classici, una tremenda sciagura lo colpì: la perdita del padre. Sotto il colpo atrocissimo, il fanciullo diventò uomo e abbandonò la scuola per entrare nella vita e impegnare la tenace inflessibile battaglia quotidiana del lavoro. Assolse così tutti i doveri di capo della famiglia con incomparabile energia. Furono appunto le avversità della vita a temprargli il carattere, a dargli rapidità di decisioni e sicurezza d'intuito.

Emigrato in America, fu per lunghi anni nel Cile, dove svolse la sua attività conquistandosi ben presto la reputazione di tutta la colonia italiana. Da spedizioniere a computista, da amministratore a costruttore, dalla modesta casa colonica sperduta in una terra lontana dalla Patria, fra le sofferenze nostalgiche e le durezze della vita, al palazzo splendente di ricchezza e buon gusto nella sua città dopo la lunga e tormentosa assenza: ecco sintetizzata la sua dura carriera.

A Roma fu ben presto banchiere universalmente apprezzato per la dirittura, la probità e la genialità delle sue iniziative. La lunga attività nel mondo degli affari e della banca, gli aveva permesso una preparazione economico-amministrativa di primissimo ordine. Fu così che ben presto gli amici lo chiamarono a partecipare alla vita pubblica per la quale egli aveva la maturità dell'uomo politico nato e il tecnicismo di una esperienza impareggiabile. Eletto consigliere comunale, non tardò nei dibattiti amministrativi a dimostrarsi fra i più acuti ed operosi membri della civica assemblea; divenne ben presto assessore, capo della maggioranza e finalmente Sindaco dell'Urbe.

L'opera di Filippo Cremonesi per la città incomincia da quel momento. Nei giorni della «Marcia su Roma» egli fu l'esponente del Fascismo e l'uomo di fiducia del Capo del Governo, il quale forse non avrebbe concepito l'ordinamento genialissimo del Governatorato di Roma, se non avesse avuto davanti alla mente la figura di Filippo Cremonesi.

L'opera del Governatorato di Roma è in pieno sviluppo: la città fiorisce e si ringagliardisce in ogni campo. Fra pochi anni la Capitale avrà cambiato volto e sarà degna della grandezza dei secoli passati e degli anni a cui andiamo incontro.

Di tale grandezza certo sarà salutato artefice meraviglioso Filippo Cremonesi.

Un voto di Fiume per la visita del Primo Ministro

FIUME, 28

Il Presidente dell'Unione Fascista dell'Industria e del Commercio di Fiume e della Provincia del Carnaro, avuta notizia della prossima venuta di S. E. Mussolini a Trieste, ha inviato al Primo Ministro questo telegramma:

«L'Unione Fascista dell'Industria e del Commercio di Fiume e della Provincia del Carnaro, apprende con viva gioia la risoluzione dell'E. V. di visitare nel prossimo autunno la città di Trieste. Interprete del pensiero e del sentimento delle attività economiche di Fiume e della provincia del Carnaro, organizzate nelle federazioni fasciste dell'industria e del commercio mi permetto pregare l'E. V. di accogliere l'invito dell'Unione Fascista dell'Industria e del Commercio, invito che esprime il desiderio ed il voto della popolazione fiumana, di venire in quell'occasione a Fiume, la quale vuole rendere omaggio di gratitudine e di fede al Duce liberatore che saprà portare a compimento la restaurazione economica della città.

Il Presidente cav. Giuseppe Filippi».

Ci associamo con animo cordiale al voto espresso dalla Unione Fascista dell'Industria e del Commercio di Fiume, con la certezza che il Capo del Governo accetterà l'invito rivoltogli con tanta passione dalla nobile città del Carnaro.

Convocazione della I.a Coorte M. V. S. N., sospesa. Contrariamente a quanto comunicato, l'adunata della I.a Coorte «Luigi Morara-Sassi», fissata per domani, resta sospesa.

Direzione del 1.o Corso premilitare. La lezione di tiro che si doveva tenere domani, domenica, viene spostata a giovedì 3 giugno p. v., festa del Corpus Domini, alle 6.30. Martedì 1 giugno tutti i premilitari sono comandati alla lezione di educazione fisica alle 20.30, nella palestra di via della Valle.

Scuola premilitare M. V. S. N., II corso. Domenica adunata di tutti i premilitari del II corso, in caserma di via della Ferriera, alle 7.30.

L'esposizione dei cartelli per la "Saturnia„ al Circolo Artistico

Ieri si è inaugurata nella sala del Circolo Artistico l'esposizione dei cartelli inviati al concorso per l'affisso murale della motonave «Saturnia»: esposizione che suscita molta curiosità e, naturalmente, molte discussioni nel pubblico.

La media artistica del concorso è buona: pur non essendovi manifestazioni molto tipiche, nè grande originalità di trovate.

Il manifesto al quale la Giuria ha assegnato il primo premio, dell'artista fiorentino Antonio Dondoli, ritrae la mole della «Saturnia» mentre naviga a tutta forza sotto gli occhi meravigliati di un indiano d'America. E' un'opera che si presenta bene per l'ottimo disegno, la sobria armonia del colore, la dignitosa linea decorativa, lo slancio della nave espresso più felicemente che negli altri progetti.

Il secondo premio fu aggiudicato a un manifesto di stile arieggiante il futurista: la «Saturnia» è profilata in nero sul fondo bianco, e da essa si dipartono piani triangolari di colore, nei toni del tramonto in alto, nei toni del mare in basso. La Giuria evidentemente volle premiare l'effetto di visibilità ottenuto con quest'arte scheletrica. Il manifesto viene da Milano ed è firmato Santambrogio.

Il primo dei due terzi premi è toccato al bozzetto dell'arch. prof. Umberto Noni da Trieste nelle sue due varianti, l'una su fondo bianco e di tono più freddo, l'altra in una tonalità più calda e pittorica. La «Saturnia» è rappresentata navigante al fianco di una caravella dei vecchi tempi, che pare un emblema araldico screziante la mole della nave poderosa. E' una composizione elegante, tutta decorativa, che ricorda nelle forme e nel colore alcuni celebri manifesti dell'Orell.

L'altro terzo premio fu dato al bozzetto di Carlo Ukmar da Trieste, che rende con molta efficacia, se pur con qualche pallore di colore, la parte centrale della «Saturnia», nella sua architettura gigantesca illuminata a festa in una notte di luna. Sul fianco della nave si profila, con trovata felice, l'ombra del modesto veliero che portò primo sul mare le fortune della Cosulich.

Molti altri manifesti sono degnissimi di considerazione. Quello ad esempio intitolato «Segno» è composto con finissimo gusto ed ha un'eccellente disposizione della scritta, pur sacrificando ad essa in parte l'espressione figurale. Ottimo per freschezza, squillo di colore, vivacità dell'insieme è il bozzetto «Rio de Janeiro». Una bella illuminazione della nave che si presenta, torreggiante, da prua, è nel bozzetto «Monstrum». Un caldo effetto pittorico di cielo infiammato avviva il bozzetto «Tuum est futurum», che può dirsi un bel quadro di mare. Una certa distinzione di toni sobri e di concetti decorativi precisi è nei due bozzetti «Grigiore» e «Narvalo». Una squillante nota coloristica, tenuta con bella vivacità, rende pregevole il bozzetto «Vulcanus», benchè la «Saturnia» non vi abbia che una parte episodica. Tutti questi furono segnalati dalla Giuria. Ma ve ne hanno parecchi altri che figurano molto degnamente sotto l'aspetto dell'arte: così il bozzetto «Eureka», dal colore molto delicato, benchè di soggetto tanto triste da non potersi prestare a una celebrazione; così quello «Delfino», troppo scuro; così «Saturnia Tellus», di stile eroico, con la figura dell'Italia nel fondo; così «Glauco», e l'altro bozzetto, di colorazione pallida, che stilizza non senza personalità la parte centrale della nave; e quello contrassegnato «Salve»; e quello che fa avvampar cielo e mare d'un raggio verde smeraldino, che non manca di forza coloristica; e quello che vicino alla nave mette il soglio natante di Nettuno, coi bianchi cavalli rompenti le spume: idea caratteristica, non condotta però a sufficiente efficacia. E non sono da disdegnarsi alcuni dei bozzetti futuristici, dove pur tra i preconcetti della costruzione lineare, si riscontrano originali accostamenti di colore ed energie di sagomature. Altri bozzetti, pur ispirandosi da scene navali già vedute in copertine e cartelli, hanno in loro favore la lodevole esecuzione.

L'esposizione è adunque abbastanza interessante, nè il concorso può dirsi privo di risultato, se insieme con quelle premiate, ha messo in evidenza un gruppo d'opere che possono giovare alla propaganda della bella motonave adriatica.

Per la Sezione di Bolzano del Club Alpino Italiano. La Sezione di Bolzano del Club Alpino Italiano ha lanciato recentemente un appello agli italiani.

L'appello giunge in un periodo in cui la questione dell'Alto Adige ha acquistato una grande importanza derivante sopratutto dalla chiara visione della Nazione tutta, espressa da Benito Mussolini, degli interessi di affermazione e di difesa dell'italianità nell'estremo confine della Patria.

Il consiglio direttivo della Società Alpina delle Giulie, Sezione di Trieste del C. A. I., adunatosi a seduta sere fa, ha deciso di rispondere all'appello della Sezione di Bolzano, raccogliendo adesioni di quei soci del C. A. I. che, versando la quota di 10 lire annue, intendono iscriversi soci aggregati della Sezioni di Bolzano. Il Consiglio direttivo ha aperto la lista delle adesioni con le iscrizioni a socio dei propri membri.

L'opera che la Sezione di Bolzano va svolgendo nell'Alto Adige equivale, con maggiori difficoltà e opposizioni dell'elemento tedesco, a quanto la nostra Alpina delle Giulie opera nel Carso e nelle Giulie, nè può ad essa mancare l'appoggio morale e materiale. Le adesioni e iscrizioni a soci aggregati si ricevono in sede dell'Alpina delle Giulie.

I limiti di riserva per la caccia al fagiano e al cotorno. In relazione alle nuove norme vigenti sull'esercizio della caccia da noi pubblicate ed emanate dalla Commissione Reale per l'amministrazione della Provincia, si rendono avvertiti gli interessati che il periodo di riserva — durante il quale ne è proibita la caccia — per il fagiano maschio e per il cotorno (cortunice) va non dal 1.o gennaio, ma dal 15 gennaio al 1.o settembre.

La festa pro dote della scuola di via P. Kandler. La festa pro dote della scuola e fondo alunni poveri avrà luogo domenica, alle 18, nella palestra della Società Ginnastica con un attraente programma di canto, recitazione ed esercizi ritmici. Alle 17 si inizierà la vendita dei biglietti per la pesca di beneficenza.

Una diffida del Fascio. La Federazione provinciale fascista, venuta a conoscenza di una iniziativa per l'inaugurazione di una lapide e la convocazione di fascisti per domenica 30 corrente, comunica che tali manifestazioni non sono state nè indette nè autorizzate dal partito, e diffida i fascisti dal parteciparvi.

La giornata per le biblioteche della Dalmazia

La lodevole iniziativa presa dal Gruppo Universitario Fascista di Trieste per una raccolta di libri da inviare alle biblioteche italiane della Dalmazia si avvia alla conclusione. Non è il caso di insistere qui sull'utilità di tale opera e sull'azione che vanno svolgendo in Dalmazia le biblioteche italiane, sia perchè ne abbiamo già parlato, sia perchè è talmente evidente, che non è necessario spendere molte parole per spronare i cittadini ad assecondare la nobile iniziativa.

Ci piace piuttosto rilevare che la raccolta, estesa a tutta Italia per opera dei vari Gruppi Universitari, ha avuto un risultato magnifico. Le città sorelle hanno risposto con slancio meraviglioso all'appello lanciato degli universitari fascisti di Trieste Pavia e Padova, per citarne due sole, hanno dato rispettivamente 1500 e 3000 volumi. A Trieste, malgrado gli sforzi fatti, non si sono potuti raccogliere più di 2000 volumi. Ora Trieste può e deve dare di più, e noi siamo convinti che lo farà. Fra la Dalmazia e noi esistono antichissimi rapporti di fratellanza e di solidarietà nelle comuni lotte sostenute per l'affermazione dell'italianità nelle terre adriatiche, fraternità che deve riaffermarsi anche in questa occasione.

Domani gli universitari fascisti si presenteranno nelle case per raccogliere le offerte, che saranno certo pronte e abbondanti. L'anima di Trieste è genorosa e sa fortemente vibrare quando è toccata da un nobile appello. Più nobile e bello di questo non sapremmo immaginarlo.

La data del Saggio ginnastico

Ci pervengono molte domande se il saggio finale del Concorso ginnastico che fu sospeso il 24 maggio in causa della pioggia, verrà tenuto, ed in quale data.

Possiamo assicurare i dubbiosi e gli impazienti che il Comitato esecutivo, il quale suo malgrado si vide costretto a sospendere il saggio (benchè, rinunciando ad altri inviti, fosse tornato tra noi espressamente per assistervi il Commissario generale dell'«Enef», on. prof. Giunio Salvi) per non esporre la salute dei giovani partecipanti alla pioggia ed al freddo, non intende di deludere le molte aspettative che si sono formate; e, ben risoluto a farlo tenere, si riserva per ora di fissarne la data, la quale in ogni caso cadrà entro le prime settimane del prossimo mese, per poter assicurarsi del tempo, il quale quest'anno s'è dimostrato avverso anche fuori di Trieste ai concorsi ed ai saggi ginnastici e sportivi.

Le disposizioni per l'ultimo turno del pellegrinaggio scolastico a Redipuglia. Il comitato per l'organizzazione del pellegrinaggio delle scuole elementari giuliane a Redipuglia comunica le seguenti disposizioni per il terzo turno dei visitatori, stabilito per domani: 1) Musica Ricreatorio Lega Nazionale Servola, scuole di via Mazzini, via Donadoni, via F. Rismondo, via R. Manna, via Giotto, via Parini e scuola «Felice Venezian. Ritrovo: giardino della Stazione Centrale alle 6.30; partenza treno speciale 7.20, arrivo a Redipuglia alle 8.27, partenza da Redipuglia alle 14.40, arrivo a Trieste alle 15.45.

2) Scuole di Parenzo, Isola, Muggia, Buie, Strugnano, Lussino, Lazzaretto, Castelnuovo, Servola, Roiano, Gropada e Basovizza: Ritrovo: Scuola elementare R. Manna, alle 8.45, partenza in treno speciale alle 9.40, arrivo a Redipuglia alle 10.47, partenza da Redipuglia alle 14.55, Arrivo a Trieste alle 16.01. Meno Parenzo, che parte con treno ordinario (vetture aggiunte) da Redipuglia alle 13.28 che arriva a Trieste alle 14.45, e da Trieste per Parenzo alle 15.15

Gli ordinatori che si prestano gentilmente sono convocati questa sera alle 20, nella sede dell'Associazione Nazionale Insegnanti Fascisti.

Rotary Club. Ieri all'Hotel Savoia ebbe luogo la consueta riunione del Rotary Club, sotto la presidenza del gr. uff. Guido Segre. Dopo la colazione si svolse una interessante discussione sull'uso del pane integrale in rapporto ai bisogni della nostra economia che per mancanza di adeguata produzione granaria è costretta a importare grano estero per coprire il suo fabbisogno. Alla discussione parteciparono molti soci. Ospite graditissimo il banchiere gr. uff. Parisi di Roma, vice presidente della Banca Commerciale Triestina.

Luigi Pietrobono alla Minerva. La Minerva chiuderà il ciclo delle sue letture di questo anno, presentando al pubblico triestino un letterato di eminente valore, il prof. Luigi Pietrobono, che presiede il Collegio Nazareno di Roma, e che i suoi studi sulla letteratura nostra, particolarmente quelli sul Pascoli, hanno segnalato alla più larga attenzione. Il prof. Pietrobono parlerà a Trieste sui «Fioretti di San Francesco». La sera dell'interessante conferenza non è ancora fissata, ma sarà probabilmente entro la settimana ventura.

Un corso di conferenze del Fascio Giovanile Ebraico. Martedì, 1.o giugno, nella sala del Conservatorio Tartini, alle 20.45, il rabbino maggiore dott. I. Zoller terrà la prolusione a un corso estivo di coltura ebraica, di cui verrà reso noto prossimamente il programma. La prolusione avrà per tema «Il profeta Elia nella storia e nella leggenda».

La conferenza Urbanaz agli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei». Rammentiamo che oggi alle 21, nella sala degli Istituti Riuniti «Battisti»-«Galilei», il prof. Umberto Urbanaz-Urbani terrà l'annunciata conferenza sul tema: «Roma nel pessimismo titanico del poeta jugoslavo Silvio Strahimir Kranjcevic.

Il bozzetto originale del nuovo monumento a G. Verdi è stato regalato alla Lega Nazionale. Lo scultore Alessandro Laforêt, il geniale creatore del monumento a Giuseppe Verdi, con pensiero gentile e riconoscente, ha voluto regalare il bozzetto originale della sua opera alla Lega Nazionale.

La benemerita Associazione, che contemporaneamente al primo monumento marmoreo del sommo Maestro fu travolta per la sua opera di italianità dal furore austriaco, ma per risorgere più forte e più feconda dopo la redenzione, ha compreso l'alto significato del dono e ha assicurato l'illustre scultore di voler conservare il bozzetto come sacro cimelio fra i ricordi della sua gloriosa esistenza.

L'acquisto di un quadro di Edmondo Passauro alla Biennale veneziana. Ieri Edmondo Passauro, il chiaro pittore concittadino, ha ricevuto notizia dell'acquisto, da parte di un'alta personalità, del suo quadro esposto alla Biennale veneziana: un ritratto di signorina.

Linea aerea commerciale Trieste - Torino. Ieri alle 8 partì da Trieste l'apparecchio OLTG per Torino. A bordo vi erano 3 passeggeri, 5 chilogrammi di posta e 15 di merci.

Dopo la tragedia passionale di Opicina

La fine tragica, impressionante di Carmen Cepirlo e Vittorio Cernilogar, non ha ormai bisogno di commenti integrativi: la riprovazione generale suscitata in tutti dal duplice suicidio e specialmente dalle circostanze che lo originarono, è il più eloquente commento a questa tristissima storia in cui si cercherebbe invano una luce interiore, un istante di bellezza e di purità. Tutto è torbido, nebbioso, tetro, sia la passione morbosa dei due, sia la macabra conclusione scelta per porre fine ad una insostenibile situazione familiare e sociale. Resta il fatto arido, spoglio di ogni inutile fiore di malsana idealizzazione.

I protagonisti di questo episodio disgustoso, che sembra il canovaccio di un romanzo a dispense, o quello per ricamarci su una tesi sulla prepotenza dell'istinto, attraverso tutte le barriere delle convenzioni sociali, appaiono più che altro ammalati di una passione che esula dalle norme comuni e che appartiene alla patologia. Eppure non possiamo sottrarci ad un senso di amarezza che, dopo ogni discussione o commento, ci sale dal cuore e che ci parla ammonitore dicendoci come non sia possibile tanto disprezzo della vita. Quali e quanti drammi abbiamo conosciuti in questo nostro diuturno lavoro di imparziali osservatori! Eppure mai ci occorse di sentirci quasi sbigottiti e impossibilitati a definire in linee chiare e precise le figure di questi due foschi amanti. Furono, è vero, degli anormali, ma in loro non troviamo alcuno di quegli istanti di lucidità, di serenità, di riflessione, di bontà che pur vi sono perfino nei pazzi. Perchè tutta la storia del loro amore non ha un solo sorriso e ogni particolare designa come vittima la moglie e non essi. E che in loro l'incoscienza e la esaltazione ossessionante avevano spento ogni sentimento di pietà, ogni considerazione verso ciò che era rettitudine di pensiero e di contegno.

Tralasciando, come ci eravamo imposti, ogni ulteriore commento, diamo il resoconto delle ultime risultanze della nostra inchiesta.

Dove la morte ha devastato

Una seconda visita nella casa visitata così tragicamente dal dolore, ci pose dinanzi a figure alquanto dissimili da quelle conosciute nel primo momento, quando era giustificabile il senso di liberazione che la soluzione luttuosa dell'incubo intollerabile parve apportare ai familiari tutti. Ora no; è passato l'istante di giusto risentimento e lo spettacolo della morte orrenda, rivive nelle impressioni di ognuno. La reazione è sopravvenuta, l'esplosione degli animi esacerbati non è più: ma invece è subentrata la stanchezza, lo smarrimento, il dolore. Vi sono due cadaveri deturpati, dei resti carbonizzati, dei residui miseri e orrendi: il cuore della madre, della sorella e della moglie si è fatto vivo. Molti furono i torti degli scomparsi, ma coloro che li amarono, che li ebbero cari, che per essi vissero sono tratti — ed è umano — a dimenticare.

La piccola fiamma che un giorno arse purissima dinanzi ad un giuramento d'amore, è oggi più viva che mai in Alba Cernilogar. Dietro a lei vi è, sì, un duro calvario, ma vi affiora anche il ricordo di tante ore buone, di tanti momenti felici. E poi, ciò che tempera la crudezza della tragedia di una nota di infinita pietà: vi sono due ignare creaturine. Che cosa sanno esse della tragica raffica che divise i loro genitori? Che cosa comprendono di quello che è stato? Nulla; ed hanno bisogno soltanto di infinito amore e di grande bontà. Per essi la mamma deve vivere e soprattutto dimenticare. Ce lo disse lei stessa, stringendoseli al seno, con la voce rotta dai singhiozzi e con toccante semplicità:

— Bisognerà che lavoro... Lori devi vegnir suso boni e contenti e no i devi saver gnente... Son stada onesta fin adesso e lo sarò ancora perchè voio che i sapi che la sua mama la ga lavorà per lori...

E lacrime cocenti sgorgarono da quegli occhi che avevano già tanto pianto; caddero sulle testine deliziosamente bionde dei due cari piccini.

Quando la povera donna si fu un po' calmata ci raccontò quello che era stato il suo doloroso calvario di silenzio e di abnegazione perchè nessuno sapesse dell'obbrobrio e i due colpevoli non venissero puniti come si meritavano.

Strazio di moglie e amor di madre

Così Alba Cernilogar che i continui dolori hanno sciupato, ci fa il racconto della sua vita, con parole semplici e spoglie di ogni inutile figurazione. Non fu eroina, sembra dire, ma una povera madre e una moglie amorosa. Conobbe colui che sarebbe diventato poi suo marito, con il concorso del fratello Adriano che ora conta 25 anni. Erano amici, e il Vittorio Cernilogar frequentava la casa dei Cepirlo sino a che si innamorò dell'Alba. Le cose andarono semplicemente. Il Vittorio voleva che il matrimonio fosse celebrato quattro mesi dopo il giorno in cui si fidanzarono, ma le condizioni finanziarie e più ancora la difficoltà di trovare un'abitazione, lo impedirono. Così si sposarono appena dopo qualche anno. Fra loro non vi era nulla di anormale: si amavano, profondamente e, come tutti, pensavano di continuare la vita l'uno accanto all'altra, con uguale affetto

Non sa, la donna quando i due cognati si dissero le prime brucianti parole d'amore. Forse la Carmen, allora quattordicenne, soffrì nel vedere sposata la sorella da colui per il quale aveva sentito un primo strano sentimento di attrazione, che non poteva essere amore, ma che era comunque dedizione. Forse il matrimonio dei due fu per lei un acuto dolore che le fece sorgere il fosco proposito di essere amata e desiderata a sua volta dal giovane che in quel giorno giurava fedeltà perenne all'Alba. Neanche si sa come la giovane sia riuscita a comunicare all'altro la sua violenta passione. Fu una forza ignota e incontrollabile che li spinse l'uno nelle braccia dell'altra, o vi fu fra essi un giuoco capzioso di innamorati che si attraggono e si respingono sino al momento in cui si dichiarano vinti? Nessuno lo saprà mai. Alba Cernilogar ricorda vagamente quelle che furono le prime avvisaglie che le inchiodarono nel cuore, sino a farlo sanguinare atrocemente, il terribile sospetto.

Nell'agosto dello scorso anno, il marito si ammalò e rimase in casa per circa un mese. La Carmen si recava tutti i giorni dalla sorella. Era un'assiduità eccessiva se si vuole, ma che nella moglie non destò alcun sospetto, ritenendosi naturale che la giovane si interessasse del marito, di lei, dei nipotini. Qualche chiacchiera corse, ma non troppo insistentemente.

Il silenzioso calvario

L'Alba che quando usciva col marito per recarsi al cinematografo o in qualche altro ritrovo pubblico, aveva sempre con sè la sorella, notò qualche scherzo fra i due e lo fece osservare anche a loro: ma non era naturale fra cognati? E un atto di gentilezza verso la cognata era anche quello di darle la preferenza in tutto, ad esempio, di farla sedere, al caso, nell'unico posto libero al cinematografo: la moglie non abbisognava di tali gentilezze.

Nel novembre scorso il Vittorio fu nuovamente ammalato e le assiduità della Carmen ricominciarono, mentre i commenti del vicinato prendevano maggiore consistenza.

E allora l'Alba, che già intuiva, stanca di rimanersene silenziosa, affrontò il marito chiedendogli conto della sua condotta verso la Carmen. Fu la confessione. Egli disse senza reticenze che amava appassionatamente la cognata e che senza di lei la vita era nulla: «le voglio troppo bene, aggiunse, e non posso vivere senza di lei.»

Quale schianto, quale rovina per la povera donna! Tutto crollava intorno a lei, ogni luce si spegneva. Ma le sue sofferenze non erano finite, giacchè il marito, pur affermando che ella era troppo buona e che non meritava tale trattamento, un giorno le disse:

— La go fata disgraziada...

— Come? — chiese angosciata la povera donna —. Ed egli confessò allora, con brevi parole, che la Carmen era incinta.

La moglie, come fulminata da quella rivelazione, avrebbe dovuto ribellarsi, esigere il rispetto per sè ed i figli, ma il marito le impose di tacere, perchè se avesse parlato con la madre egli avrebbe uccisi i bambini e poi si sarebbe ammazzato a sua volta. Chi potrà ridire il calvario di quell'infelice che per mesi e mesi dovette ingoiare le sue lacrime, starsene silenziosa, accettare, quasi, la triste relazione per timore che le cose volgessero al peggio? Ella non poteva rivolgersi a sua madre e dirle la mortale angoscia che le straziava il cuore, non poteva confidarsi, sfogarsi, gridare il suo dolore senza nome... La penna s'indugia, perchè certe situazioni non si riesce a immaginarle; bisognerebbe riviverle per crederle appena, non per comprenderle. Eppure fu così per l'Alba, che più volte sperò almeno nel ravvedimento della sorella e si illuse che i loro vincoli di sangue potessero avere, alla fine il sopravvento. Disse alla Carmen il suo tormento, le ricordò i piccini, l'amore per il marito, la sua vita distrutta, ma cosa ne ebbe? Disprezzo, parole di indifferenza cinica, grida di sensualità atroce e di giovinezza prepotente. E ascese, ascese le tappe dolorose e trangugiò il suo calice amaro sino alla feccia: una sera, visto uscire il marito, lo seguì. Entrava in un bosco, e poco dopo notò la sorella che faceva lo stesso cammino. Entrava a sua volta, li trovò abbracciati, e ai suoi giusti rimproveri, alle sue lacrime cocenti, la sorella rispose... abbracciando il Vittorio! A quale aberrazione era giunta la disgraziata?

Non vi sono commenti da aggiungere se si pensa che un giorno il Cernilogar disse tranquillamente alla moglie di trovarsi un uomo che potesse renderla felice e darle quell'amore che egli non le poteva più dare! I figli sarebbero rimasti con lui e la cognata...

Le continue minacce indussero l'Alba a non parlare mai del suo dolore ai suoi congiunti, i quali seppero della tresca dei due soltanto dieci giorni or sono. Durante tutti questi lunghi mesi ella tacque, strinse il suo cuore in una morsa, subì il dolore e la vergogna che devastavano la sua casa. Domenica scorsa, la Cernilogar visse una notte d'inferno: il marito era insonne e agitato, perchè temeva che i genitori bastonassero la Carmen, essendo venuti a conoscenza della tresca infame. L'indomani, infatti, vi fu una riunione familiare. La madre chiese alla Carmen chi era il colpevole e la fanciulla rispose con freddezza che si amavano e che nessuno era colpevole. Esasperata, la donna la schiaffeggiò.

Una tomba comune li accoglierà

Alba Cernilogar che, vinta spesso dalle lacrime, ci disse dell'esistenza dolorosa di questi ultimi mesi, ha compiuto l'ultimo sacrificio: ha voluto che i disgraziati non venissero portati al Cimitero con il furgone, ma con due carri funebri.

— Li contenterò... I dormirà insieme...

Nessun'altra parola direbbe meglio l'ultima straziante rassegnazione della povera donna.

Le due salme, ridotte in uno stato pietoso, furono trasportate, come si è detto, nella cappella dell'Ospedale Regina Elena, e ieri, alle 17, seguì la sezione cadaverica. I molti curiosi, donne specialmente, spinti da quella riprovevole e morbosa curiosità alla quale abbiamo accennato altre volte, cercarono ieri di vedere le due salme e i vigili urbani ebbero un bel da fare per allontanarli.

Alla Carmen furono tolti gli oggetti che aveva con sè: braccialetti, una collanina, un orologio da braccio che ancora camminava, e un anello matrimoniale che la disgraziata s'era posto all'anulare ritenendosi nella sua folle esaltazione già sposata...

L'autorità, oltre a proibire giustamente l'esposizione delle due salme, ha disposto che i funerali seguissero questa mattina alle 4 con la sola partecipazione dei parenti. Così, al primo chiarore dell'alba, le due salme furono trasportate all'estrema dimora. Nessuna curiosità di estranei, ma esequie funebri semplicissime. In tal modo Carmen Cepirlo, la folle ossessionata da una riprovevole passione, e Vittorio Cernilogar, il vinto e lo sconvolto da una bufera sradicatrice, furono portati alla fossa che s'è chiusa su loro per sempre. La morte li ha uniti in un disperato abbraccio, la pietà d'una martire li ha voluti uniti anche nell'ultimo oblio. Sostiamo commossi dinanzi a questo perdono, a questa bontà di sposa e di madre. L'epilogo è questo, la tragedia s'è chiusa con la morte: una pietra e una prece.

Dall'epistolario di Carmen Cepirlo

Già dalle lettere pubblicate ieri, i lettori hanno potuto constatare lo sconvolgimento psichico dei protagonisti della tragedia. A lumeggiare meglio lo stato di morbosa esaltazione di Carmen Cepirlo, serviranno alcuni brani di lettere scritte da lei all'amante. Ne riproduciamo i punti più significativi.

In una di tali epistole, la giovane rievoca il suo sogno d'amore, con un'incoscienza completa, che non la fa riflettere neppure un istante all'obbrobrio di quella passione, da cui nessun freno morale la distoglie. Pare che ella ritenga tale amore cosa naturalissima, a segno che se scrive talvolta della sorella, a cui insidia il marito, lo fa soltanto per considerarla amaramente come un fastidioso ostacolo alla sua felicità...

E descrive le sue sensazioni con sottile analisi, con linguaggio spesso prolisso, in cui ortografia e sintassi sono bensì un'opinione, ma ciò non toglie che ella riesca ad esprimere ben lucidamente quello che vuol dire.

Una di queste lettere — ne trascriviamo i brani quasi integralmente, con qualche ritocco soltanto ov'esso è indispensabile — è intitolata:

«La vita e il destino» e comincia così: «20 febbraio 1926, ore 8.30, sera, sabato. - La vita mi sorrideva senza un filo importuno che venisse a intorbidare i limpidi giorni della mia infanzia. Senonchè, nella adolescente età di dodici anni, conobbi amore per la prima volta, senza aver speranza di essere corrisposta, da te, che ti amavo in silenzio di un amore forse estraneo per te! Ero giovane per esprimermi. Vedendoti amato e felice a fianco di mia sorella non avevo il coraggio di rivelarti il mio segreto, che forse tu disdegnavi con l'ironia di un sorriso per me fatale! Il giorno delle tue nozze giurai di non appartenere ad altri, perchè il mio cuore era incatenato a te. Avrei preferito la morte alla assenza di un tuo sguardo. Nei giorni che seguivano pensavo a rassegnarmi, pregando che il mio amore per te si mutasse in affetto fraterno. Ma quale ore d'angoscia, esserti vicina e non poter aprirti il mio cuore sanguinante e rivelarti tutto, tutto il mio soffrire. Fuggivo per non vederti e non udir la tua voce, che forse mai un mio bacio avrebbe interrotta...

. . . .

«Ma un giorno crudele il destino si compiva, ritornò a fiorir la primavera e con essa nacque il nostro amore da me tanto desiderato. Ed ogni tramonto di sole segnava una più forte stretta del nostro dolce vincolo e incominciarono i dolci colloqui che solo da due cuori innamorati possono scaturire, sinchè una sera, soli, avviati in dolce amplesso, i tuoi baci tutto mi fecero scordare e non vidi e non intesi nulla, solo il tuo «tiepido alito». Ero come cieca, mi vinse amore e caddi tra le tue soavi braccia e...

. . . .

«Come ero felice nei giorni che tu mi sorridevi e quando mi confessavi amore! Anche se non fosse stato sincero, il tuo amore non lo avrei cambiato per nessun altro. Il miraggio di un impero non lo avrebbe uguagliato. Non potevo, non dovevo credere a tanta felicità, di aver conquistato il tuo cuore. Talvolta eravamo soli, tu mi parlavi, ma io sempre dubitavo delle tue parole e dei tuoi baci e delle tue lacrime. Sospettavo che tutto fosse menzogna, non volevo illudermi, non avendo alcuna speranza del tuo amore. Ma questa incertezza nella quale indugiavo il mio pensiero e la lieve speranza di essere amata da te erano bastanti a farmi felice. Sentivo che, per il tuo amore, avrei sacrificato tutto, la vita, e la morte più «losca» mi sarebbe stata leggera. Ma ora non devo più dubitare, vedo sola che mi ami alla follia, come sognavo e sempre da me sarai corrisposto, fino alla morte. Dovesse anche costarmi la vita non cesserò mai d'amarti!».

L'ultima parola è sottolineata più volte.

La lettera non reca la firma, ma si chiude con un «sempre tua».

Un'altra lettera

La seconda lettera è scritta a matita, su un foglietto doppio, gualcito e strappato. Il disordine della calligrafia rivela una mano agitata e nervosa. La Carmen ha scritto questo foglietto evidentemente dopo una serata burrascosa, in cui minacciava di essere irrimediabilmente distrutto il suo folle attaccamento al cognato. Lo sdegno della giovane per il contegno, secondo lei, poco cavalleresco dell'amato, è colorito con vivacità di tinte e l'angoscioso timore di rimaner sola nella bufera che l'avvolge le fa trovar nella disperazione, l'energia di richiamare alle promesse ed al suo dovere l'uomo che le va fuggendo:

«Falso! Vile! — ella impreca — comprendo ora l'amore che mi porti e vedo come sei pronto a morire assieme a me, come giurasti! Sei falso e bugiardo come il tuo amore. Come sei stato con tutte le altre donne, così sei con me. Credevo che almeno parte di quanto mi dicevi fosse verità, invece non fu vera neanche la centesima parte. E' questo il giuramento che mi hai fatto? di morire piuttosto che vivere divisi? E ora invece tu mi lasci sola con il mio dolore senza un tuo conforto! Non avrei mai pensato che, a tutto quello che mi fu detto, tu rimanessi muto, quasi a confermare, senza nessuna, fosse anche timida difesa, per me. Se di fronte agli altri non osi palesare il bene che mi vuoi, non voglio che tu mi dica le tue bugie quando sei con me. Invece io ho il coraggio di affermare che ti amo, perchè veramente ti amo e nessun altro, all'infuori di te, amerò, fino alla morte e non cambierò di parere. Se le mie fossero menzogne, come sono le tue, allora parlerei diversamente davanti a tutti, come fai tu. Se mi amassi un poco soltanto, non avresti agito così; avresti chiesto di lasciarci vivere insieme poichè ci amiamo e nulla ci potrà dividere se non la morte. Avresti dovuto dimostrare più fermezza di pensiero ed allora sì che avrei creduto a quello che mi giurasti. Ah! non sono più la tua puppa d'una volta? come sempre mi chiamavi. Se sei un uomo, farai il tuo dovere, e se non mi ami più, non importa; basta che tu mi faccia morire vicino a te. E se non vuoi tu morire, ti prego, uccidimi, chè son felice di morire sul tuo petto, chè così avrò la pace e il riposo e ti benedirò, diversamente mi farai morire di dolore al solo pensare che non mi ami più...

. . . .

«Non respingerai l'ultimo desiderio d'una donna che ti ama, che soffre la tua lontananza e che non troverà conforto che nella morte! E se tu dici di amarmi per compassione, allora per compassione farai, tutto quello che ti chiedo; non avrai la forza di respingere».

In mezzo ad un groviglio di linee, tracciate per segnare dove sono contenuti periodi separati in margine, la Carmen, dopo aver concluso, con un: «ti abbraccio, la tua C., che non vuole altri all'infuori di te, sempre, per la vita e per la morte», aggiunge: «Credi che la tua puppa non sa vendicarsi?». Poi: «resto la tua D. giurata, Carmen» e ancora in un angolo della pagina questa osservazione amara: «Non badare se qualche lagrima ti porta via qualche parola dello scritto..., è per te che piango; sempre senza conforto...

. . . .

«Fa ciò che devi, avvenga ciò che vuole. La grandezza dell'uomo è il dovere. Io ti amo e qualunque piccola cosa tua mi è cara. Un folle amore come facevi vedere di sentire per me non si può dimenticare così presto, a meno che non sia falso. Lasciami nutrire ancora una volta che mi ami e ricevere un bacio da te, come tu li sai dare e dopo muoio contenta...

Sul quarto foglietto si legge ancora:

«Perchè non mi hai detto mai che mi ami, se questa felicità di un istante, doveva darmi tanto dolore? E che hai in te che sia più forte del tuo cuore? Perchè, e come hai nell'anima tua due genii, uno dei quali benedice e l'altro maledice? Perchè mi strazi tu in questo modo? Non sai tu cosa sia il dolore? Non sai tu che io vivo soltanto perchè mi tormenta e m'innamora il pensiero crudele, che anche tu soffri, che anche tu maledici qualchecosa o qualcuno che si è posto fra me e te? Sì, io ti vedo ogni giorno con gioia crudele divenire più pallido, e spesso leggo sul tuo volto, con la voluttà dell'assassinio le lagrime da te versate nel silenzio della notte, mentre tu non dormi, mentre piangi, così come io piango, come io non dormo. Questa barbara gioia mi tiene viva...

. . . .

«Prova vestire un cadavere d'oro e di gemme, mettigli in mano lo scettro del potere, e digli che goda e così dimmi, ch'io goda e ch'io viva! Rispondi!

. . . .

La lettera si chiude con l'invito all'uomo di porre la risposta dietro il solito cespuglio, sotto un sasso, mentre l'ultimo desiderio dell'ammalata d'amore, così suona: «Straccia quando lo avrai letto (il biglietto); rispondi e dimmi la mia sentenza e la mia sorte!».

Nel "Piccolo della Sera" odierno

"Il Piccolo dei Piccoli"

«La Principessa capricciosa e il ragazzaccio», fiaba di Edvige Da Pozzo.
Scrive Gugù.
Ossendowsky, di «Zia Mariù».
Il più ricco.
Presentimenti delle donne.
Le bizzarrie del mondo.
Libri nuovi per ragazzi; ecc.

La tassa di negoziazione

sulle società a g. l. nelle nuove province

Il locale Ufficio del Bollo comunica: «Il Ministero delle Finanze con Dispaccio 10 maggio 1926 N. 58002/II ha dichiarato in ordine al trattamento da farsi alle Società delle nuove province con garanzia limitata, quanto segue: «Caratteristica principale delle Società a g. l. è la responsabilità limitata, per cui ciascun socio resta obbligato soltanto per una determinata quota di capitale. Data tale speciale caratteristica, le dette Società sono da assimilarsi alle società anonime regolate dal nostro Codice di Commercio, e quindi sono soggette a tassa di negoziazione.

La circostanza che la cessione deve risultare da atto scritto redatto da notaio, non può essere di ostacolo all'applicazione della tassa di negoziazione, giacchè questa intende colpire non soltanto la negoziazione effettiva, ma anche la potenzialità «, per quanto rappresenti un surrogato della tassa di registro e bollo, ciò non importa che la sua applicazione ricorra soltanto ove non sia possibile applicare la tassa di registro e bollo, ritenuto che essa ha carattere autonomo e non affatto subordinata alla mancata percezione delle tasse di registro e bollo, delle quali rappresenta piuttosto un equipollente.

L'art. 1 della legge 30 dicembre 1923 N. 3280 infatti per l'applicazione della tassa di negozoazione null'altro richiede che la possibilità della negoziazione; mentre, d'altra parte, l'art. 10 della tabella annessa alla legge di registro, approvata con R. D. 30 dicembre 1923, N. 3268, subordina l'esenzione della tassa di registro per gli atti relativi ai singoli trasferimenti alla condizione che sia già stata pagata la tassa di negoziazione.

Per tali motivi le Società a garanzia limitata devono ritenersi soggette a tassa di negoziazione».

Per conseguenza di quanto sopra, si invitano tutte le Società a g. l. appartenenti alla giurisdizione di questo Ufficio, di presentare le denuncie di cui all'art. 5 del R. D. 30 dicembre 1923 N. 328, non più tardi del giorno 30 giugno 1926.

Gite per mare. Domani, tempo permettendo, avranno luogo le seguenti gite per mare:

Con i piroscafi dell'Istria - Trieste, partenza dal molo della Pescheria: per Grado, alle 9; ritorno da Grado alle 19; per Isola e Pirano, alle 15; ritorno da Pirano alle 19 e da Isola alle 19.30; Per Portorose (diretto), alle 15; ritorno da Portorose alle 19.

Con i piroscafi della Capodistriana, partenza dalla riva di Piazza Unità: per Capodistria, alle 8, 10.30, 12.5, 14 O., 15.5 (gita), 18.15 e 20.45; da Capodistria, alle 5.30 O., 6.30, 9.5, 12, 13.15, 17 O., 19.30.

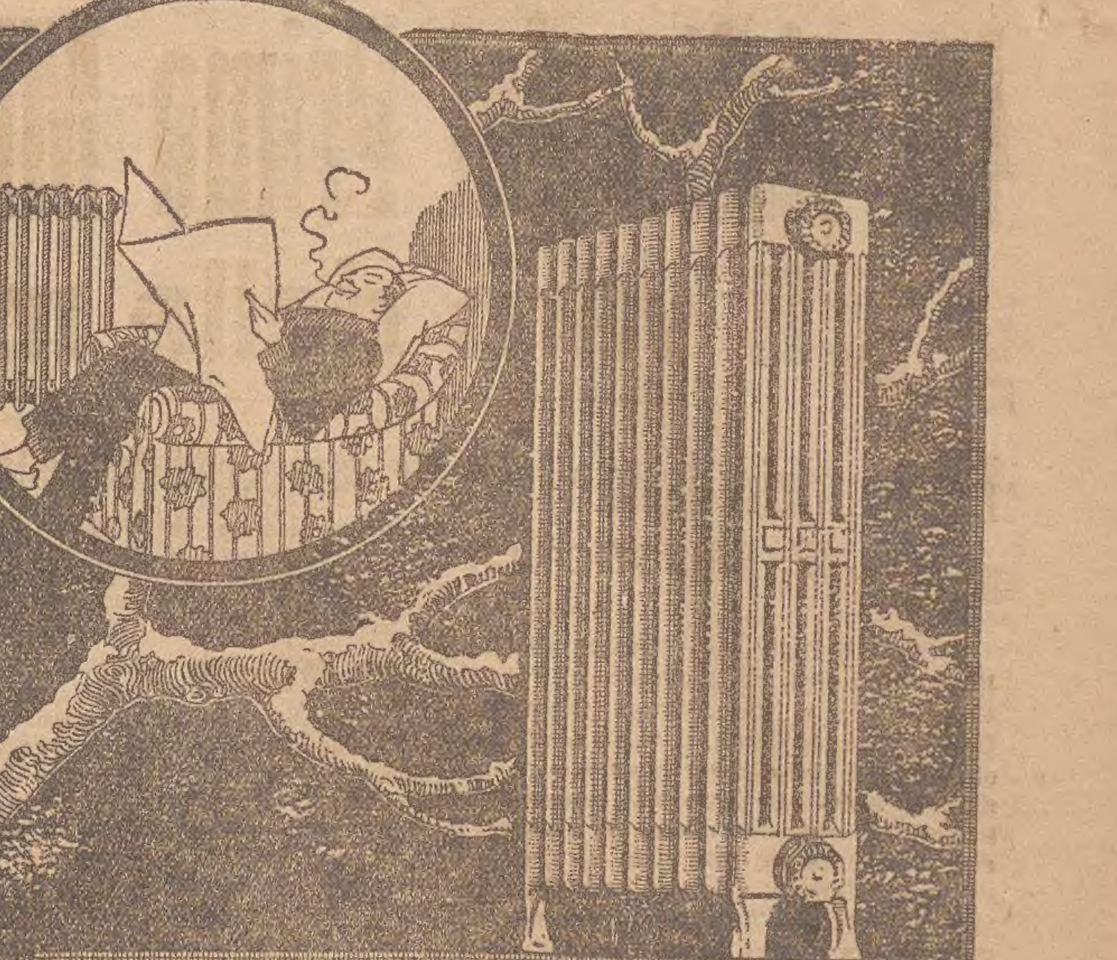
In occasione dell'apertura del bagno S. Nicolò si effettuerà il seguente orario: per il bagno S. Nicolò, alle 8, 9.15, 10.30, 12.5, 13.15, 14, 15, 19, 21.30; dal bagno S. Nicolò, alle 6.40, 9.15, 10, 12.10, 13.25, 13.50, 17.10, 18, 19, 20.30.

Con i piroscafi della Muggesana, partenza dalla riva di Piazza Unità: per Muggia, alle 8, 10, 12, 13.15 (da S. Marco), 14.45, 16, 19.15, 20.45; da Muggia, alle 7.10, 9, 11, 12.45 (per S. Marco), 13.45, 15.25, 18.30, 20.

Con i piroscafi della Navigazione Giuliana, partenza dal molo Audace: per Grignano, alle 9, 9.45, 10.30, 13.15, 14, 14.45, 15.30, 16.15, 17, 17.30; da Grignano, alle 12, 12.30, 13, 13.45, 14.30, 15.15, 17, 18, 19.20.

Con il piroscafo «Monfalcone», partenza dal molo dei Bersaglieri: per Sistiana, alle 15; da Sistiana alle 19.

«Il ritorno di Roma». Sotto gli auspici del commissario provinciale dell'Opera Nazionale del Dopolavoro, domenica 6 giugno si proietterà al Politeama Rossetti la film «Il ritorno di Roma», che ha ottenuto enorme successo in tutte le principali città d'Italia.



FUORI c'è l'inverno
DENTRO c'è la primavera
con un impianto di RISCALDAMENTO
'IDEAL CLASSIC'
il riscaldamento moderno ed economico per eccellenza.
EMCA MILANO
Domandate opuscoli illustrati e schiarimenti al Reparto F della
SOCIETÀ NAZIONALE DEI RADIATORI
Casella Postale 930 - MILANO

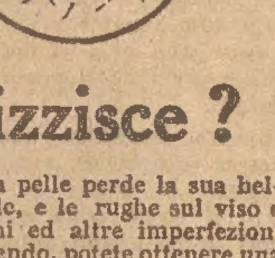
Grandi Magazzini
CALZATURE
V. F. B. DEI ROSSI & C.
CORSO GARIBALDI 3
La più grande scelta per la stagione
Ogni tipo di calzature
Prezzi fissi

I MIGLIORI APPARECCHI RICEVENTI
SUPERRADIOLA
SOCIETA' RADIO ITALIA - Via S. Nicolò 36 - Trieste

La

vostra

carnagione



avvizzisce ?

Se la vostra pelle perde la sua bellezza giovanile, e le rughe sul viso e sotto gli occhi ed altre imperfezioni stanno apparendo, potete ottenere una sorprendente trasformazione nella vostra carnagione nutrendo la vostra pelle con della crema lattea ed olio d'oliva predigeriti. La Crema Tokalon contiene questi pregiati ingredienti che ringiovaniscono la pelle e che ricostituiscono i tessuti predigeriti scientificamente e combinati nelle giuste proporzioni, ed è riconosciuta quale il miglior alimento della pelle e dei tessuti che si possa ottonere. La crema Tokalon rende la giovinezza ai visi stanchi e tirati, rende le guancie sode, fresche e rosee ed aiuta a tener lontane le rughe mentre avanzano gli anni.

PACCHETTI DI PROVA. Un pacchetto di prova, contenente tanto la Crema Tokalon non grassa quanto la Crema Tokalon leggermente grassa, sarà spedito franco di porto, dietro invio di Lire 1, — (per vaglia o in francobolli) unitamente a completi schiarimenti circa l'uso di questi preziosi alimenti dell'epidermide e dei suoi tessuti. Scrivere ai Signori Manetti Roberts & C., Reparto 18 N. via delle Oche, 1, Firenze (3).

Il Programmissimo d'oggi
del TEATRO FENICE
Tra i due litiganti
Bebè gode
ultima creazione in 4 parti di
HAROLD LLOYD
Charlot poliziotto
ultra comica in 2 parti di Charlot
Il XIV Giro Ciclistico d'Italia
interessantissima e documentaria film riproducente le fasi principali delle Prime 3 Tappe, e cioè:
Prima Tappa **Milano - Torino** Seconda Tappa **Torino - Genova**
Terza Tappa **Genova - Firenze**
Nella Varietà:
4 KADEK 4 — sensazionale attrazione
DE MARCHINIS — celebre cantante lirica

Lo scatto omicida di un ubriaco

A una bastonata risponde con due coltellate

(CORTE D'ASSISE)

Alle Assise s'è iniziato ieri il dibattimento contro il carbonaio Antonio Krebel fu Matteo, il quale il 7 giugno dello scorso anno uccise a coltellate il cognato Rodolfo Gombach, con il quale coabitava, in via della Ferriera.

Presiede il cav. uff. avv. G. B. Ferri, cancelliere il sig. Abruzzese, P. M. il sostituto procuratore generale cav. uff. avv. Tasso, difensori gli avv. Robba e Napoli.

L'udienza della mattina s'inizia con l'interrogatorio dell'imputato. Egli narra che abitava con il cognato e la sorella nello stabile n. 21 di via della Ferriera, e ciò da oltre cinque anni. Egli dormiva in un camerino, attiguo alla cucina, e quando era disoccupato aiutava la sorella nel disbrigo delle faccende domestiche. Venendo al fatto, racconta che quella sera — era la festa dello Statuto — si recò dapprima in un'osteria in via Ugo Foscolo e quindi rincasò per la cena. I due coniugi non erano a casa e egli trovò la colazione pronta sul tavolo. Dopo aver mangiato uscì nuovamente e ritornò in una trattoria, dove in lieta compagnia trascorse la serata e s'ubriacò. D'allora non ricorda più niente di quello che successe.

All'una, ora di chiusura degli esercizi, vedendolo ubriaco fradicio, un suo amico, lo spazzacamino Eugenio Holzinger, lo accompagnò a casa. Egli si mise a girare per la cucina brontolando. Svegliò il cognato che dormiva con la moglie in una stanza superiore, alla quale, dalla cucina si accedeva per mezzo di una scala di legno. Irritato perchè il Krebel non lo lasciava dormire, i Gombach lo invitò a far silenzio. Il Krebel non ne volle sapere e continuò. Dopo breve scambio d'invettive e d'insulti reciproci, il Gombach balzò dal letto e afferrato un bastone che fungeva da ornamento al letto, corse giù per la scaletta per cacciar fuori della porta l'ubriaco. Costui afferrò a sua volta un coltello che aveva tratto da un cassetto e gli si avventò contro. Il Gombach non riuscì a scendere la scala e incontratosi col Krebel gli assestò un colpo di bastone alla testa; ma il Krebel riuscì a vibrargli due coltellate: una a una coscia e l'altra all'avambraccio destro. Quest'ultima ferita fu mortale, poichè avendo la lama squarciato l'arteria, il sangue sgorgò copiosissimo e in breve tempo il disgraziato morì per dissanguamento.

L'accusato si dichiara pentito

Il Krebel, a domanda del presidente, narra ancora che tra lui e il defunto cognato le relazioni erano molto cordiali e si disse veramente pentito della sciagura di cui senza volerlo era stato causa.

Narra quindi che suo padre e suo fratello morirono pazzi, a Lubiana. Il presidente gli contesta che il suo certificato penale è irto di abbondanti condanne, e il Krebel osserva che sono tutte condanne lievi per contravvenzioni per pubblica violenza, per lesioni personali, per furto, per oltraggio a funzionari di P. S., in rissa.

Esaurito l'interrogatorio dell'imputato, si passa all'escussione della moglie dell'ucciso: Maria Krebel in Gombach. Ella narra che la sera del fatto si recò col marito e alcuni conoscenti in una trattoria e che appena rincasati si misero subito a letto perchè il marito si sentiva stanco e l'indomani doveva lavorare. Descrive quindi la scena del fatto, ch'è in tutto conforme all'atto d'accusa e alle deposizioni dei testi. Conferma pure lei il fatto che quella sera il fratello era molto ubriaco e che tra lui e il marito le relazioni non erano affatto tese; solamente ricorda che quando il fratello aveva bevuto diveniva violento e intrattabile.

Conclude rilevando come ella viva ora molto poveramente, vendendo della roba, in via Bellini. Quindi, rispondendo a una domanda rivoltale dai difensori, e cioè se intende perdonare al fratello, dice:

— Mi go in scarsela una letera che'l me ga mandado e la tignarò con mi fin che vivo. E in quela letera el me ricorda mia mama, e sicome che tuti due semo fioi de la stessa mama, mi, digo la verità, ghe perdono. Ghe perdono anca perchè so che quel che'l ga fato no xe stado per cativeria.

I testi

Si passa quindi all'interrogatorio del dott. De Domini, che si trovava la notte del fatto di turno all'astanteria della Guardia Medica. Egli ricorda che quando, accompagnato da due agenti di P. S., entrò nell'ambulanza il Krebel, questi non era del tutto ubriaco.

L'oste Giuseppe Carpinetti depone che la sera del fatto il Krebel fu nel suo locale, sito in via della Galleria, e bevve tre quarti di litro di vino.

Il vicebrigadiere degli agenti, Giovanni Hrovat, depone che quando egli si recò nella casa del Gombach, con il maresciallo Soravito e altri agenti, il Krebel, al momento dell'arresto gli disse: «Lui me ga dado a mi un colpo col baston, e mi ghe go dado, col cortel, un, do o tre colpi». Secondo il teste il Krebel non era ubriaco, ma solamente brillo: camminava speditamente e ad un tratto disse: «Me dispiasi per mia sorela, e anca per lui, perchè el iera un bon diavolo».

Da ultimo viene escusso il maresciallo Iginio Soravito, che narra: Accorsi sul luogo immediatamente dopo il fatto. Abbiamo trovato la moglie del Gombach che si affannava presso il ferito, mentre il Krebel era lì vicino, in piedi. Ci disse: «Son stado mi a darghe, aresteme. Anca lu el me ga dado a mi, col baston, per la testa».

L'udienza pomeridiana

L'udienza pomeridiana s'inizia alle 14.15. Primo a salire la pedana è il teste Giuseppe Cante, falegname. Egli narra che abita nella medesima casa dei Gombach. Quella sera udì il Gombach rientrare verso l'una. Dell'alterco che avveniva nella casa del Gombach egli non udì che qualche parola: «La go con ti, sì, porco!», udì gridare il Krebel. Udì poi dei colpi sordi, come se qualcuno avesse picchiato su d'un legno. Ad un tratto s'alzò un grido: «Aiuto, son ferido! Guardia medica!».

Narra che corse poi a chiamare la Guardia medica e che rincasò accompagnato da alcuni agenti di P. S. che accorrevano sul posto. Tra essi era il marescialo Soravito, ch'egli conosceva.

A domanda del presidente il teste narra che il Krebel era mancino, e da quello che lui potè comprendere, gli sembra che il Gombach sia andato lui stesso incontro alla morte, poichè mentre cercava di colpire il Krebel, s'infilzò il polso nel coltello che l'avversario teneva con la sinistra.

Il Cante depone ancora che lui conosceva tutti e due, tanto il Krebel che il Gombach, e sa che fra loro vi furono sempre dei buoni rapporti. Il Krebel aveva sempre manifestato una cordiale simpatia verso il cognato. Soggiunge che rimase penosamente impressionato dopo il fatto, perchè non si sarebbe mai atteso una cosa simile.

A domanda dei difensori il teste narra che all'urlo d'aiuto del Gombach egli accorse e lo vide steso sulla scala di legno, orribilmente insanguinato. Con lui era pure la moglie Orsola.

Il Krebel teneva ancora un lungo coltello. Mentre la donna tentava di soccorrere il ferito, egli si recò al Caffè Reclame e di là telefonò alla Guardia medica, invocando l'aiuto di un sanitario. Gli infermieri di turno all'astanteria non compresero bene l'indirizzo e invece di via Ferriera 21 compresero Barriera 21. Infatti con l'autolettiga si recarono prima in corso Garibaldi n. 21 (ex Barriera) e appena dopo una ventina di minuti poterono, chiarito l'equivoco, portarsi alla casa del Gombach.

Avv. Robba: Un ritardo di venti minuti: il Gombach è morto dissanguato, nell'attesa del medico. Certe volte uno sbaglio può costare la vita.

P. M. cav. uff. Tasso: Discuteremo più tardi.

Finito l'interrogatorio del teste, l'avv. Napoli chiede che, visti i precedenti del Krebel, la difesa è costretta a chiedere la perizia psichiatrica, ricordando che un fratello e il padre del Krebel morirono entrambi pazzi, nel manicomio di Lubiana.

Il P. M. s'oppone e chiede che la richiesta venga respinta.

L'avv. Napoli replica osservando come la sua richiesta per la perizia psichiatrica mira anche a chiarire se mai v'è qualche rispondenza fra la pazzia dei familiari del Krebel e lo stato d'ubriachezza in cui egli si trovava la sera del fatto.

Il presidente si ritira a deliberare. Rientrato nell'aula delle udienze dà lettura di un'ordinanza con la quale respinge la richiesta. L'avv. Napoli si rimette.

Altri testi

Il teste Eugenio Holzingher narra che la sera del fatto vide il Krebel in un'osteria, dove si trovava lui pure. Uscirono insieme e appena allora si accorse che il suo compagno era alquanto brillo. Visto che era in quello stato, decise di accompagnarlo a casa, affinchè non gli avese da succedere qualche cosa. Dopo aver sostato per un po' in un caffè, lo accompagnò a casa. Venne ad aprire la sorella dell'imputato. Volle quindi congedarsi e andarsene, data anche l'ora tarda. Il Krebel, vedendolo uscire, volle uscire nuovamente con lui, ma egli gli vietò di muoversi. Dice che conosceva il Krebel e che lo seppe sempre un buon uomo, però dedito al vino.

L'agente di P. S. Francesco Visintin depone che quella notte si trovava di servizio di pattuglione, al comando del maresciallo Soravito, in piazza Garibaldi. Vedendo correre un uomo (era il Cante che andava a telefonare alla Guardia medica) lo fermarono e furono informati succintamente di quanto era avvenuto. Accorse con il maresciallo e procedette all'arresto del Krebel, che conosceva già prima della guerra, poichè egli più volte ebbe da fare con la giustizia.

A domanda del presidente dice di non sapere se quando loro arrivarono sul posto il Gombach era già morto.

La teste Orsola Mosettig in Cante depone che fu svegliata quella notte da alcune grida nel quartiere dei Gombach. Ella s'affrettò a correre con il marito, e vide il Gombach seduto su un gradino della scala; il Krebel stava dinanzi al ferito, quasi inebetito e teneva ancora il coltello. Vicino a lui era la moglie del Gombach, che parlava agitatissima al fratello. Siccome nella cucina era molto scuro, corse a prendere un lume nella sua casa, mentre il marito andava a telefonare alla Guardia medica. Quindi cercò di medicare il ferito e infatti gli lavò la ferita alla coscia.

Non s'era neanche accorta della ferita all'avambraccio, per la quale l'uomo si dissanguava.

Informa quindi che fra i due cognati le relazioni erano molto cordiali. Una sola volta fra i due vi fu un alterco: ciò avvenne sei anni fa. In quell'incontro il Krebel le pigliò di santa ragione. Il giorno dopo il Gombach stesso deplorava l'incidente e il Krebel non serbò affatto rancore al cognato: «Me sta ben, in fin dei conti — ebbe a dire commentando più tardi la scena — el porco son mi, che no posso bever acqua».

L'avv. Robba chiede che la teste narri qualcosa sulle figure dei due cognati: il Krebel era mite e docile, solamente aveva il vizio del bere; il defunto Gombach era un'ottima pasta d'uomo: non dava noia ad alcuno. Era di fortissima costituzione: una volta portò sulle spalle una cassa pesante 240 chilogrammi, su per tutta la scalinata di Montuzza.

Il teste Emilio Holzinger depone sulla circostanza che la sera prima del fatto il Krebel s'ubriacò fortemente in una trattoria, dove era in compagnia di amici.

Così pure il teste Antonio Holzinger depone sull'ubriachezza dell'imputato. Dopo la guerra aveva cercato di smettere e infatti s'era di molto migliorato. Trascorse la sera con il Krebel e con lui c'era pure il fratello Eugenio. Usciti dalla trattoria passarono in un caffè, dove il Krebel prese un caffè nero, quindi l'Eugenio lo accompagnò a casa.

Il teste Domenico Pastore, infermiere della Guardia medica, ricorda che la sera del fatto era di turno all'astanteria, quando, accompagnato da due agenti, entrò il Krebel, che aveva una piccola ferita alla testa. Egli era tutto lordo di sangue. Secondo il teste il Krebel non era molto ubriaco. Rispondeva coerentemente alle domande che gli venivano rivolte, anzi, all'atto di redigere il protocollo, non avendo egli udito bene il proprio cognome, l'imputato s'offerse di scriverlo lui e lo scrisse con mano ferma.

Il teste Francesco Daris rileva che la sera del fatto era in un'osteria col Gombach, in una grande comitiva di amici e conoscenti. Allegramente, cantando, trascorsero la serata. Quando lo lasciò, il Gombach non era ubriaco.

Daris Maria fu pure con il defunto Gombach e sua moglie in una trattoria. Era la festa dello Statuto e la serata trascorse fra la più viva cordialità. Ricorda che una sera il Gombach le disse che il cognato, il Krebel, teneva un contegno che a volte era disgustante. Una volta l'aveva pregata di trovargli una stanza, perchè non voleva più stare con il Krebel, che lo aveva, la sera precedente, offeso e minacciato. Ciò avveniva un anno prima del fatto. Furono però delle nuvole che passarono presto: qualche giorno dopo ritornò ad essere molto amico del cognato.

Il Krebel era una specie di servo e sguattero nella casa dei Gombach. Quando era disoccupato gli facevano fare i mestieri più bassi, e lui lavorava docilmente e in silenzio, contento e beato quando riceveva qualche soldo e correva subito all'osteria.

Il P. M. domanda ancora al teste Cante a che ora rientrò il Krebel quella sera. Egli era desto e guardò l'orologio: era l'una e mezza. Non può però assicurare che il suo orologio fosse proprio un cronometro.

Finita l'escussione dei testi, il P. M. chiede che il presidente voglia includere nel questionario, oltre alle domande relative alla sentenza di rinvio della Sezione d'Accusa, pure quella riguardante la tesi della semi-infermità di mente per ubriachezza volontaria, rilevando che lui sosterrà nella sua requisitoria l'omicidio preterintenzionale.

L'avv. Robba, per la difesa, chiede invece il quesito della legittima difesa e della totale ubriachezza.

Il dibattimento viene quindi sospeso e rimandato a stamane alle 9.30. Entro oggi si avrà certo la sentenza.

Un fabbro si squarcia la gola e i polsi

Una pietosa scena si svolse stanotte, verso le 1.30, nell'abitazione del fabbro Silvio Maraldo, di 55 anni, al terzo piano della casa di via Moise Luzzatto n. 15. Disperate grida di soccorso lacerarono il silenzio dell'ora notturna e numerosi casigliani destati dal sonno accorsero. Il vecchio fabbro ferito nei polsi e alla gola, perdeva a larghi fiotti il sangue. La moglie del Maraldo, semivestita, pallida per l'emozione violenta, stringeva a sè il coniuge, il cui sguardo era stranamente stravolto. Gli accorsi, vedendo che il vecchio si dissanguava, gli fasciarono in fretta le ferite e uno di essi corse a telefonare da un vicino posto alla Guardia medica.

Mentre si attendeva il sanitario, la moglie del Maraldo spiegò quanto era avvenuto: Il Maraldo, sofferente da alcuni giorni, iersera più triste del solito, s'era coricato a tarda ora. La moglie destatasi poco dopo l'una, s'era accorta che il marito s'era levato da letto. La strana assenza la mise in apprensione e perciò, indossata in fretta una veste, s'era recata nella cucina, che aveva visto illuminata. Là aveva trovato il marito che con un coltello affilato si stava segando i polsi, dopo essersi inferto un taglio alla gola.

Sul tavolo si rinvenne un biglietto scritto dal Maraldo. Esso diceva testualmente: «Perdonatemi del mio passo. La colpa è del mio orgoglio. Credo che nessuno sarà punito per la mia leggerezza. Addio per sempre a tutti».

Il sanitario della Guardia medica portò all'infelice i soccorsi d'urgenza, quindi il Maraldo, che fortunatamente non versa in gravi condizioni, fu trasportato all'ospedale. Ivi, prima d'essere accolto nel quarto reparto, dichiarò che aveva attentato alla vita perchè ammalato e impossibilitato a lavorare.

Una bimba trangugia tintura di jodio

La piccina Vera Silla, di 2 anni, abitante in via San Servolo n. 11, si trovava ieri alle 11.30 in cucina con la madre. Ad un tratto la donna che era intenta a tritare del prezzemolo, si produsse col coltello una piccola ferita all'indice sinistro, e per evitare un'infezione tolse da un armadio una boccetta contenente circa 20 grammi di tintura di iodio e se ne versò alcune gocce sul dito ferito. Poi si allontanò per prendere nella stanza attigua un po' di bambagia ed applicarla sulla piccola ferita. Bastarono quei pochi istanti perchè la Vera prendesse la boccetta e la portasse alle labbra. La mamma, appena rientrata si lanciò su lei con un grido di spavento e le strappò la fiala.

Chiamate poi delle vicine, pregò una di recarsi a telefonare alla Guardia medica. Il sanitario, accorso sul posto poco dopo, riscontrò che la piccina non aveva ingerito che qualche goccia del disinfettante, ma la assoggettò ugualmente al lavacro gastrico, e poi la fece trasportare all'ospedale. Avute ulteriori cure, la Silla potè essere riportata a casa.

Quattro brillanti... e molta paura

Giunto a Trieste, di passaggio, il negoziante Tiburzio Roser, di 37 anni, da Kosile (Cecoslovacchia), si trovava nei pressi della stazione allorchè fu avvicinato da due sconosciuti i quali gli proposero, con molta circospezione, di concludere un affare, e cioè l'acquisto di quattro brillanti per 3000 lire. Nel Roser non vi era alcuna intenzione di fare acquisti, ma tuttavia prese in mano l'astuccio, ma esaminati attentamente i diamanti, si accorse che erano falsi. Se non li avesse esaminati da conoscitore si sarebbe certo ingannato tanto era perfetta l'imitazione. I due, vedendo che il negoziante si attardava nell'esame, compresero che le cose non si mettevano bene e, senza dir parola, toltogli l'astuccio di mano si allontanarono in tutta fretta

Non volendo affrontarli da solo, il negoziante preferì recarsi al Commissariato di via Sanità a sporgere denuncia.

La morte orribile di una bambina

Una disgrazia mortale è accaduta ieri l'altro a Stanzia Giugovaz, presso Orsera. Una bambina, Caterina Chitrizza, di 2 anni, è morta — ci comunica il nostro corrispondente — in seguito a gravi scottature riportate causa il rovesciamento d'una caldaia piena d'acqua bollente. La piccina si trovava nella cucina con la mamma che preparava il desinare e che a un certo momento levò dal fuoco la caldaia e la pose a terra per accudire ad altri lavori. La Caterina si avvicinò al recipiente, vi si aggrappò e lo rovesciò in modo che fu investita dal liquido bollente. Le grida di dolore della bambina e quelle strazianti della madre fecero accorrere dei vicini. Il dott. Dapas, accorso sul posto, cercò invano di soccorrere la piccina, che poco dopo spirava.

Avvertita l'autorità, si recò nel paesello la Commissione giudiziaria di Parenzo, che procedette alla necroscopia nella cappella del cimitero.

Ha rubato lui i cento sacchi?

L'altra mattina, gli agenti investigativi della squadra mobile, trassero in arresto tale Ernesto Petronio perchè lo si sospettava autore di un furto di circa un centinaio di sacchi vuoti. Giorni prima, il dirigente i lavori di restauro dell'ex Balkan, in piazza Oberdan, si era accorto della sparizione dei sacchi che avrebbero dovuto servire al trasporto di un quantitativo di cemento, e ne aveva riferito all'impresa Ghira e Polacco, appaltatrice dei lavori. Presentata la denuncia in Questura furono fatte le indagini che portarono all'arresto del Petronio. Egli fu passato al Coroneo.

Lesioni accidentali. Ieri ricorsero alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente. Luciano Marmolis, di 15 anni, abitante in via Sette fontane N. 50, per una ferita lacera alla mano destra; Vittorio Pischianz, di 18 anni, meccanico, abitante in via Commerciale N. 88, per una ferita lacera alla mano destra; Enrico Pitteri, di 27 anni, meccanico, abitante in via S. Marco N. 33, per una ferita di punta al piede sinistro; Rodolfo Taucer, di 26 anni, bracciante, abitante a Gretta di Sopra N. 446, per escoriazioni allo zigoma destro; Nero Levi, di 4 anni, abitante in via S. Francesco N. 4, per una ferita lacera al labbro superiore; Giuseppe Daneu, di 48 anni, bottaio, abitante a Guardiella, Farneto N. 1370, per la distorsione del polso destro; Antonio De Martini, di 47 anni, bracciante, abitante all'Alloggio G. Gozzi, per escoriazioni all'orecchio sinistro; Arturo Marega, di 11 anni, abitante in via Udine N. 28, per una ferita lacera al ginocchio sinistro; Ruggero Dendato, di 6 anni, abitante in via Rigutti N. 45, per escoriazioni al ginocchio sinistro e Marcello Ruzzier, di 17 anni, abitante in via Udine N. 27, per una ferita di punta alla regione sternale.

Inoltre i sanitari di turno all'astanteria dovettero accorrere a sette chiamate esterne.

A schiarimento. Il signor Ernesto Lunazzi ci prega di rilevare che non fu arrestato per smercio di cocaina, ma per non aver pagato una multa di 100 lire, commutabile in 10 giorni d'arresto.

I Grandi Magazzini
ÖHLER
Corso V. E. III, N. 16 — Corso V. E. III, N. 16
continuano a vendere a prezzi convenientissimi
col vantaggio d'una scelta senza pari
e di qualità primissime.

Un successo che si propaga colla rapidità
della più simpatica rinomanza:
L'ultimo uomo sulla terra
OGGI al Teatro Excelsior

OGGI APERTURA DELLA
"TRATTORIA BUFFET SPILIMBERGO,,
Via del Toro N. 8
Vini della rinomata cantina del signor conte Besich di Parenzo — Terrano del Carso — Birra Dreher
Servizio inappuntabile — Prezzi modici
Il proprietario, nella speranza di vedersi onorato dallo spett. Pubblico, ne anticipa i più sentiti ringraziamenti.
LUIGI MECCHIA

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 Telefono 12-87
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè oro, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Tralasciate di grattarvi
La maggior parte delle affezioni della pelle sono irritanti ma è da pazzo il grattare la parte affetta; ciò non fa altro che espandere il male. Invece un sollievo immediato è ottenuto con l'applicazione dell'Unguento Foster e la guarigione sarà certa con un uso continuato. Ovunque: L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, (Milano (8).

Dolcissimamente
come un faro miracoloso d'amore
sullo schermo del
GRAN CINEMA ITALIA
brilla, in questi giorni - fiamma soave - l'intreccio cinematografico moderno
Innocenza pericolosa!
che è il più passionale capolavoro interpretato da Laura La Plante e Eugenio O' Brien!
Orario d'oggi: 17 - 18.45 - 20.30 e 22.15 precise

SFERAVOX
L' ALTOPARLANTE SOVRANO
SOCIETA' RADIO ITALIA — Via S. Nicolò 36 — TRIESTE

LIQUORE
STREGA
TONICO DIGESTIVO
DITTA G. ALBERTI
BENEVENTO
Rappresentante e depositario per la Venezia Giulia:
SILVIO HOENIG — VIA TORREBIANCA 22 - Telef. 21-58 — TRIESTE

Teatri e Concerti

Il concerto dell'Orchestra dei Filarmonici

Un pubblico elegantissimo affollò iersera la sala della Filarmonico-Drammatica per il concerto sociale svolto dall'orchestra dei Filarmonici, che aveva a capo il maestro Cesare Barison. La nostra valorosa orchestra di dilettanti, afforzata da elementi professionisti, è ben affiatata, e sa seguire con malleabilità di coloriti e di ritmi le intenzioni di Cesare Barison. Questo infaticabile musicista ha sostenuto un lungo periodo di prove ed ha via via eliminato dall'orchestra quanto v'era tecnicamente di ribelle, imponendo ad ogni singolo elemento la sua competenza ed il suo temperamento d'artista. Buona, spesso ottima, si può dunque affermare l'esecuzione del programma di ieri, che si aperse con la schubertiana Rosmunda. La seconda sinfonia di Beethoven fu ascoltata con grande godimento; essa appare di rado nei nostri concerti, e non si sa davvero perchè. Il pubblico rimase affascinato entro le luminose spirali melodiche svolgentisi intorno al tono di re maggiore. E gl'istrumentisti parvero qui più intenti nel penetrare le visioni beethoveniane, seguendo il loro direttore con entusiasmo. L'esecuzione fu accolta da lunghi applausi.

La seconda parte recò il famoso brano sinfonico «Sakuntala». Lavoro che ha vampa di orientale sensualità, tutta scatti ed abbandoni, ove pur tra gl'inconfondibili accenti di Wagner s'eleva la voce d'un poeta originale e vigoroso.

Il brano di fine è - di prammatica - un pezzo di bravura orchestrale, in cui il direttore e tutti i suoi famuli sbizzarriscono le attitudini fisico-musicali, appena appena soccorse da qualche tocco di vita interiore. L'«Espana» dello Chabrier è per l'appunto il brano più adatto per chiudere brillantemente un programma. Tuttavia la chiassosa visione folkloristica degenera qui in una carnevalata di cattivo gusto, che impazza con ritmi elefanteschi per cui l'elegante sala della Filarmonica ne rimbombò spaurita.

I filarmonici furono anche in questo genere di musica esecutori pieni di brio, e le ovazioni salirono calde di consenso verso gli esecutori e il sagace maestro Cesare Barison.

Oggi il concerto si ripete per i non soci nella sala della Società Filarmonico-Drammatica. Il programma avrà inizio alle 21 precise.

Filodrammatico. Col delicato nobilissimo «Carlo Gozzi» di Renato Simoni, il bravo attore Gianfranco Giachetti ha dato ieri la sua serata d'onore, richiamando al simpatico teatro di via degli Artisti un numeroso distinto uditorio. La interessante commedia simoniana, in cui la tormentata anima del Gozzi è inquadrata con tanta sottigliezza di osservazione ed espressione profonda, è stata resa dai bravi attori in maniera encomiabile, mettendone in rilievo i pregi che caratterizzano ogni scena e riuscendo così a mostrare il lavoro in tutta la sua completa bellezza. Il Giachetti ha veramente sentito la parte e vi ha dato quindi accenti di toccante verità; bene al suo fianco hanno figurato la signora Blanda Fontana - Giachetti, il Cavalieri, il D'Olivo, la Vianello e la Pasquali. Il seratante è stato più volte evocato al proscenio alla fine di ogni atto ed ha ricevuto in omaggio ricchi doni.

La Compagnia, che domani chiuderà la sua fortunata stagione, rappresenta oggi, nella diurna a prezzi popolari, «Gli innamorati», la mirabile commedia goldoniana, e la farsa «L'interprete», in cui il Cavalieri è di una comicità irresistibile. Di sera, la riduzione della commedia di Pirandello «Pensighe, Giacometo!», per la quale c'è vivissima attesa.

La serata pro colonie marine. Il comitato esecutivo pro Colonie marine fasciste, sotto gli auspici del P. N. F. e delle più spiccate personalità cittadine, sta ultimando il suo lavoro di organizzazione per la serata di canto e di musica che avrà luogo nella sala del Conservatorio G. Tartini lunedì p. v. alle 21. Come preannunciato, il successo artistico è pienamente assicurato, e oltre a procurare una vera occasione per coloro che amano l'arte della musica e del canto, agli intervenuti sarà riservata la soddisfazione di avere contribuito finanziariamente a un alto scopo filantropico e patriottico.

I buoni cittadini si ricordino che è un dovere di veri italiani d'aiutare questi piccoli bambini bisognosi di cure marine; i fascisti non dimentichino che per loro è un obbligo sacrosanto di concorrere a rafforzare la preziosa compagine infantile, alla quale è affidata la nostra missione di grandezza romana.

Musica sacra a S. Giusto. Domani, ultima domenica di maggio, durante la messa di mezzodì avrà luogo nella nostra Basilica una produzione musicale con il seguente programma: Bach: «Preludio e Fuga in do min.» (organo); Zuccoli: «Ave Maria», per soprano e organo; Bossi: «Pastorale» (organo); Massenet: «Meditation» (per violino, arpa e organo); Zuccoli: «Salve Regina» (per mezzo soprano, arpa e organo).

I due brani per canto verranno eseguiti dalla signora Valeria de Pöltl. All'organo siederà il prof. Gastone Zuccoli. Coopereranno alla produzione dell'interessante programma Cesare Barison e l'arpista prof. Venusta Maselli. La funzione incomincerà a mezzogiorno in punto.

La sagra della comicità al Teatro Fenice. Quei due assi della comicità che sono Harold Lloyd e Charlot, hanno riportato anche ieri un successone clamoroso d'ilarità, divertendo oltre ogni dire le folle accorse alla Fenice, a passare un'oretta di schietta allegria. Harold Lloyd e la graziosissima Bebé Daniels in «Fra i due litiganti Bebé gode» e «Charlot poliziotto», hanno infatti fatto sbellicare dalle risa con la loro irresistibile comicità. Nella varietà ebbe esito felicissimo il debutto della brava e graziosa cantante Marchini e della «Troupe Cadex», ammiratissima per l'eleganza e l'ardimento delle evoluzioni.

Oggi il bellissimo programma si replica.

Teatro Eden. «Credo!». Lourdes, il paese miracoloso, il paese dove gli ammalati si raccolgono, e con una sola preghiera invocano a Dio la loro guarigione. Fra questi infelici c'era pure la figlia del celebre professore Vincenzo Leverrier, il grande nemico della religione. Sebbene la sua dottrina fosse composta da quelle parole: «la religione illude, la scienza dimostra», davanti alla figlia condannata irrimediabilmente, cede e la manda a Lourdes. Il miracolo si compie, e quando il dottore, sfogata la sua gioia, incomincia a parlare, dice: Credo.

Dramma commovente che nel suo insieme attrae lo spettatore e ancora una volta ci dimostra come senza la fede nulla è raggiungibile. Il coro che accompagna questo spettacolo magnifico, rende più suggestiva la film e i canti celebrano la potenzialità dei miracoli di Lourdes. Da oggi le repliche di questa commovente film.

«Innocenza pericolosa», l'insuperabile interpretazione della La Plante e di O' Brien, trionfa all'Italia! Dolcissimamente, come un faro miracoloso d'amore, brilla in questi giorni dallo schermo di questa sala l'intreccio cinematografico moderno «Innocenza pericolosa», passione degli innamorati e di chi rimpiange ormai un passato che non ritorna, per l'interpretazione della bellissima La Plante e del signorile O' Brien.

Rappresentazioni dalle 17, 18.45, 20.30 e 22.15 precise.

Prossimamente: ? ? ? ? Che mai sarà?!

Cine Edison. Continuano con immenso successo le rappresentazioni del capolavoro Paramount «Maschi», interpretato magistralmente da Pola Negri.

Prossimo programma: «Il tempio di Venere».

Ultimo definitivo giorno di «Terra promessa» con R. Meller, al Novo Cine. Oggi dalle 16.30 in poi, ultime repliche del magnifico capolavoro «Terra promessa» con R. Meller.

Domani: «Bionda sirena», dramma d'amore in assoluta prima visione per Trieste.

Cinema Garibaldi. Ultimi giorni, oggi e domani, in cui si rappresenta la bella film «Romola», creazione insuperabile di Lillian Gish. Principia alle 16, ultima alle 22.15.

Lunedì: «Caporal Saetta», con Domenico Gambino, Oreste Bilancia e Pauline Polaire.

In preparazione: «Sotto la raffica» con Barbara La Marr.

Cine Savoia. Oggi continueranno le repliche della magnifica film «Ceneri di vendetta» con Norma Talmadge e Wallace Berry, che tanto successo ha ottenuto in questi giorni. Principia dalle 16 in poi. I posti lire 1.50; II posti lire 1.

Varietà e Cinema

«Letto d'oro» al Nazionale. Una film di rara bellezza, che ha lasciato la migliore delle impressioni in quanti l'hanno vista, è «Letto d'oro», che si sta proiettando al Nazionale. La spasimante vicenda che mette di fronte due sorelle per la conquista dell'amore e della felicità, assume in questo lavoro un enorme significato morale e si impone per l'insegnamento che ognuno può trarne. Rod La Rocque, Lillian Gish, Vera Reynolds e Theodore Kosloff, interpretano «Letto d'oro» con suprema finezza e raro intuito psicologico.

Gli anellisti «Freres Galletti» e la cantante «Suretha» ottengono calorosi applausi ad ogni rappresentazione.

Fra giorni: «In nome dell'Imperatore!», un colossale capolavoro d'odio e d'amore che si svolge nella Russia degli czar, interpretato da Lya De Putti, la indimenticabile «Schiava» del «Sepolcro indiano».

Un successo di mondanità e di originalità al Teatro Excelsior. Non è davvero dato di frequente assistere ad una produzione originale e divertente quale «L'ultimo uomo sulla terra», ieri proiettato per la prima volta al Teatro Excelsior, con un successo veramente straordinario d'interesse ed anche d'ilarità. Un uomo giovane solo sulla terra in mezzo ad un mondo di donne, tutte belle e tutte fameliche di maschilità... Ohimè, quest'ultimo fortunato mortale non è un campione, bensì un timido «baccalà»... Succedono scene gustosissime tra lui e le seducenti figlie di Eva che popolano la terra nel 1950: ma nessuna immaginazione potrebbe essere superata da quella che sullo schermo si ammira: una sequela di visioni veramente deliziose, in cui l'occhio non si sazia di guardare e la mente si diletta piacevolissimamente alle geniali e spiritose trovate... Uno spettacolo di eccezione, che è destinato a destare un eccezionale interesse e ad attirare le folle curiose di tutte le cose nuove.

Sta per giungere Spadaro, e col più celebre e più simpatico dei comici italiani, avremo anche sul palcoscenico dell'Excelsior un magnifico numero di danza: la famosa e suggestiva prima ballerina dell'«Opéra Comique» di Parigi, madamigella Mado Minty e il ballerino Spanover.

Oggi «L'ultimo uomo sulla terra» comincia le sue prime repliche sullo schermo.

Movimento sindacale

Corporazione Provinciale dell'Alimentazione. Armando Stramucci, in data 24 corr., è stato nominato fiduciario della Corporazione Provinciale dell'Alimentazione, con l'incarico preciso di inquadrare e costituire ufficialmente il Sindacato Provinciale Pastai.

Nella Presidenza della Federazione provinciale fascista del commercio. Il cav. Cesareo, valendosi dei poteri conferitigli dall'assemblea federale dd. 7 maggio m. c., ha chiamato a far parte della Presidenza della Federazione stessa, in qualità di membri aggregati, il cav. Pietro Vanoli, per il gruppo esercizi pubblici; il signor Luigi Corazza, per il gruppo alimentari, e il signor Vittorio Florit, per il gruppo arti e mestieri.

La Presidenza federale, così accresciuta, è convocata per lunedì prossimo, alle 16, in sede del Consorzio cooperativo fra esercenti generi alimentari (via S. Francesco N. 16) per trattare questioni della massima importanza interessanti l'organizzazione con riguardo alla nuova legge sui Sindacati.

La Sezione magistrale fascista. Oggi, sabato, alle 18, i fiduciari delle Scuole elementari e delle scuole madri sono convocati a seduta per trattare importanti argomenti scolastici.

SPETTACOLI D'OGGI

Filodrammatico. Compagnia Giachetti. Ore 16.30: «Gli innamorati»; ore 20.45: «Pensighe, Giacometo!».
Nazionale. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro «Letto d'oro».
Excelsior. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con il capolavoro: «L'ultimo uomo sulla terra».
Fenice. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film «Fra i due litiganti, Bebè gode» con Harold Lloyd.
Eden. Dalle 17: spettacoli di cinema-varietà con la film: «Credo».
Gran Cinema Italia (via Dante). Dalle ore 17: «Innocenza pericolosa» con Laura La Plante.
Cine Edison. Dalle 16: «Maschi» con Pola Negri.
Novo Cine. Dalle 16.30: «Terra promessa» con Raquel Meller.
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Romola» con Lillian Gish.
Cine Royal (Corso Garibaldi). Dalle 15.30: «Labbra di carminio» con G. O' Brien.
Maxim Varietà. Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dalle ore 23: Grandi attrazioni, canto, danza nell'annesso Pavillon Rouge. Dancing «rendez vous» della migliore società; due orchestre.
Dancing Rouge et Noir all'American Bar dell'Hotel Savoia, dalle 23 alle 2. Ritrovo della migliore società. The Harold Jazz Band.
Cine Centrale (Carducci 32). Dalle 16: «Fiamme sulla neve» con Duck Jones.
Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 16.30: «La Czarina» con Pola Negri e Rod La Rocque.
Cine Buffalo Bill (via Raffineria). Dalle ore 15: «Maremma» con Rina de Liguoro e Carlo Benetti.
Cine Alfieri. (Viale XX Settembre 24). Dalle 15: «Cavalier ciclone» con Reed Hows.

CORRIERE SPORTIVO

La "Corsa B„ del Premio del Commercio a Montebello

Domani l'ippodromo di Montebello, ritornato definitivamente, è sperabile, il sole, albergherà nei suoi recinti tutta la variopinta folla dei «greats event», ansiosa di assistere allo svolgimento di un grande incontro internazionale sulla lunga distanza, che mette di fronte i grandi matadori delle piste, in una gara che offre tutta la suggestiva bellezza e tutto l'interesse di una delle più brillanti competizioni che si sia mai svolta sui campi del trotto.

La corsa B del Premio Commercio, lire 30.000, sulla faticosa distanza di 2500 metri, 40 metri di aggravio al vincitore della Corsa A e 20 al secondo arrivato, sono le distanze che la mano più abile degli «handicaper» non sarebbe stata capace di ideare per rendere questa corsa combattuta e indecisa al punto da non poter assolutamente prevederne l'esito.

La velocità, in questa gara, deve lasciare il passo alla resistenza e lo «stayer», che ha visto ieri passarsi a fianco, in un volo solo, il velocista imbattibile, potrebbe oggi ritrovarlo esausto sull'ultimo rettilineo, per prendersi una clamorosa rivincita.

Saprà «Billy Bunker» rendere dei metri al poderoso «Trianon» e questo agli altri concorrenti? Abbiamo visto che «Billy Bunker» a Milano, nel «Premio d'Inverno», non ha saputo rendere i venti metri allo stallone francese; ma domani non è lui soltanto che il driver russo deve temere, bensì i partenti allo «start». Fra questi troviamo «Native Volo», che conta già tre vittorie al suo attivo in questa riunione, e dal quale la calma meravigliosa e la perizia del giovane Diviso Pieropan sanno trarre tutte le risorse di cui è fornito lo stallone. Il compagno di box «Urenkel», sul quale Donino Pieropan difenderà la «chance» del fratello e, se necessario, l'onore della scuderia, è in continuo progresso. Lunedì questo stallone da maratona, dopo aver perduto tutto quel terreno in partenza, ha dovuto trottare sul piede di 1'24'' al chilometro per piombare all'arrivo sugli avversari e assicurarsi il secondo posto. Nè possiamo dimenticare la meravigliosa corsa fatta da questo cavallo a Milano sui 3000 metri, nella quale, sull'ultimo quarto di miglio, a cento metri da «Billy Bunker», che conduceva, iniziava il suo «rusch» fantastico col quale, passati tutti i concorrenti, terminava ad una corta testa dal vincitore.

«Peter Fellows» potrebbe, forse, correre meglio che al suo debutto, e l'impassibile americano potrebbe chiedere al suo allievo qualche cosa di più di quanto fece la prima volta e, se partecipa, dovrebbe fornire «performance» adeguata alla classe del cavallo.

«Wilaska» col suo 1.22 germanico sulla lunga distanza, «Peter Harwester», che ha acquistato in fiato e che una partenza sollecita rende pericoloso, «Prinzess Moko» la terza arrivata della «Corsa A», pur non essendo sulla sua distanza, è in buone condizioni, e ancora «Doctor White» che va attualmente molto bene, «Eber» attualmente in forma, «Acqua Viva» che trotta veloce, rappresentano un lotto di cavalli che vantano delle pretese e che renderanno la battaglia per il primato aspra ed emozionante.

Immaginiamo la visione superba di tutto questo gruppo di «craks», che passano come l'uragano lottando testa a testa nella speranza di sfuggire all'inseguimento del loro diretto rivale, nel bramoso desiderio di acciuffare la vittoria; e dagli ultimi ranghi vediamo sorgere minaccioso la spettro del piccolo «Billy Bunker», che la mano di Alessandro Finn porta a scatti, a voli improvvisi. A contatto con il gruppo lo passa anche per poi, forse, sul rettilineo d'arrivo, soccombere all'irruenza di qualcuno, che avrà ancora serbato l'ultimo scatto per la palma della vittoria.

Il programma di domani anche per le altre corse si presenta interessantissimo. Le gare s'inizieranno alle 15.

Numeri di partenza del Premio Rossi

Giovedì prossimo, fra altre interessanti corse, si effettuerà quella del Premio Giuseppe Rossi, lire 10.000, per cavalli d'ogni paese, su metri 1720 per i cavalli esteri e con 20 metri di abbuono ai cavalli indigeni. L'estrazione a sorte dei numeri di partenza, effettuata iersera nella sede della Società delle Corse, diede il seguente risultato:

1) Michelangelo; 2) Dick, a metri 1700. 3) Prinzess Moko; 4) Galileé; 5) Urenkel; 6) Peter Fellows; 7) Maria Kinney; 8) Wilaska; 9) Roka; 10) Doctor White; 11) Acqua Viva; 12) Eber; 13) Native Volo; 14) Peter Harwester; 15) Homer.

Una serata schermistica della Società Ginnastica Triestina

Alla chiusura dell'anno scolastico della brillante Sezione Scherma che fa tanto onore alla Società Ginnastica Triestina, sarà dato quest'anno speciale rilievo con una interessante serata schermistica, che avrà luogo lunedì prossimo 31 corr. alle ore 19.30 precise nella sala d'armi sociale.

Il programma dell'attraente festa d'armi — organizzata dall'illustre maestro cav. uff. Guido Gianese, il valoroso campione nostro che con tanto amore regge le sorti della bella Sezione — comprende varii assalti accademici di contorno e l'atteso match di fioretto fra il dott. Silvio Mohr e il giovanissimo Riccardo Nordio, i due primi classificati del girone finale.

Il match sarà a dodici stoccate. Presiederà la Giuria il chiaro m.o Carlo de Palma; fungeranno da giurati i signori Giorgio Liebman, vicepresidente della Società di Scherma e Silvio Holzner, presidente della Sezione scherma della Società Ginnastica. Al vincitore sarà offerto dalla Direzione della Società un premio consistente in uno spillo d'oro.

C'è negli ambienti schermistici la più viva attesa per questo interessante incontro, che metterà di fronte due fra le più promettenti giovani lame cittadine. All'attraente serata sono invitati tutti i soci, gli allievi e le loro famiglie.

I campionati nazionali di tennis

L'importante manifestazione sportiva, organizzata con tanta accuratezza e signorilità dal Lawn-Tennis Club Triestino, va volgendo al suo termine. Ieri, dinanzi a un pubblico sempre più numeroso, sono state disputate le ultime eliminatorie. Ospite graditissimo del Lawn-Tennis Club fu S. E. il ten. generale Montanari accompagnato dal suo aiutante, che si interessò vivamente alle gare.

Ecco i risultati tecnici delle gare disputate ieri: Singolare signori: Balbi batte D'Avalos 6/1, 6/4, 6/2; Gaslini batte Pietra 6/4, 6/2, 4/6, 6/0. Doppia signori: D'Avalos-Jatta battono Truden-Ebner 6/2, 6/2, 5/7, 6/3.

Doppia signore nessuna gara. Singolare signore (Finale): Valerio batte Albori 6/5, 6/3. Doppia mista: Valerio-Bonzi battono Truden-Truden 7/5, 6/2.

Oggi saranno disputate le seguenti gare: alle 15 finale singolare signori: Balbi-Gaslini. Alle 17 finale doppia signori: Balbi-Gaslini contro D'Avalos-Jatta.

La Sezione scherma del Dopolavoro ferroviario. L'altra sera, con l'intervento del delegato compartimentale cav. Michelangeli, del console cav. Viti, del presidente del Dopolavoro ferroviario cav. Fabbrica e di diversi funzionari delle ferrovie, è stata costituita fra i ferrovieri aderenti al Dopolavoro una Sezione di scherma. Questa rappresenta invero la branca più aristocratica del Dopolavoro. I ferrovieri di Trieste possono reputarsi orgogliosi di aver costituita per primi in Italia questa Sezione.

Promotore della bella istituzione è il capo stazione sig. Arturo Capaccio. Dopo ampia, serena discussione circa l'approvazione dello Statuto sociale, cui presero parte tutti i presenti, si è proceduto alla nomina del Consiglio direttivo che è risultato così composto: capo Sezione scherma: Arturo Capaccio; segretario: Giuseppe De Vecchi; cassiere: Bonaventura Paglia; consiglieri: ing. Ernesto Carucci, Placido D'Urso, Augusto Romero, Giosuè Deretto.

La Coppa Italia a squadre del Sport Club Olympia. Questa sera alle 22 si chiudono le inscrizioni per le squadre partecipanti alla gara a squadre della Coppa Italia che vedrà il suo epilogo domani, sul seguente percorso: Villa Opicina - Basovizza - Corgnale - Sesana - Opicina, da ripetersi per cinque volte. Il ritorno delle squadre è fissato a Villa Opicina (Trattoria Micel) alle 12, mentre la partenza della prima squadra verrà data alle 13. A cinque minuti di distanza partiranno le altre squadre.

La punzonatura delle macchine ed il sorteggio di partenza verrà eseguito questa sera in sede sociale (via dei Gelsi 5). Tutti i controllori di percorso, anche delle società consorelle, sono pregati di trovarsi alle 22 in sede.

(Note di cronaca)

Al Semmering. Prezzi primaverili ribassati. Stagione brillantissima.

Le gare di scherma del Corpo d'Armata

Una bella manifestazione sportiva si è svolta nei giorni 27 e 28 corrente nella sala di scherma della Caserma Oberdan, alla presenza di S. E. Montanari, del ten. gen. Pugliese e di numerosi ufficiali del Presidio, per la disputa delle gare di scherma del Corpo d'Armata, per la scelta dei concorrenti che dovranno partecipare ai campionati nazionali militari in Roma.

Scesero in lizza i vincitori delle gare divisionali svoltesi a Trieste, Gorizia e Pola, e cioè: colonnello Rosacher, maggiore Pizzorno, tenente Costantini, maggiore Federici, maggiore Dabbeni, capitano Camisasca, capitano Montrucchio, tenente colonnello Profumi, maggiore Piromallo e capitano Marazzini.

Dopo una lotta serrata e cavalleresca, artisticamente interessante, la vittoria ha arriso al maggiore Pizzorno del Comando Corpo d'Armada nella gara di fioretto, al capitano Camisasca del 9.o Alpini nella gara di spada, e al colonnello Rosacher dell'11.o fanteria nella gara di sciabola.

A questi ufficiali è affidato l'onorifico incarico di rappresentare il Corpo d'Armata di Trieste alle gare di campionato che si terranno in Roma nella terza decade di giugno. Ecco i risultati delle gare:

Categoria fioretto: 5 assalti: 1) maggiore Pizzorno del Comando Corpo d'Armata, 5 vittorie, medaglia d'oro; 2) capitano Camisasca del 9.o Alpini, 4 vittorie, medaglia vermeil; 3) maggiore Dabbeni del Reggimento Monferrato, 3 vittorie, medaglia di argento.

Categoria spada, 5 assalti: 1) capitano Camisasca, del 9.o Alpini, 4 vittorie, medaglia d'oro; 2) tenente Costantini, dell'11.o Fanteria, 4 vittorie, medaglia vermeil; 3) capitano Marazzini del 74.o Fanteria, 3 vittorie, medaglia d'argento.

Categoria sciabola, 5 assalti: 1) colonnello Rosacher del 12.o Fanteria, 4 vittorie, medaglia d'oro; 2) capitano Marazzini del 74.o Fanteria, 4 vittorie, medaglia vermeil; 3) maggiore Dabbeni del Regg. Monferrato, 3 vittorie, medaglia d'argento.

La giuria, presieduta dal colonnello Colli Vignarelli e composta dal capitano maestro Celano, capitano maestro Spina, maestro Pomponio della Divisione di Gorizia, maestro Abbate della Divisione di Trieste e maestro Lingua della Divisione di Pola, assolse il suo compito impeccabilmente, assecondata dalla perfetta correttezza dei concorrenti.

Nel consegnare i premi ai vincitori, S. E. il comandante del Corpo d'Armata espresse il suo vivo compiacimento per il brillante esito della competizione, congratulandosi con i concorrenti e con la giuria, e mise in rilievo la grande importanza che l'esercizio della scherma riveste ai fini della preparazione fisica degli ufficiali.

L'eliminatoria della Coppa Brian tra i L. Tennis Clubs di Trieste e Torino. Sui campi di giuoco di via Gioachino Murat è continuato ieri lo svolgimento delle gare per la disputa della Coppa Brian tra i due Lawn-Tennis Clubs di Trieste e Torino. Le gare sono state molto disputate ed hanno dato i seguenti risultati. Gara singolare: Truden (Trieste) batte Bona (Torino) per 6/2, 8/6, 6/2. Logie (Trieste) batte Bona (Torino) 6/2, 6/0, 6/0. Logie (Trieste) batte Pietra (Torino) 6/1, 6/1, 6/1.

Gara doppia: Bona-Pietra (Torino) battono Ebner-Cappelletti (Trieste) 6/4, 6/2, 8/6.

Il concorso ginnastico del Ricreatorio Giglio Padovan. Le gare interne di ginnastica che si svolsero domenica mattina sul piazzale del Ricreatorio riuscirono ottimamente e destarono grande interesse. Tutti i concorrenti gareggiarono con entusiasmo nelle diverse prove fissate dal programma, adattate tanto ai minuscoli atleti quanto a quelli delle categorie superiori, che seppero farsi ammirare per lo slancio, la perfetta esecuzione degli esercizi e lo spirito combattivo e bne disciplinato, che rivelarono la loro buona preparazione. La giuria era formata dal prof. Menotti Risegari e dai maestri Franca Bassa e Urbano Alborno.

Marina e Navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Situazione giornaliera del 28 per il 29 maggio

Turno generale: marinai: 440; giov. cop. in I: 108; giov. cop. in II: 46; mozzi cop.: 191; fuochisti: 586; carbonai: 335; mozzi macchina: 2.
Turno Lloyd: giovani cop. in I: 220; marinai: 443; giov. cop. in II: 214; mozzi cop.: 164; fuochisti: 763; carbonai: 453; mozzi macchina: 126.
Turno Cosulich: marinai: 159; marinai sud: 79; giov. cop. in I: 62; mozzi cop. sud: 30; fuochisti 205; carbonai sud: 139; fuochisti sud: 188; giovani macchina sud: 23; giov. coperta: 119; giovani coperta sud: 68; mozzi coperta: 86; fuochisti nafta: 111; fuochisti nafta sud: 29; carbonai: 85; II camerieri: 4; III camerieri: 260; giovani camera: 101; mozzi camera: 59; II cuochi classe: 2; giovani cucina: 103; giov. macchina: 44; allievi cucina: 15; mozzi cucina: 15.
Totale inscritti al 28: 1569; imbarcati e cancellati: 28; totale inscritti al 29: 1541.

MOVIMENTO NEL PORTO. Arrivarono ieri i piroscafi: «Atlanta» naz. da Venezia, cap. Ivancich; «Epidauro» jug. da Venezia; «Flaminian» ingl. da Liverpool con 20 tonn. merci; «Violette» naz. da Catania con 173 tonn. merci, cap. Olivetti; «Gallipoli» naz. da Venezia con 12 pass. e 11 tonn. merci, cap. Diana; «Kumanovo» jug. da Gravosa con 62 pass. e 9 tonn. merci; «M. Washington» naz. da Monfalcone, cap. Zar.

Partirono i piroscafi: «Adone» naz. per Margherita di Savoia», cap. Spampinato; «Vienna» naz. per Alessandria, cap. Luppis; «Kumanovo» jugosl. per Cattaro; «Istina» jugosl. per Buenos Ayres; «Sultan van Langkot» ol., per Costanza.

Elenco delle stazioni radiotelegrafiche costiere del Globo alle quali può essere appoggiata la corrispondenza radiotelegrafica diretta ai seguenti piroscafi italiani in viaggio nel giorno 29 corrente: «Belvedere», Rio de Janeiro; «Colombo», Capo Sperone Radio; «Duilio», Marion Mass.; «Esperia», Vittoria Radio, Fiume; «Giulio Cesare», Fernando de Noronha; «Guglielmo Peirce», Cerrito; «Presidente Wilson», Terceira Radio; «Principe di Udine», Fernando de Noronha; «Principessa Giovanna», Casablanca; «Principessa Mafalda», Capo Sperone Radio, Fiume; «Re Vittorio», Fernando de Noronha; «Sofia», Olinda Pernambuco.

La compilazione dei radiotelegrammi dovrà essere fatta nella seguente forma: nome del destinatario, nome del piroscafo, stazione costiera alla quale dovrà essere appoggiato il radiotelegramma, testo e firma. A rendere edotto il pubblico delle tariffe da applicarsi, provvede il manifesto compilato a cura del Ministero delle Comunicazioni e distribuito a tutti gli Uffici telegrafici del Regno.

Mercoledì 2 Giugno 1926

alle ore **20** (8 pom.) in **Roma** nel cortile interno della Intendenza di Finanza in Via dell'Umiltà, dove ha sede la Direzione del Lotto, avrà luogo l'estrazione dei numeri della **Tombola Nazionale con premi per L. 450.000, tutti in contanti, a beneficio dell'Istituto degli Orfani di Guerra e figli del popolo abbandonati della Città di Gallipoli e Circondario.**

Ogni cartella costa **Due Lire** e concorre a tutti i premi in contanti di questa Tombola, dei quali il primo è della rilevante somma di **L. 200.000.**

Le cartelle e le ultime Buste della Fortuna, che abitualmente sono sempre le più fortunate, si vendono ancora nei **Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia Valute** e dove è esposto l'apposito cartello e presso la **Commissione Esecutiva in Roma, Piazza del Gesù, 48.**

Auguri sinceri ai nostri benefattori.

BIMBI VISPI
BIMBI SANI

I bambini vispi e sani sono quelli ai quali la saggezza materna somministra di tanto in tanto il CIOCCOLATINO PURGATIVO ARRIBA.

Non dà nause. Non dolori. Fa bene a tutti. Si vende in bustine rosse da centesimi 50 l'una.

CIOCCOLATINO PURGATIVO
Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.
Rappresentante e depositario generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

ARRIBA

ABBANDONATE

l'uso dei vecchi fornelli a spirito, petrolio, benzina, coi quali si hanno sempre a temere

DANNI e DISGRAZIE

ADOTTATE

invece, in casa, in viaggio, in campagna, ovunque, per tutti i vostri piccoli urgenti bisogni di cottura, il

COMBUSTIBILE SOLIDO

META

che, oltre ad essere d'impiego **comodo** e **pulito**, garantisce la **MASSIMA SICUREZZA** nell'uso.

CHIEDETELO OVUNQUE

RECOARO

REGIE FONTI FERRUGINOSE CARBONICHE
REGIO STABILIMENTO IDRO-ELETTRO-CINESITERAPICO

CURE: Malattie dello stomaco, intestino, fegato, del sistema nervoso, anemia, malaria in tutte le sue forme e postumi di malattie debilitanti.

Soggiorno ideale a 500 m. s. m. - Movimento 30.000 forestieri - GIUGNO-SETTEMBRE
Dir. Medica: Gr. Cr. Prof. L. LUCATELLO

MOSTARDA DI SENAPE
ORCO
LA MARCA DEI BUONGUSTAI

Cedroform "IFT„

Rimedio specifico contro le malattie infettive della bocca e della gola
In tutte le farmacie
Tubetti piccoli L. 2.50 — Flac. grandi L. 5.50

Per informazioni e preventivi di pubblicità nei principali giornali del Regno e dell'Estero, rivolgersi esclusivamente all'Unione Pubb. It.. Trieste, P. Goldoni 1, tel. 8-01.

PRIMAVERA

Per depurare il vostro sangue la cura della JODOPARILLINA è utile in qualsiasi stagione. Ma in primavera è necessaria. Indispensabile.

Stabilimento Chimico Farmaceutico „Alla Madonna della Salute" - Cav. Raffaele Godina - Trieste, S. Giacomo.

JODOPARILLINA

RIMEDIO SPECIFICO CONTRO L'ARTERIOSCLEROSI
DEPURATIVO DEL SANGUE

Rappr. e dep. generale per l'Italia e Colonie: Adolfo Cechet - Trieste, Via S. Nicolò 11

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Oggi ancora si può prelevare in segreteria la tessera per la visita alla Ferriera di Servola. La visita si farà domani alle 9.30; ritrovo a San Sabba, al capolinea della linea tramviaria. Oggi si possono ritirare anche i buoni per le poltrone al Teatro Filodrammatico, per le recite di oggi e domani. Rammentiamo che stasera c'è il concerto orchestrale della Società dei Filarmonici (sala della Società Filarmonico-Drammatica) la quale concede ai soci dell'U. P. una riduzione sul prezzo d'ingresso.

Società Ginnastica. Questa sera alle 20.45 si darà in Palestra l'annunciata commedia «Scampolo» di D. Niccodemi.

Domenica alle 6.30 dal monumento Rossetti partiranno le corriere per la gita sociale alle Grotte di Postumia. Colazione dal sacco. Gli allievi della Sezione superiore che intendono dedicarsi all'atletica leggera, sono invitati oggi, sabato, alle 17.30 in Palestra. Domenica mattina alle 9 si troveranno in Palestra i giocatori di palla al canestro.

Sezione nautica: L'inaugurazione della stagione remiera si terrà improrogabilmente domani alle 8. Dopo la cerimonia del battesimo delle nuove imbarcazioni si effettuerà, tempo permettendo, una gita al Lazzaretto. I famigliari dei soci che intendessero parteciparvi, potranno usufruire dei vaporini della Muggesana.

Campo sociale: domani alle 8.30 la squadra boys. Ritrovo in Palestra alle 12 della squadra riserve per partita di campionato. La prima squadra si troverà invece alle 12 alla Stazione Centrale per recarsi a Monfalcone.

Società Alpina delle Giulie. Lunedì 31 alle 20 si raduneranno nella sede (sala maggiore) i soci che intendono partecipare alla grande escursione sul Monte Bianco. Il presidente dell'Alpina esporrà i programmi e darà gli opportuni schiarimenti.

Società di Studi Psichici. Lunedì alle 21 conferenza. Martedì alle 19.30 lezione di astrologia. Mercoledì alle 20 lezione e seduta sperimentale di spiritismo. Giovedì alle 20.15 lezione di ipnotismo. Venerdì alle 20 seduta di direzione. Sabato alle 19.30 lezione di chiromanzia.

Lega Studentesca Fascista. Oggi si svolgerà sul campo di San Sabba, alle 16, l'importante incontro di campionato studentesco di foot-ball tra il R. I. Industriale e R. I. Nautico.

Unione Sportiva Triestina. Domani alle 9, gli hokeysti sul campo di Barcola per il solito allenamento. Domani sul campo di Montebello alle 9 la I.a boys, alle 12.30 la I.a allievi (riserve) alle 14.30 la prima squadra per il match con l'U. S. Cremonese, alle 16 la II allievi.

Associazione Sportiva «Edera». I nuotatori sabato alle 16 e domenica alle 11 al bagno Lanterna.

Gruppo Sportivo Grafico. I partecipanti alla manifestazione della F. A. E. G. si trovino questa sera alle 21 in sede. Seralmente si ricevono iscrizioni alle Sezione calcio.

Circolo Universitario. Domani tempo permettendo, solita gita domenicale. Ritrovo alle 14 di domani alla farmacia Rovis. Le iscrizioni alla Sezione scherma sono aperte a tutto il 31 del mese. Questa sera alle 8.30 gli iscritti si trovino al Caffè Secession per il versamento della prima quota.

U. O. E. I. In occasione della visita degli uccini di Treviso alle grotte di Postumia, è indetta un'escursione in quella località e dintorni. Il gruppo ciclo-alpino partirà alle 4 dal «Caffè Fabris». Gli escursionisti partiranno dallo stesso luogo alle 4.15. Gli altri si trovino all aStazione Centrale alle 9.45 per ricevere gli uccini di Treviso, con i quali potranno recarsi a Postumia partendo con il treno delle 11.15.

Sezione Escursionisti «Edera». I partecipanti all'escursione organizzata dal gruppo Audax sul monte Re e castello di Lueg si trovino questa sera alle 21.30 in Piazza Goldoni. Per coloro invece che partecipano all'escursione sul Terstel, il ritrovo è fissato per domani alle 5 in Piazza Oberdan.

C. C. Liberi Forti. Domani i ciclo-turisti si recheranno in gita a Pinguente. Ritorno per Obrovo e fermata a Opicina per assistere alla partenza della corsa Coppa Italia. Ritrovo in sede alle 5.30.

Associazione «XXX Ottobre». Questa sera alle 22 i partecipanti al convegno sul Monte Maggiore e Fiume si trovino in Piazza Goldoni (sotto il Piccolo). Domani mattina, coloro che si recano a Becca ed Ocisla, devono trovarsi alle 5.30 agli ex Portici di Chiozza, portando il pranzo con sè. I calcisti si trovino domani alle 13 in campo del C. S. Ponziana.

A. S. Libertas. Gli escursionisti che partecipano al convegno sul M. Maggiore della F. A. E. G., si trovino in sede alle 21 di questa sera. I calcisti alle 20 di questa sera. Martedì alle 20.30 è convocato il Consiglio direttivo.

Società Escursionisti Italiani. La rappresentanza sociale che parteciperà all'escursione federale sul Monte Maggiore si trovi in sede alle 21.

Associazione Escursionistica «Tocai». I partecipanti alla manifestazione della F. A. E. G. sul M. Maggiore si trovino questa sera alle 21.30 in Piazza C. Goldoni. Domenica ritrovo in Caffè Edison alle 15.

C. S. «Pro S. Giusto». Domenica la I.a squadra calcistica alle 15.30 alla Riva di Piazza Unità; la II.a in campo alle 8.30.

Circolo fra Impiegati Privati. Domani avrà luogo la gita sociale a San Pietro di Madrasso, con visita alle grotte di Becca e Ocisla. Il ritrovo è fissato alle 6 davanti la sede. I calcisti sono convocati in sede questa sera alle 20.30. Lunedì avrà luogo l'assemblea generale straordinaria.

Unione Ciclisti Triestini. Domenica prima gita famigliare alla volta di Opicina per assistere alla corsa ciclistica eliminatoria II.a Coppa Italia, organizzata dallo Sport Club Olimpia. Ritrovo in sede alle 11; ritorno in città circa alle 21.

Club Escursionista «Liberi». I partecipanti al convegno sul Monte Maggiore e Fiume indetto dalla «Faeg» si trovino questa sera alle 22 in Piazza C. Goldoni vicino alla fontana.

Gruppo Escursionista «Marcello Zanella». Oggi i partecipanti sul Monte Maggiore e Fiume, si trovino in sede alle 20.

Lega Studentesca Industriale. Domenica gita sociale alla volta della Val Rosandra. Partenza alle 7 del mattino dal monumento Rossetti. Ritorno in città alle 20. Pranzo dal sacco.

Circolo Impiegati Bancari. Questa sera alle 20.30 riunione dei calcisti in sede, per la formazione delle squadre che giocheranno domenica.

Comitato Studentesco Triestino. Domenica ha luogo una gita con il piroscafo a Grignano, dove si ballerà. Ritrovo alle 14.30 alla radice del molo Audace.

Gruppo Sportivo del Porto. La I.a squadra calcio si trovi domenica alle 9.30 sul campo di S. Andrea. I boys alle 9.30 sul campo dell'U. S. Triestina per la partita di campionato. Gli escursionisti che partecipano al convegno della F. A. E. G. sul Monte Maggiore si trovino alle 21.45 in Piazza S. Giovanni, davanti il monumento a G. Verdi. I boys oggi dalle 18 in poi in Sede.

«S. C. Allegri Liberi». Questa sera i partecipanti alla manifestazione della F. A. E. G., si trovino alle 22 alle scuole di via dell'Istria completamente equipaggiati. Domani la Sezione escursionisti si reca sull'Alto Padez. Ritrovo alle 4.45 alle scuole di Via dell'Istria. Andata e ritorno col treno fino a Erpellie. Lunedì si raduna la Sezione grotte. Mercoledì prossimo si chiudono le iscrizioni per la tessera federale.

CORRISPONDENZA APERTA

Agnese. Dal 16 maggio 1916 al 24 ottobre 1917, il limite della zona delle operazioni di cui al D. M. del 22 settembre 1923 inserito nella circolare 602 del G. M. 1923, deve intendersi fissato così: «La linea dell'osteria all'Albero risalendo il corso del torrente Timonechia - Polezze - Povolaro - Sandrigo - Ancignano - Marostica - Bassano escluso l'abitato Solagna - Mignano. — *Pierette.* Provate col cloroformio e se la macchia si allarga, usate poi la solita miscela di benzina, ammoniaca e alcool, da noi tante volte suggerita. — *Cav. G.* Ai grandi mutilati spetta la riduzione ferroviaria fissata nei limiti della tariffa militare. — *Liliana - Venezia.* La Compagnia Almirante era sino al 28 corrente al Teatro Sociale di Trento. Il 2 giugno si imbarca per l'America del Sud sul piroscafo «Mafalda».

(*Continua nel* Piccolo della Sera)

BORSA DI TRIESTE

27-28 maggio 1926

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	70.25	70.25	Lloyd T.	864	864
Cons. 5%	94.40	94.—	Lussino	374	374
Obbl. Ven	69.30	69.—	Martin.	200	200
B. Tes. set	96.25	96.25	Medit.	377	385
B. Tes. nov	95.40	95.40	Merid.	825	816
Bankitalia	2455	2490	Oceania	133	133
Comit	1330	1336	Pramuda	500	500
B. C. T.	624	624	Tram	171	171
Credito	873	880	Tripcovich	296	299
B. N. Cred.	525	525	Ampelea	403	403
B Roma	119	119	Cant. nav.	156	154
Cred. Pop.	301	301	Cem. Dal.	850	850
Zivno	273	273	Isonzo	157	158
Generali	5000	4980	Spalato	400	402
Ass. It.	1400	1405	Kerka	328	328
Infortuni	2820	2825	Siomat	223	213
Riun. A	2510	2510	S. T. El.-G	83	83
Riun B	2500	2500	Gas Roma	868	871
Sigorta	525	530	Ilva	230	230
Adria	217	217	Iutificio	480	480
Cosulich	265	263½	Off nav.	80	80
Nav. Dal.	220	220	Pastificio	285	285
Gerol.	589	591	Pilatura	445	448
Libera T.	452	452	St. Tecnico	505	505
Istria-Tr.	288	288	Terni	486	484

Mercato pressochè invariato. I prezzi si mantengono buoni. La lira sterlina oscilla tra il 129 e il 130.

Cambio ufficiale dell'oro del 27-5-26: L. 514.72.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi s'intendono in lire per 100 kg. netti senza sconto

MESI	Prezzi fatti 9.30	12.30	Denaro 9.30	12.30	Lettera 9.30	12.30	Cors. liq. 9.30
Luglio 1926	—	—	—	—	1135	1125	1095
Settembre 1926	1073	—	1070	1055	1078	1075	1074
Dicembre 1926	—	—	990	990	1010	1000	1000
Marzo 1927	—	—	970	975	980	980	975
Maggio 1926	—	—	958	955	970	964	964

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 70.35; 3.50 percento netto (1902) 64; 3 percento lordo 45.325; 5 percento netto 94.36; Obbligazioni Venezie 69.40.

CAMBI: Francia 86.46; Svizzera 516.25; Londra 130.292; Olanda 1060; Spagna 411.25; Belgio 82.75; Berlino 639; Vienna 380; Praga 79.75; Romenia 10.56; Argentina oro 24.78; Argentina carta 10.90; New York 26.359; Canadà 26.88; Oro 518.25; Belgrado 47.50; Budapest 0.0378; Russia 137.16.

Borsa di Milano. Riunione molto animata con corsi sostenuti per tutti i gruppi di valori e con qualche notevole plus-valenza segnata da qualche titolo. Nel mercato dei cambi: più deboli Parigi e Bruxelles; più tesi dollaro, franco svizzero e sterlina.

Rendita 70.40; Consolidato 95; Banca d'Italia 2490; Commerciale It. 1336; Credito It. 881; Banco Roma 119; Credito Marittimo 501; Mediterranee 390; Meridionali 820; Rubattino 617; Libera Triestina 465; Cosulich 263; Snia 291; Terni 493; Miani e Silvestri 132; Breda 238; Montecatini 229; Metallurgica It. 137; Fiat 543; Isotta 203; Ilva 231; Elba 46; Linificio Naz. 618; Lanificio Rossi 3960; Lanificio Targetti 327; Cotonificio Cantoni 4500; Cotonificio Veneziano 258; Cotonificio Meridionale 107.25; Cotonificio Turati 796; Tessuti De Angeli 1235; Chatillon 219; Rossari Varzi 1065; Tosi 379; Bernasconi 176; Pirelli 1015; Industrie Zuccheri 520; Raffineria Lig. Lomb. 590; Distillerie It. 130.50; Riseria It. 154; Eridania 490; Gulinelli 146; Edison 644; Adriatica di Elettricità 164; Elettrica Bresciana 237; Marconi 170; Vizzola 1140; Conti 408; Negri 250; Lig. Tosc. di Elettricità 275; Esercizi Elettrici 100.50; Esportaz. Italo Am. 839; Costruzioni Venete 209; Beni Stabili 720; Grandi Alberghi 164; Fondi Rustici 264; Cementi Spalato 405; Cons. Mobil. Finanz. 692; Cascami Seta 1233; B. Naz. di Credito 525.

CAMBI: Francia 86; Svizzera 518; Londra 130.40; New York 26.95; Berlino 639; Vienna 380; Bucarest 10.55; Belgio 82.45; Spagna 415; Praga 79.75; Budapest 0.037.

Borsa di Roma. Mercato attivo e fermo su tutta la quota, ad eccezione del Consolidato, più debole. Cambi meno tesi.

Rendita 69.70; Consolidato 93.95; Banca d'Italia 2485; Commerciale It. 1335; Credito It. 879; Banco Roma 119; Meridionali 817; Cosulich 266; Libera Triestina 460; Terni 491; Ilva 234; Montecatini 230; Gas 875; Pilatura Riso 450; Cementi Spalato 406; Isonzo 159; Fondiaria Vita 1358; B. Naz. di Cred. 526.

CAMBI: Francia 86.8725; Londra 129; New-York 25.55.

Borsa di Genova. Mercato sempre in buona tendenza, con chiusura più calma. Notevole il contegno delle Bonifiche, sempre largamente assorbito. I Silos guadagnano ancora terreno, con scambi vivacissimi.

Rendita 70.65; Consolidato 94.30; Banca d'Italia 2485; Commerciale It. 1335; Credito It. 878; Banco Roma 119.50; Credito Marittimo 502; Meridionali 828; Mediterranee 389; Libera Triestina 458; Cosulich 266; Ilva 234; Montecatini 228; Terni 487.50; Cementi Spalato 406; B. Naz. di Credito 528.

Borsa di Torino. Mercato fermo e tuttora volto al meglio.

Rendita 70.65; Consolidato 93.85; Banca d'Italia 2490; Commerciale It. 1338; Credito It. 882; Banco Roma 119.25; Meridionali 825; Mediterranee 392; Cosulich 266.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 28 corr.: corso medio 69.40; Trieste 69; Milano 69.50; Roma 69.50.

Borsa di Ginevra. CAMBI. 28 maggio: Italia 19.25; Berlino 123; Londra 25.13 3/8; Parigi 16.95; New York 5.16 9/16; Bulgaria 3.75; Belgrado 9.1025; Belgio 15.95; Spagna 78.75.

Borsa di Parigi. Chiusura, 28 maggio: Londra 152.05; New York 31.265; Belgio 95.10; Spagna 475.25; Italia 114.70; Svizzera 600.25; Danimarca 815.50; Svezia 837; Romenia 12.70; Germania 739.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

PARTENZE

VENEZIA: 5.30 T. P. (Milano-Losanna-Parigi); 6.10 A. (Monfalcone); 8.05 O. S. (Milano-Losanna-Parigi-Londra); 8.20 A. (Monfalcone); 10.05 A.; 13.30 D. D. (Milano-Parigi); 14.55 A.; 17.00 D.; 18.00 D D (Roma); 1815 (Portogruaro); 19.30 D D (Roma): 23.45 A.

UDINE: 5.40 A.; 6.25 O. (Monfalcone); 7.10 D.; 8.20 A.; 12.45 A.; 15.35 D.; 17.30 D.; 19.55 O.

POSTUMIA: 1.00 D (Lubiana-Belgrado-Bucarest); 5.05 A.; 7.00 D.D. (ViennaPraga); 9.25 O.; 11.30 D. (Lubiana-Belgrado); 14.45 O.; 16.30 A.; 18.40 A. (Prestrane); 19.45 D.D. Vienna; 20.20 D.; 21.05 S. O. (Belgrado-Bucarest-Costantinopoli).

FIUME: 1.00 M.; 7.00 O.; 9.25 D.; 14.45 A.; 18.40 A.; 19.45 D.

ARRIVI

VENEZIA: 5.30 A.; 8.10 O. (Portogruaro); 10.00 D.D.; 11.05 D.D. (Roma); 13.10 D.; 14.15 D.D.; 17.00 A.; 18.25 D.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.35 S. O (Parigi-Losanna-Milano) 23.25 A.; 23.50 P. T. (Parigi).

UDINE: 7.53 O.; 8.55 D.; 11.50 A.; 14.35 D.; 18.00 A.; 19.00 O. (Monfalcone); 20.06 D.; 22.55 A. (Monfalcone); 22.45 A.

POSTUMIA: 4.00 D.; 7.00 O.; 7.35 O. S.; 8.30 D.; 9.15 D.; 11.25 A.; 12.35 M.; 16.42 D.; 18.43 O.; 20.15 A.; 21.35 D.D.; 23.10 O.

FIUME: 9.15 A.; 12.35 D.; 16.42 M.; 18.43 D.; 23.10 O.

STAZIONE CAMPO MARZIO

PARTENZE

PARENZO: 5.00 A; 10.00 M. (fino Buie); 13.55 M.; 18.25 M. (fino a Buie).

COSINA-POLA: 6.20 O.; 11.55 M. (Erpelle); 12.30 D.; 19.05 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 6.10 D.; 6.50 O; 12.00 A.; 17.35 D.; 18.35 O. (Gorizia).

ARRIVI

PARENZO: 7.50 M. (da Buie); 12.15 M.; 18.10 M. (da Buie); 21.15 M.

COSINA-POLA: 7.32 M. (Erpelle); 9.50 O.; 16.04 D.; 21.32 A.

GORIZIA-PIEDICOLLE: 7.37 O. (Gorizia); 11.57 D.; 15.35 A.; 21.25 O.; 22.40 D.

La direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

Tranvia Trieste-Villa Opicina

valevole dal 1.o maggio al 30 settembre 1926

Partenze da TRIESTE, Piazza G. Oberdan:

6.20, 7.00, 7.24, 7.40, 7.56, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 18.12, 18.24*, 18.36, 18.48*, 19.00, 19.12*, 19.24, 19.36*, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24, 21.48, 22.12*, 22.36, 23.00, 23.24*, 23.48, 0.30**.

Partenze da VILLA OPICINA:

5.48, 6.12, 6.36, 7.00, 7.16, 7.32, 7.48, 8.12, 8.36, 9.00, 9.24, 9.48, 10.12, 10.36, 11.00, 11.24, 11.48, 12.12, 12.36, 13.00, 13.24, 13.48, 14.12, 14.36, 15.00, 15.24, 15.48, 16.12, 16.36, 17.00, 17.24, 17.48, 17.56*, 18.12, 18.20*, 18.36, 18.44*, 19.00, 19.08*, 19.24, 19.48, 20.12, 20.36, 21.00, 21.24*, 21.48, 22.12, 22.36*, 23.00, 23.48**

* dal 15 giugno al 15 settembre.

** ogni martedì, giovedì, sabato e domenica e dal 15 giugno al 30 settembre ogni giorno.

La Direzione si riserva di inserire treni ausiliari oltre quelli in orario.

LINEA AUTOMOBILISTICA
TRIESTE - BARCOLA - MIRAMARE (Grignano)

Partenze dai Portici di Chiozza per Barcola e Miramare: ore 14.—, 15.—, 17. - Partenze da Miramare per Barcola e Trieste: ore 14.30, 16.30, 18.—, 22.—, 22.36, 23.48**

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc. Ed. It. «Roma-Trieste»

LA
SOCIETA' ITALIANA
PIRELLI
è orgogliosa di fare
noto che tutti i tessuti
principali del
"NORGE,,
sono stati preparati
nei suoi stabilimenti

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

—o—

Questi avvisi possono essere ordinati dalle ore 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione.

Nelle offerte indicare sempre il numero di controllo e la sigla della rubrica che figurano nell'indirizzo dell'avviso cui si riferiscono le offerte stesse.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo possono servirsi delle caselle istituite nei nostri Uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 1 per cinque giorni, di lire 2 per dieci, lire 3 per quindici.

Le offerte inviate a mezzo „raccomandata" vengono respinte attesochè generalmente contengono documenti pei quali non possiamo assumere responsabilità dovendo consegnarle ai committenti dei rispettivi avvisi che quasi sempre ci sono sconosciuti.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 A

A A. PERSONALE privato, altro alberghi, Hotels, bar, offre Provveditorio, S. Lazzaro 23. 78436 A

A. OTTIMO personale Hotel, bar, case private, luoghi villeggiatura, offronsi. Via Machiavelli 24 pt. 78441 A

CAMERIERA brava cucire e stirare offresi. Via S. Giusto 32, I, porta 10. 35555 A

DONNA offresi di notte assistenza ammalati. S. Francesco 16, Pereson. 78210 A

RAGAZZA distinta, capacissima cucinare, nonchè tutti lavori di casa offresi a distinta famiglia. Offerte «35569 A» Piccolo. 35569 A

VEDOVA di guerra, onesta, offresi per portinaia. Via Torre bianca 34, botteghino. 78444 A

Richieste di personale di servizio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 B

A A. CUOCHE, giovanotto aiuto albergo, personale privato, cerca Provveditorio, S. Lazzaro N. 23. 78436 B

A. CAMERIERE quattro, pratiche per Hotels, cuoche, diverse domestiche, prestaservizi, altro personale, cercansi. Via Machiavelli 24, pt. 78441 B

A. DOMESTICA brava, con libretto cerca Sandri Trenta Ottobre 17, pianoterra. 78432 B

A. DOMESTICA, sappia cucinare, cercasi. Rossini 16, primo, destra. 78451 B

A. RAGAZZA quindicenne, bella presenza, portare fuori bambini e piccoli lavori, cercasi. Buona paga. Conti 15, porta 12. 35486 B

CAMERIERA cercasi. Piazza Valle N. 1, I, sinistra. 35521 B

CAMERIERA disposta villeggiare Opicina, cercasi. Presentarsi con attestati, via Scorcola 2, secondo. 35533 B

CUOCA e cameriera cerca famiglia austriaca, residente Sicilia. Scrivere inviando fotografia: Kopriva, Pozzallo (Siracusa). 13254 B

CUOCA primaria, sana, temperamento buono, preferibilmente quarantenne, cinquantenne, cercasi prontamente per famiglia distinta, buona, Smirne (Asia Minore) contratto due anni, spese viaggio andata, ritorno, mensile cinque sterline, pari 600 lire, stanza letto propria, lavoro cucina esclusivamente, altra servitù quattro. Rivolgersi Magazzino tabacchi 19, Punto franco, dalle 9 alle 12, 2 alle 5. Inutile presentarsi senza serie referenze primissime. 78207 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, cercasi. Piccolomini 4, Ianovitz. 78435 B

DOMESTICA onesta, parla tedesco, cercasi. Peudice Scorcola, Salita Trenovia 480. 35579 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente. Via Piccardi 30, terzo, sinistra. 78427 B

DOMESTICA lunghi attestati, cercasi prontamente per piccola famiglia; buona paga, trattamento ottimo. Urlini, via Ginnastica 1, II. 04834 B

DOMESTICA [illegible] ssima cercasi. Piazza S. Giovanni 1, II 78455 B

DOMESTICA brava, sappia cucinare, buona paga cercasi. Via Genova 19. 35597 B

DOMESTICA che sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Via Roma 22, primo, sinistra. 35513 B

DOMESTICA pratica, con attestati, cercasi. Via Mazzini 32, porta 5. 35524 B

DOMESTICA cercasi. Presentarsi con attestati. Rossetti 8, quarto, sinistra. 78378 B

DOMESTICA stabile, con attestati, cercasi. Verniellis 576, Roiano. 35531 B

DOMESTICA stabile cercasi prontamente. Via Scussa 7, II, sinistra. 35546 B

DOMESTICA buoni attestati, sappia cucinare, cerca piccola famiglia. Boccaccio 17, porta 16. 78396 B

DOMESTICA cerca prontamente piccola famiglia, estate campagna Opicina. Presentarsi con attestati. Zaccaria 4, II, destra. 35653 B

DOMESTICA capace, con buoni attestati, piccola famiglia, cercasi. Via Milano 16, porta 4. 78357 B

DONNA di chiave, disposta fare anche in parte servizi di cameriera, volonterosa, temperamento mite, ricercata per piccola famiglia primaria. Villa nel centro della città. Età da 28 a 40 anni. Si preferisce vedova senza prole, di buona famiglia. Posto duraturo, buona retribuzione. Inutili offerte senza qualità accennate. Offerte dettagliate indicando paga, sub «35503 B» Piccolo. 35503 B

DONNA o ragazza 30.35 anni, sappia cucinare e tutti lavori, cercasi. Via Pietà 18, villa. 78324 B

DONNA che sappia cucinare e lavori per trattoria, cercasi. Via Paduina 17. 78403 B

PERSONA fiducia, esperta massaia, dirigere casa, cercano coniugi soli. Offerte con referenze «78355 B» al Piccolo. 78355 B

PRESTASERVIZI, volonterosa, cercasi da piccola famiglia. Presentarsi via Giulia 78, primo, Coidan, dalle 13-15. 35541 B

PRESTASERVIZI giovane, brava, a ore, cercasi prontamente. Viale Venti Settembre 91, IV. 35539 B

PRESTASERVIZI capacissima tutti lavori, con attestati, cercasi urgentemente per tutto giorno, dalle 8-12, 14-18. Via San Vito 28. 78418 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via del Ghirlandaio 205, quarto, sinistra. 78453 B

PRESTASERVIZI capace, con attestati, cercasi, 7.30 alle 18.30. Machiavelli 7, terzo, destra. 78452 B

PRESTASERVIZI per lavori leggeri cercasi. Via Industria 49, II, Baradà. 35530 B

PRESTASERVIZI, possibilmente tedesca, cercasi. Via F. Redi 287, vis-a-vis Sanatorio Rossetti. 35544 B

RAGAZZA 14-16 anni, per bambino e alcuni lavori, cercasi. Presentarsi dalle 8 a mezzogiorno, S. Nicolò 12, terzo, sinistra. 35572 B

RAGAZZA volonterosa, aiutante cucina, cerca trattoria. Galatti 18. 78446 B

RAGAZZA per due servizi, senza dormire, cercasi. Petronio 12, pt. 78334 B

RAGAZZETTA 15 anni, rione Roiano, prestaservizi, dalle 14 alle 16, cercasi. Ginestre 15, p. 15. 35575 B

RAGAZZETTA 16-18 anni, per bambino, cercasi prontamente. Commerciale 3, terzo, destra. 78445 B

RAGAZZETTA cercasi per bambini e lavori casa Via Genova 19. 35597 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi prontamente oppure primo giugno. Kandler 6, quarto. 78396 B

RAGAZZETTA prestaservizi cercasi per latteria. Latteria, via Arcata 14. 35550 B

SERVO per pensione, sappia tedesco, boemo; cameriera domestica, cercansi. Valdirivo 21, II. 78417 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.—
(Interm.) cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 C

CANTINIERE anziano, praticissimo nella manipolazione, offresi; accetterebbe anche fuori, per la stagione. Indirizzo Piccolo. 78343 C

CHAUFFEUR con auto proprio, buonissimo stato, capacità sette persone, offresi seria Ditta, città indifferente. 1200 mensili. Vera occasione. Scrivere passaporto n. 13 p. 46 c. fermo posta Aquileia. 13210 C

CHAUFFEUR offresi anche per altri lavori. Offerte al Piccolo «78265 C». 78265 C

CONDUTTORE con cauzione, offresi per osteria. Strolego, Guerrazzi 9, quarto piano. 35530 C

CONTABILE dattilografo disponibile pomeriggio offresi, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 35402 C

CONTABILE bilancista, appassionatissimo, conoscenza tedesco, francese, ottime referenze, desidera occuparsi; retribuzione cosa secondaria, purchè ditta grande, solvibilissima. Scrivere al Piccolo «35230 C». 35230 C

CORRISPONDENTE perfetto inglese, francese, tedesco, conoscenza italiano, cerca situazione Trieste o anche fuori. Offerte serie, primissime referenze sub «04311 C» Piccolo. 04311 C

GIOVANE serio, volonteroso, cognizioni contabilità, abile telegrafista, offresi solida garanzia morale, aziende private, miniere, ovunque. Massari, San Maurizio 23, quarto. 78332 C

RAGIONIERE commerciale, serio, giovane distinto, offresi, referenze. Indirizzare Tessera postale 11903. 78013 C

SIGNORA seria, mai occupata, cerca posto presso ditta quale riscuotitrice. Indirizzo Piccolo. 35316 C

SIGNORINA media età, offresi per bambino, buone referenze. Scrivere «35293 C» al Piccolo. 35293 C

SIGNORINA, 27 anni, di primissima famiglia tedesco, inglese, francese, italiano e piano, cerca adeguato posto in buona famiglia. Scrivere «35514 C» Piccolo. 35514 C

SIGNORINA stenodattilografa o solo dattilografa, brava, offresi pomeriggio. Scrivere Piccolo «35570 C». 35570 C

SIGNORINA tedesca distinta, brava, con buoni attestati, che sa bene cucire e stirare, cerca posto durante di giorno. Scrivere «78424 C» Piccolo. 78424 C

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola. Minimo L. 2.— CC

A A A A. ACCUMULATORI elettrici: caricamanutenzione. Via Foscolo 6, porta 13, sinistra. 8091 CC

GIA' insegnante, bella calligrafia, cerca qualsiasi lavoro di copiatura. Scrivere «78431 CC» al Piccolo. 78431 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara a domicilio qualsiasi macchina cucire. Venti Settembre 60. 04632 CC

MODISTA, Corso Garibaldi 13, terzo, sinistra, eleganti modelli, confeziona, rimoderna. 35463 CC

RICAMATRICE speciale monogrammi, prezzi mitissimi. Via Maiolica 16, I, sinistra. 35375 CC

RICAMATRICE bianco, colori, disegno, assume lavori, prezzo modico. Via S. Francesco 40, II, porta 9. 78063 CC

SARTO diplomato, titolo reclame, confeziona vestiti con fodere, 160, con stoffa 300. Corso Garibaldi 1, entrata Zudecche. 78384 CC

TAPPEZZIERE lavora a domicilio materassi. Informazioni, recapito, via S. Maria Maggiore 3, Calzoleria. 35385 CC

TAPPEZZIERE materassaio, offresi anche domicilio. Scrivere o rivolgersi Piccolomini 2, Fabris, portineria. 35276 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 D

A. CERCANSI signorine, signori bella presenza, desiderosi iniziarsi carriera artistico-cinematografica. Preparazione specialissima anche per corrispondenza. Antica Primaria Accademia «Cinegrafica», Filiale Trieste, Corso V. E. 31. 13604 D

A. LAVORANTI calzolai due, cercansi. Indirizzo Piccolo.

A. POSTO di fiducia, stabile, mille mensili, cauzione liquida diecimila; come pure posti incassanti, novecente mensili, cauzione settemila ed altri posti disponibili con minore cauzione. Scrivere «78429 D» Piccolo. 78429 D

A. RAGAZZO per negozio manifatture cercasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 35516 D

APPRENDISTA pistore cerca prontamente Pistoria Scomersich, Capodistria; vitto alloggio. 35392 D

BARBIERE cerca signorina conosca tedesco per lavatura, ondulatura capelli. Rivolgersi Agenzia Piccolo Pirano. 1308 D

BARBIERE cerca mezzo lavorante per sabato. S. Vito 5. 35493 D

CAMERIERA pratica Bar, seria, bella presenza assumesi subito. Indirizzo Piccolo. 78372 D

CAMERIERA giovane, bella presenza, capace trattoria (lusso), cercasi. Indirizzo al Piccolo. 78369 D

FATTORINO ciclista, robusto, onesto, 50 settimanali, cerca magazzino Piazza Scorcola N. 3, ore 11. 35493 D

GARZONA per ramo calzature cercasi. Calzoleria Muratti, Via G. Muratti. 78330 D

GARZONA sarta uomo e mezza lavorante pantalonaia cercasi. Androna Crist. Colombo 14, I. 78361 D

GARZONA cucito, biancheria cerco. Piccardi 15, porta 7. 78399 D

GARZONE modiste cercansi. Piazza della Borsa N. 4. 35537 D

GIOVANI due, cercansi per la vendita gelati. Via Donadoni N. 6. 78337 D

IMPIEGATO giovane, pratico materiale elettrico cercasi. Offerte con richiesta stipendio sub «78404 D» al Piccolo. 78404 D

LAVORANTE e mezza lavorante sarta donna, brave, cercansi. Presentarsi dalle 12 alle 14. Indirizzo al Piccolo. 78398 D

LAVORANTE barbiere o mezzo cercasi. Settefontane 18, Barbiere Fumis. 78385 D

LAVORANTI e mezze lavoranti sarta donna, capaci, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 78439 D

MUTILATO o pensionato cercasi per fattorino interno ufficio. Offerte al Piccolo «35546 D». 35546 D

PENSIONATO meccanico oppure elettricista, soltanto con moglie cercasi per portiere. Offerte con referenze sub «78412 D» al Piccolo. 78412 D

PRATICANTE per ufficio e lavori esterni cercasi pronta entrata. Presentarsi Machiavelli 13, magazzino. 78414 D

RAGAZZA pratica per gelateria cercasi. Rivolgersi Piazza Garibaldi N. 3, gelateria. 8067 D

RAGAZZETTA per a-jour e punto inglese cercasi. Presentarsi via Imbriani 7, porta 30. 35491 D

RAGAZZI apprendisti cercansi prontamente. Officina biciclette, Timeus 12. 78328 D

RAGAZZO o ragazza per macelleria cercasi. Via Roma 13. 35529 D

RAGAZZO 18-enne cercasi per pulizia ristorante interno Stazione Centrale. 78352 D

RAGAZZO pasticcere cercasi. Indirizzo Piccolo. 78336 D

RAGAZZO calzolaio, pratico lavori piccoli cercasi. Boccaccio N. 14. 78346 D

RAGAZZO apprendista banconiere cercasi subito. Presentarsi al Bar Centrale, Piazza S. Giovanni 3. 78377 D

RAGAZZO per macelleria cercasi. ia Ugo Foscolo 31, Chiaruttini. 35573 D

RAGAZZO di buona famiglia cercasi quale apprendista elettrotecnico presso Ing. Romano e C., Carducci 8. 35323 D

RAGAZZO per negozio manifatture cercasi. Farfoglia, Corso Garibaldi 3. 35585 D

RAGAZZO per commestibili cercasi prontamente. Via Trento 6, negozio. 04829 D

RISCUOTITORE-riscuotitrice cercasi. Presentarsi solo disponendo cauzione, dalle 16-18 Concorrenza Rateale, via Bosco 17. 35291 D

SARTA donna brava, cerco a giornata. Via Capuano 12, III, porta 8. 78416 D

SIGNORINA stenodattilografa tedesca cercasi da primaria ditta. Rivolgersi Via Geppa 2, II, porta 8. 35507 D

SIGNORINA praticante ufficio, bella calligrafia cercasi. Presentarsi Bonillon, Piazza Tommaseo. 78352 D

Camere ammobiliate e pensioni private — Richieste

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 E

A. MATRIMONIALE, comodità cucina cercano coniugi, eventualmente salotto, bagno; capitano marittimo abbisogna camera ingresso scale. Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 78432 E

AMMOBILIATA vitto cerca signorina, possibilmente presso signora sola. Offerte al Piccolo «78321 E». 78321 E

AMMOBILIATA possibilmente ingresso libero, luce, vitto, cura vestiario, cerca giovane distinto, presso distinta famiglia, entrata ultimi di giugno. Offerte con prezzo al Piccolo «78392 E». 78392 E

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, pressi piazza Hortis-Villa Necher, Giardino pubblico, possibilmente ingresso libero, cerca ufficiale stabile. Scrivere al Piccolio «35504 E». 35504 E

CAMERETTA ammobiliata, prezzo mite, pagamento quindicinale, cercasi. Indicare prezzo offerte al Piccolo «35472 E». 35472 E

ISOLA 2 stanze cucina ammobiliate affittansi a distinta famiglia, stagione. Indirizzo al Piccolo. 78316 E

MATRIMONIALE comodo cucina, centralissima, cerca ufficiale marittimo ammogliato. Offerte «35501 E» al Piccolo. 35501 E

MATRIMONIALE bene ammobiliata, bagno, eventualmente comodo cucina per coniugi soli cercasi dal 15 giugno. Offerte al Piccolo sub «78366 E». 78366 E

STANZA ariosa, bene ammobiliata, luce elettrica, vista sulla strada, luogo quieto, vicino centro, possibilmente presso signora sola o piccola famiglia cerca distinta signorina tedesca, stabile (impiegata). Offerte al Piccolo «78363 E». 78363 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, paraggi Stazione Centrale, presso distinta famiglia, cerca ingegnere. Scrivere Piccolo «78242 E». 78242 E

STANZA anche modesta, luce, ingresso assolutamente libero, centro, cerco. Offerte Piccolo «78222 E». 78222 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, cerca giovane giuliano, vicinanze Corso. Scrivere al Offerte «35552 E» Piccolo. 35552 E

STANZA a due letti, bene ammobiliata con uso camerino bagno in casa signorile, cercasi. Piccolo «78390 E». 78390 E

STANZE vuote due, uso ufficio, paraggi via Battisti, cercansi. Offerte al Piccolo «35519 E». 35519 E

Camere ammobiliate e pensioni private — Offerte

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 F

A. CENTRICA affittasi in compagnia a distinto operaio. Chiozza 9, III, destra. 78408 F

A. DISTINTO signore affittasi stanza elegantissima. Tor S. Piero 6, III, porta 18. 35523 F

A. DISTINTO affittasi ammobiliata presso piccola famiglia non mestierante. Indirizzo al Piccolo. 78430 F

A. MATRIMONIALI e vuote comodità cucina, altre per scapoli, 2 camere e cucina vuote centro, sei camere vuote ufficio centralissime, dispone Sandri, Trentaottobre 17, pianoterra. 78432 F

A. MATRIMONIALI comodità cucina, diverse per scapoli, altre uso ufficio affittansi. Via Machiavelli 24, pt. 78441 F

A. STANZA elegante, centralissima, luce, vitto fino, affitta 1.o giugno distinta famiglia, Galatti 16, II. 35594 F

ALLA Pensione Caprera, S. Francesco 4, pasto scelto, vario a sole 5 lire; ambiente signorile. 78374 F

AMMOBILIATA bellissima, luce, affittasi distintissimo signore. Coroneo 13, porta 10. 35534 F

AMMOBILIATA bellissima, ottimo vitto, offresi prezzo modicissimo. Rapiccio 6, III, sinistra. 78440 F

AMMOBILIATA uno due letti, vitto, affittasi. Rossetti 12, mezzanino, sinistra. 78428 F

AMMOBILIATA bella, soleggiata, luce, cura vestiario, buon vitto, affittasi. Via Giorgio Galatti 14, terzo, destra. 78419 F

AMMOBILIATA ariosa, due letti, affittasi adistinti signori con vitto, eventualmente uno. Indirizzo Piccolo. 78433 F

AMMOBILIATA luce elttrica, affittasi a due distinti signori. Zovenzoni 4, II, sinistra. 78450 F

AMMOBILIATA, ingresso libero, affittasi solamente a distinto, serio. Visitare dalle 10 alle 12. Indirizzo al Piccolo. 35496 F

AMMOBILIATA, vitto, una due persone, affittasi. Via Ponte sette, secondo. 35499 F

AMMOBILIATA ariosa, pulitissima, vitto buonissimo, affittasi 400 mensili. Indirizzo Piccolo. 35517 F

AMMOBILIATA uno due letti, due finestre, luce affittasi solo signori. Rossetti 4, porta 21. 78376 F

AMMOBILIATA soleggiata con vitto, affittasi. Battisti 20, III, porta 20. 78375 F

AMMOBILIATA lussuosa affittasi a persona distinta. S. Vito 36, III, sinistra. 78317 F

AMMOBILIATA affittasi a signore distinto, paraggi Giardino. Rapiccio 4, porta 10. 78322 F

AMMOBILIATA luce elettrica, unico subinquilino, affittasi soltanto persona distintissima. Via Lavatoio 5, porta 10. 78327 F

AMMOBILIATA indipendente, ariosa, luce, pulitissima, affittasi lire 160, signore stabile, referenze. Indirizzo Piccolo. 78379 F

AMMOBILIATA con pianoforte o senza, luce elettrica, presso distinta famiglia, affittasi. Viale Ventisettembre 67, IV, destra. 35535 F

AMMOBILIATA elegantemente, bagno, volendo vitto, distinto unico subinquilino, affitta distintissima famiglia. Via Rismondo 9, II. 35568 F

AMMOBILIATA con finissimo vitto, luce, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35527 F

AMMOBILIATA due letti, bella, luce, affittasi prontamente. Via Romagna 2, I, porta 2. 35540 F

CAMERA elegantemente ammobiliata, luce, affittasi. S. Francesco 31, III, destra. 35588 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, volendo bagno, una persona, qualcuna anche entrata libera, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 78423 F

CAMERA piano terreno, Via Ginnastica 21, affittasi. Rivolgersi alla stessa abitazione. 35502 F

CAMERA elegante, semilibera, soleggiata, scrupolosamente pulita, luce, affittasi una due persone. Visitare dopo le 10. Indirizzo al Piccolo. 35515 F

I collettivi continuano in VIII pagina

MINUDOL
calma in pochi minuti
MALE DI TESTA
DOLORI DI DENTI
NEVRALGIE
In tutte le farmacie: la scatola originale di 12 compresse Lire 7.—

RICCIONE - Bagni
GRAND HOTEL PENSION BEDESCHI
I.o ORDINE — MODERNISSIMO
TUTTO IL COMFORT — GARAGE
GIARDINO
Ottima cucina italiana ed estera
Conduttore e proprietario R. Bedeschi

La soda rovina la biancheria

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

CAMERA a due letti, ingresso libero, affittasi a due distinti signori. Indirizzo al Piccolo. 35561 F

CAMERA bene ammobiliata, luce elettrica, posizione centrale. Indirizzo Piccolo. 78325 F

CAMERE matrimoniali ammobiliate, lussuose, salotti, bagno, comodo cucina, tutto moderno, mensili sole 600, 300 anche 200 affittansi. Indirizzo Piccolo. 78423 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi a signorina dabbene. Indirizzo al Piccolo. 8088 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi, volendo pranzo. Felice Venezian 8, III. 78367 F

CAMERINO, luce, vitto, affittasi. Commerciale 9, primo, in corte. 78449 F

CAMERINO ammobiliato, luce, affittasi. Commerciale 9, III, sinistra, scala seconda. 35559 F

MATRIMONIALE annesso salotto ammobiliato, affittasi distinti coniugi, eventualmente comodo cucina. Indirizzo al Piccolo. 78406 F

MATRIMONIALE grandissima, ingresso libero, comodo cucina, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 35490 F

MATRIMONIALE elegantemente ammobiliata, presso persona sola, affittasi coniugi distinti o signore solo. Visibile sabato, domenica ore 11 antimeridiane. Settefontane 43, portiere. 35526 F

SALA vuota, ingresso libero, luce, affittasi uso ufficio. Indirizzo al Piccolo. 78339 F

STANZA ingresso libero affittasi distinto signore. Tiziano 9, II, porta 20. 35574 F

STANZA ammobiliata affittasi prontamente a distinto signore. Carducci 32, III, destra. 35598 F

STANZA matrimoniale, salotto, camera pranzo, con comodo cucina, ammobiliato, affittasi in casa signorile. Visitare domenica. Indirizzo al Piccolo. 35518 F

STANZA ingresso libero uno, o due letti, preferibile per ufficio, affittasi. Madonna del Mare 2, piano 2. Ferfoglia. 78329 F

STANZA ammobiliata affittasi a persone per bene, signorine impiegate o impiegati, presso signora distinta. Ingresso indipendente, scrupolosa pulizia. Corso Garibaldi 19, I destra. 78333 F

STANZA ammobiliata con o senza vitto, affittasi. De Amicis 11, p. 6, I p. 78338 F

STANZA ammobiliata vista al mare, con o senza costo, a due distinti signori, affittasi. Via Giustinelli n. 8, III sinistra. 78344 F

STANZA bella affittasi a persona distinta. Via Gatteri 48, II. 78364 F

STANZA vuota, ingresso libero, affittasi. Coroneo 29, I, porta 7. 35532 F

STANZA matrimoniale centro, affittasi coniugi o impiegati. Indirizzo al Piccolo. 35563 F

STANZA matrimoniale nuovissima, affittasi due signori distinti, escluse donne. Riborgo 23, I. 78407 F

STANZA con due letti, affittasi a due amici con costo. Via Gian Rinaldo Corli 10, V, pressi Stabilimento tecnico. 78393 F

STANZA ammobiliata, principio Battisti, affittasi a signore distintissimo. Indirizzo al Piccolo. 78386 F

STANZA elegantissima, luce, bagno, affittasi. Piazza S. Giovanni 3, III. 78336 F

STANZETTA ammobiliata con vitto, affittasi. Canova 21, I destra. 78410 F

STANZETTA ammobiliata, luce elettrica, con buonissimo vitto, casa signorile, paraggi Caffè Roma, affittasi distinto signore. Indirizzo Piccolo. 35528 F

Istruzione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— G

A A A A A. BERLITZ School, via Torre bianca 21, Trieste, insegnamento tutte le lingue. Traduzioni. 134 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, una lira lezione. Stenografia. Gatteri 12. 35473 G

DISTINTO giovane cerca conversazione da persona tedesca. Ottimo compenso, anche stipendio. Scrivere «35479 G» 35479 G

FRANCESE in tre mesi, prof. René Enenkel, parigino. Lavatoio 5 «Audace». 35032 G

INGLESE e tedesco, metodo speciale accelerato. Largo Sartorio 5, IV, angolo via Carducci. 15255 G

MAESTRA francese, corrispondenza commerciale francese, riceve 11-13. Indirizzo Piccolo. 35439 G

TEDESCO ed inglese, metodo speciale accelerato. Largo Sartorio 5, quarto, angolo Carducci. 12962 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE lupo grosso, smarrito pomeriggio 26, volti Rojano, Gretta. Rinvenitore pregato consegnarlo verso generosa mancia. Gelsi 9. 35510 H

DOCUMENTO militare a nome Drufovka, smarrito la sera del 27, Portici Chiozza. Pregasi rinvenitore, restituire verso mancia, Drufovka, pistoria Roiano. 04828 H

INGRANAGGIO smarrito tratto fabbrica Dreher, via Mazzini, Pescheria, mancia portandolo. Garage Peschiauz. Gatteri 32. 78431 H

ORECCHINO a vite diamante, smarrito, mancia portandolo. Cereria 6, corte I p. 78370 H

OROLOGIO quadrato, smarrito sabato Triestenicco, generosa mancia. Sannicolò 2, III. 35497 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 I

A. A. APPARTAMENTO ammobiliato lussuosamente, massima signorilità, quattro splendide stanze, due poggiuoli, terrazza, bagno, telefono, vista incantevole mare, stazione centrale, affittasi prontamente per alcuni mesi. Offerte «27472 I» al Piccolo. 27472 I

A. APPARTAMENTO vuoto 5-6 camere, diversi vuoti, camera cucina, altri ammobiliati, semimobiliati, diversi scambi offre Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78432 I

APPARTAMENTO tre stanze sulla via Cassa di Risparmio, una interna, cucina, contratto affittanza senza buona uscita, per agosto. Offerte sub «78211 I» al Piccolo. 78211 I

APPARTAMENTO lussuoso, villa nuova. Via Porta (Chiadino S. Luigi 372) quattro stanze, comfort moderno, affittasi sposi o piccola famiglia adulti, annue 6900, anticipando due annualità. 78420 I

APPARTAMENTO centralissimo I piano, confort scambierebbesi con quartiere e commercio lucroso, anche fuori Trieste. Offerte «35482 I» al Piccolo. 35482 I

APPARTAMENTO tre stanze, bagno, cameretta, confort. Viale Regina Elena, scambiasi due stanze centro. Indirizzo Piccolo. 35492 I

APPARTAMENTO centralissimo, adatto anche locale affari 3 camere camerino, confort, elegantemente ammobiliato, affittasi, causa partenza. Offerte sub «35494 I» al Piccolo. 35494 I

APPARTAMENTO affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35478 I

CASA nuova, intera, città, con diverse stanze, affitterebbesi. Indirizzo Piccolo. 35549 I

MAGAZZINO adatto falegname, meccanico, 100 mensili, affittasi. Luzzatto. Raffineria 3. Trattoria. 8092 I

MAGAZZINO d'affittare. Via Milano 27. 35483 I

MAGAZZINO con impalcati, scansie, attrezzi, annesso ufficio completamente ammobiliato, cassaforte, telefono, luce, gas, pressi Stazione, Posta centrale, rilevando mobilio, subaffitterebbesi volturando contratto affittanza. Esclusi mediatori. Offerte «35495 I» al Piccolo. 35495 I

MAGAZZINO 50 mq., luce, acqua, affittasi vicinanze Corso Garibaldi 38, Rampa. 78342 I

QUARTIERE due camere, anticamera, cameretta, cucina, in casa nuova tutto confort, affittasi pronto per giugno. Informazioni Finzi. Via Battisti 18, IV, dalle 15-17. 35578 I

QUARTIERE due stanze, bagno, cucina, ammobiliato, paraggi Boschetto, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 35460 I

QUARTIERE composto quattro stanze, bagno, dispensa, camera servitù, cucina, confort, affittasi comperando mobilio. Edmondo Amicis 9, ammezzato. Kucinci. Fiume. 78323 I

QUARTIERE 2 camere, 2 camerette, bene ammobiliato, centro, affittasi. Indirizzo al Piccolo. 78362 I

QUARTIERE due camere, cucina, senza acqua (centralissimo) scambiasi camere cucina. Indirizzo Piccolo. 35566 I

QUARTIERINO vuoto due camerette, cucina, confort, affittasi coniugi soli 200 mensili. Villa. Indirizzo Piccolo. 78400 I

QUARTIERINO paraggi Cavana, 2 stanze, camerino, cucina, affittasi verso rilievo mobilio. Offerte sub «35590 I» Piccolo. 35590 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 25 la parola Minimo L. 2.50 L

A. APPARTAMENTI vuoti qualunque grandezza urge forestiero, pagando bene, coniugi ricchi anziani, cercano appartamentino ammobiliato. Sandri. Trentaottobre 17, pianoterra. 78432 L

APPARTAMENTO 4 camere, cucina, vuote, con giardino oppure in villa, cercasi, entrata prontamente. Offerte: via S. Nicolò 27, I. 35252 L

APPARTAMENTO vuoto quattro cinque camere, bagno, cercasi casa signorile, centrale, prontamente. Offerte «78258 L» Piccolo. 78258 L

APPARTAMENTO completamente isolato, bene ammobiliato, con 3 stanze, cucina, camerino bagno, in casa signorile, cercano stranieri in affitto per lungo tempo. Offerte «35551 L» Piccolo. 35551 L

APPARTAMENTO tre stanze ammobiliate, bagno, cucina, città oppure Barcola, cercasi in affitto da piccola famiglia tedesca. Offerte «78383 L» al Piccolo. 78383 L

NEGOZIO vuoto, cercasi centro, possibilmente Corso Garibaldi. Offerte «35548 L» al Piccolo. 35548 L

QUARTIERE due camere, camerino e accessori cerca persona sola, pagando due anni anticipati. Offerte «78360 L» Piccolo. 78360 L

QUARTIERE mobiliato con tutti i conforts, cercasi subito con annessa cucina, qualsiasi punto città. Indirizzo al Piccolo. 78397 L

QUARTIERINO camera, due camere cucina, cerca pensionata, anno anticipato. Offerte «35562 L» Piccolo. 35562 L

QUARTIERINO piccolo, paraggi Rossetti, cercasi. Offerte «78320 L» Piccolo. 78320 L

STANZE tre centro, cercansi per uso ufficio, subito, oppure agosto. Scrivere: Eliakim. Via San Nicolò 11. Trieste. 78348 L

Vendita d'occasione

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— M

ABITO crepe, modello elegantissimo, tailleur nero, nuovo, figura snella, cappello novità, soprabitino e gilet moderni bambini 2-3 anni, occasionissima vendonsi. Cellini 1, portineria. 78319 M

BARACCA grande legno, da smontare, ottime condizioni, adatta buffet, vendesi prezzo occasione. Indirizzo Piccolo. 35505 M

CAPRE tre vendonsi causa partenza. Via Lavoratori 204 Chiarbola sup. 35542 M

CARRETTO 4 ruote, cambiasi armonica triestina. Arcata 15. Caffè popolare. 35567 M

CARRO 4 ruote e cavallo robustissimo compresi, finimenti vendonsi. Piccinio. Tor S. Piero 18. 78415 M

CARROZZA chiusa, vendesi prezzo conveniente. Via Rigutti 17 pt. 35536 M

CARROZZELLA pieghevole compero. Concordia 27. Buda (S. Giacomo). 04924 M

CARROZZELLA gemelli, altra un posto elegantissima, vendonsi. Corso Garibaldi 17, porta 10. 35474 M

CESTA viaggio, oppure salvaroba 1x60, vendesi. Ginnastica 37, porta 5. 78351 M

CHIOSCO smontabile ferro nuovo ottagonale, vendesi. Rossetti 37. Caffè. 78371 M

CONSERVATOIO e banco gelati, vendo. Indirizzo al Piccolo. 35558 M

DISCHI grammofono vendonsi lire 1, 3, 5. Cecilia 18. Garage. 70042 M

GHIACCIAIA nuova vendesi, prezzo d'occasione Indirizzo Piccolo. 78437 M

LAMPADA antica, stile fiorentino, amatore, vendesi. Cellini 1, portineria. 78319 M

LAMPADARIO luce elettrica e gas, adatto sala, vendesi. S. Francesco 2. Padoani. 201 M

MACCHINA Singer, spola rotonda, vendesi. Cologna 22. 35587 M

MACCHINA Singer famiglia 160; altra sarto, vendo. Giuliani 14, I. 78425 M

MACCHINA Singer, vendesi giornata lire 235. Pozzo Mare 2, I destra. 35458 M

MACCHINA fabbricazione gelati, tipo Vienna, vendesi lire 2200. Rivolgersi Gelateria Morgante, Pozzo Bianco 9. 35445 M

MACCHINA cucire Singer originale, vendesi a rate; ritiransi usate. Venti Settembre 60. 04932 M

MACCHINA scrivere, vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 78545 M

OCCASIONE vendesi violino buonissimo. Ugo Foscolo 16, IV. Borovatz. 35596 M

OCCASIONE, vendonsi prontamente stufe maiolica e di ferro, a fuoco continuato. Rivolgersi XXX Ottobre n. 15, presso Marcovich. 07742 M

OCCASIONE, vendonsi 2 serbatoi ferro cilindrici capacità 160 Ett. Via Istituto 29. Falegnameria. 35511 M

OTTOMANA, macchina Singer, vendonsi. Corso Garibaldi 35, p. 26. 35476 M

PERCHE' invisibile? Se potessi saperlo! Inserzione agosto, mercoledì sera. 78363 M

POMPA e filtro per vino, vendesi. Rivolgersi Caffè Unità 8-10. 35593 M

SCARPE modernissime donna n. 37, seminuove, fortissime, vendonsi metà prezzo. Lavatoio 5, porta 10. 78376 M

TRICICLO con furgoncino nuovo, vendesi vera occasione. Indirizzo giornale. 78442 M

VASO, piatto, tavolino bambù giapponese, specchio artistico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78335 M

VELE tende, alcune grandi, vendonsi. Arcata 15, negozio rigattiere. 35543 M

VESTITI uomo finissimi d'occasione, calzoni, vestiti usati, smocking, vendo buon prezzo. Pasquale Revoltella 26, porta 8. 35148 M

VESTITI cinque uomo, fini, poco usati, vendo. Indirizzo Piccolo. 35571 M

VESTITO grigio chiaro, cappello duro cenere, guanti bianchi, soneria elettriche e quantità fiaschi vuoti vendonsi. Rivolgersi via Canal piccolo 2. Parissutti. 78426 M

Acquisti d'occasione

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— N

FIASCHI Chianti vuoti e damigiane da 5 a 10 litri, acquisto. Bar, via Settefontane 24. Offerte dalle 14 alle 17. 78136 N

TENDA per negozio a manovella, compero anche senza tela. Indirizzo Piccolo. 78318 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— NN

A. CAMERE matrimoniali, cucine, stanze pranzo, attaccapanni, vendo prezzi riconosciuti bassissimi. Montagnari, Chiozza 39. 78389 NN

A. MOBILI usati, comuni, di lusso, pianoforti, ecc., acquistansi. Scrivere Dorigo, Parini 4. 04836 NN

A. STANZA pranzo, studio magnifico, vendonsi, grande occasione. Foscolo 11, p.terra. 04836 NN

ARMADIONE compero. Concordia 27, Buda (S. Giacomo). 04924 NN

ARREDAMENTO negozio, lussuoso, vetrine, banchi, specchi ecc., adatto pasticceria, cartoleria ecc., vendesi occasionissima. Foscolo 11, pt. 04836 NN

ATTACCAPANNI, camere matrimoniali, stanze pranzo, cucine, divaniletto, vendo straoccasione. Gatteri 19, Colautti. 0 4935 NN

BIGLIARDO quasi inadoperato, 6 stecche, vendesi prezzo vera occasione. Scrivere villa Ledina, Capodistria. 78096 NN

CAMERA matrimoniale nuova 1200, altre mogano, rabes, faggio, frassino; cucine laccate bianco, vendo rara occasione. Fonderia 12, primo destra. 04826 NN

CAMERA mogano, massiccia, nuova, vendesi occasionissima. Valdirivo 15, porta 6. 8090 NN

CAMERA completa, nuova, vendesi occasione. Via Giulia 50. 04535 NN

CAMERA matrimoniale con psiche, 1400, vendesi Corso Garibaldi 29, porta 6. 04823 NN

CAMERA massiccia letto, cucina signorile, tutto nuovo, vendonsi. Tommaso Luciani 12, porta 4, falegname. 35520 NN

CAMERA matrimoniale completa, vendesi. Indirizzo Piccolo. 78394 NN

CORTINAGGI diversi, divano, poltroncine, tavolo grande, mensole veneziane, oggetti artistici maiolica, valigie, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35505 NN

DIVANO, tavolino, bollitore a gas, cesta da viaggio, vendonsi, esclusi rivenditori. Piazza S. Giovanni 4, I, porta 12. 78443 NN

LETTI pesantissimi 115, suste 70, materassi 65, lavetta 80, lavamani, comodini, chiffonniers, altri mobili, tutto nuovo, vendo. Fonderia 10, magazzino. 04826 NN

LETTO ferro pulito e comodino vendonsi. Piazza S. Caterina 2, I. 78402 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein. Hoffmann Berlino. Stngl Vienna, vendonsi; scambi, facilitazioni. Deposito Corso Garibaldi 13. 11683 NN

PIANINI, pianoforti finissimi da concerto ed economici per studio, vendonsi con facilitazioni pagamento. Noleggio. Fabbri, Carducci 24 600 NN

PIANINI vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, garanzia 6 anni; assumonsi riparazioni di qualunque entità. Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, Fabio Severo 35, telefono 37-09. 35166 NN

PIANINI, pianoforti, esposizione giornalmente dalle 11-13 e dalle 17-20, nella sala maggiore della Società Operaia Triestina, via Emo Tarabochia 3, telefono 13-39. 35166 NN

PIANINI, pianoforti primarie fabbriche, causa trasloco prezzi ribassati. Zannoni, Riborgo 45 (Corso). 35539 NN

PIANINI, istrumenti e prezzi assoluta concorrenza, pianoforte corto 1800. Fabbrica Pecar, via Scussa 8. 78411 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger» e Gloss», «Hofmann», «Boesendorfer», «Bechstein», «Pallik Stiasny», pianino elettrico, scambi, facilitazioni. Pianino germanico nuovo, incrociate, tre pedali, lussuoso, voce splendida, lire 4500; altro poco usato 2200, altro francese 1900, pianoforte viennese mezzacoda 2400. Prima di fare un acquisto, confrontate gl'istrumenti e prezzi. Via Sanità 16. 78356 NN

PIANINI, recentissimo arrivo comprovato, incrociati, garantiti, trepedali, vendonsi anche facilitazioni pagamento. Solitario 25, III. 78390 NN

PIANINI nuovi vendonsi e noleggiansi. Deposito Olivo, via Udine 18. 1700 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, comprasi. Piazza Dalmazia n. 1 (ex Oberdan), liquoreria. 35412 NN

PIANINO Lauberger e Gloss, quasi nuovo, vendesi vera occasione. Istituto 22. Sivitz. 78447 NN

PIANOFORTE vendesi. Via Carducci 14, porta 3, dalle 3 alle 4. Prezzo conveniente. 35789 NN

PIANOFORTE corde incrociate, viennese, vendesi occasione. Piazza S. Giovanni 4-I, porta 12. 78443 NN

SALA da pranzo stile barocco e diversi mobili vendonsi. Via Machiavelli 4. 35484 NN

SALOTTO palissandro rosso, camera pranzo noce anteguerra, occasione vendo lire 8000, escluso rivenditori. Toro 3, II destra. 2723 NN

SALOTTO e lampadario gas vendo: visibili ogni giorno dalle 14 alle 18, prezzo da convenirsi. Alessandrini, via Manzoni 24, II, destra. 78351 NN

STANZA pranzo bellissima vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35595 NN

TAVOLINI e sedie uso bar acquistansi. Indirizzo Piccolo. 78347 NN

TAVOLO, divano, sedia, in bambù, vendonsi. Via Ginnastica n. 1, Cillo, negozio. 35538 NN

STANZE da letto semplici e lussuose vende falegnameria. Via Media 29. 35554 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola. Minimo L. 4.— O

A A A A A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 45. 1793 O

A A. BRILLANTI, oro, corone argento, compero. Oreficeria Signoretti, corso Vitt. Em. III, 2. 04815 O

A. ARGENTERIE, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11, primo. 122 O

BANFI Super Sapone Gallo oro, ammorbidisce imbianca la pelle, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone ai mille fiori per toilette, insuperabile per finezza. 13052 O

BANFI Super Sapone marca Gallo oro ai mille fiori, prezioso bagni. 13052 O

BANFI super Sapone per toilette, preferibile ai saponi francesi, inglesi. 13052 O

BANFI Super Sapone evita screpolature della pelle, rendendola bianca vellutata. 13052 O

BANFI Super Sapone lava, sgrassa, ammorbidisce i capelli, insuperabile toilette. 13052 O

BANFI Super Sapone per toilette, conserva la freschezza giovanile, provatelo. 13052 O

BANFI Super Sapone usato per barba, supplisce le polveri paste. 13052 O

BANFI Super Sapone ottimo per pulire, disinfettare, rinfrescare le gengive. 13052 O

BANFI Achille Milano, per propaganda spedisce 5 pezzi assortiti verso lire 10. 13052 O

CAPPELLI signora, grande arrivo, magnifi modelli anche per Cresima, 25 percento sconto. Rojano, Barbariga 2, quarto. 35282 O

CRESIMANDI: Calzature biondo, bianche, prezzi convenientissimi. Calzoleria Triestina, Carducci 21. 78331 O

LE puerpere, per la perdita di sangue dell'allattamento, le ragazze per i disturbi della pubertà, gli scolari per tener forte l'organismo, tutti abbisognano di una cura rigeneratrice del sangue con l'Arsoferril della Farmacia Godina, S. Giacomo. Trovasi in tutte le farmacie. 225 O

MIELE centrifugato finissimo, garantito, naturale, da vendere. Cherbavaz Francesco. Lupogliano. 0747 O

STOFFE per vestiti da uomo, fini, moderne, vendita straordinaria, risparmio 30 per cento garantito. Negozio piazza Carlo Goldoni: «La Permanente», di fronte all'Albergo Moncenisio. 78391 O

TENDE, tendine automatiche da sole. Manifattura tende Feriancich. Maurizio 9. 35455 O

UNA bella carnagione esercita sempre un fascino particolare, mentre chi ha una pelle del viso deturpata da acne, foruncoli, lentiggini, efelidi, bitorzoli, appare brutto e si sente inferiore. L'Acqua Antifelidica preparata dalla Farmacia Godina, S. Giacomo, rende la pelle morbida e scevra da impurità. In vendita ovunque. 225 O

UOVA fagiano, anitra, oche, pulcini, colombi, galline, polli, conigli, all'ingrosso e minuto. Tolusso, Lazzaretto vecchio n. 5. 35586 O

Rappresentanti, piazzisti viaggiatori

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

ACQUISITORE cercasi per vecchia pubblicazione avviatissima, concedendogli eventualmente esclusiva. Ottimo affare. Offerte Tipografia Levi, viale XX Settembre 63. 77984 P

Stamane, alle 8.30, si spegneva dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi,

IRENE FRANGIPANI

Inconsolabili nel dolore, ne annunciano la perdita il marito **dott. GIACOMO**, le figlie **LUCIA** ed **IRENE**, i figli **VIRGILIO** e **CARLO**, a nome di tutti i parenti.

I funerali avranno luogo domani, sabato, alle 18, dalla via Giulia N. 9.

Pola, 28 maggio 1926.

Il presente serve quale partecipazione diretta
Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Dopo lunghe sofferenze è morta addì 26 corr.

NATALIA SCALIA

Angosciati ne dànno il triste annunzio il padre **SEBASTIANO**, la madre **ERSILIA GASPARI**, la sorella **RITA** col marito **LUCCIO FAZIO** ed i nipoti **TINA** e **PEPPINO** (Catania), il fratello **SEBASTIANO** con la moglie **EMMA BOSCHINI** ed i nipoti **ORAZIO** e **LICIA** ed il fratello **GIUSEPPE**.

I funerali hanno avuto luogo nel pomeriggio di ieri.

Trieste, 29 maggio 1926.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

LEOPOLDO PIPERATA

ispettore scolastico i. r.

dopo lunga malattia, si spense serenamente nelle prime ore di stamane.

La moglie **ANNA**, i figli **BEPPI** e **CARLO**, la nuora **FANNY** nata **GEROLIMICH**, la nipote **CARLINA** e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo sabato 29 corrente, ad ore 17.

Lussinpiccolo, 28 maggio 1926.

Oreste Zav, Impresa funebre.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte profondamente commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro Estinto

GUGLIELMO SALVADORI

ringraziano sentitamente tutte quelle persone che con l'intervento ai funerali, col gentile invio di fiori od in altra guisa vollero onorarne la memoria, in special modo il Consorzio Salumai, la Colonia Tesis e lo Sport Club «Olympia».

Famiglie: SALVADORI - PIELLI

Ieri, nella sua Gorizia, si spense senza soffrire

Giuseppe Pincherle

d'anni 73

La moglie, il fratello, le sorelle e gli altri congiunti ne danno, addolorati, il triste annunzio.

I funerali seguiranno a Gorizia domenica 30 corrente, ad ore 10, partendo il mesto convoglio dal Corso Verdi N. 40.

Gorizia - Trieste, 29 maggio 1926.

Dopo brevissime sofferenze si spense quest'oggi

LUIGIA CATTELANI

lasciando desolatissimi il marito **Ernesto**, le figlie **Alice** e **Elda**, nonchè gli altri congiunti, che ne danno la triste partecipazione.

I funerali seguiranno sabato 29 corr., alle ore 16.30, partendo dalla via degli Artisti N. 11.

Trieste, 28 maggio 1926.

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III. N. 41

RINGRAZIAMENTO

Alla Direzione della Selveg e O. E. L. — Ditta De Mattia Attilio — Ditta Folin Fabricci — al medico curante dott. Gino Macchioro, nonchè ai primari Mann, Grisogono e Cominotti, che le prodigarono tutte le cure possibili, e a tutte quelle gentili persone che vollero onorare la cara

ESTINTA

serberemo perenne riconoscenza.

L'addolorata famiglia ZANNINI

RINGRAZIAMENTO

I sottoscritti, profondamente commossi, ringraziano sentitamente, essendo impossibile farlo singolarmente, tutte quelle gentili persone che, sia partecipando ai funerali, sia con oblazioni od in altra guisa, vollero rendere tributo d'omaggio alla memoria dell'indimenticabile Estinta

FERNANDA

Ripetono un grazie particolare all'ill.mo sig. Sindaco, alla Giunta Comunale e ai signori dirigenti i vari uffici, per la partecipazione ai funerali.

Cherso, 28 maggio 1926.

RODOLFO COVACEVICH e figli

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, commosse per le manifestazioni d'affetto tributate alla loro cara

Mamma

ringraziano sentitamente tutte le buone e gentili persone che in varia guisa vollero partecipare al loro grande dolore.

Ringraziamenti speciali all'esimio medico curante **dott. Plitek** e allo Stato maggiore ed equipaggio del piroscafo «Monfalcone».

Famiglie SVARA

ERRATA-CORRIGE

Nell'avviso mortuario di **ANNA ved. VILLICH** leggasi i nipoti tutti anzichè la nipote.

Automobili, biciclette e sports

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— Q

AUREA buonissimo stato, qualunque prova, vendesi. Garage Lancia, via Raffineria. 35550 Q

AUTOBUS 18 P. guida interna, posti 25, scambio con 3 A. Garage Torta, Pola. 78387 Q

AUTOMOBILE francese, elegante, perfetta efficienza, vendesi oppure permutasi casetta Roiano. Scorcola, Cologna. Indirizzo Piccolo. 35403 Q

AUTOVETTURETTA 2 posti, tassa pagata, piena efficienza, rarissima occasione, vendesi o scambiasi con motoleggera. Visitare dalle 17.30 in poi, Boccaccio 31. 78401 Q

BARCHE, motori fuori bordo, 2½ HP, vendonsi occasione. E. Siebert, Trieste, Puntofranco n. 2, porta 75. 35575 Q

BICICLETTA ragazzo da 6-10 anni, a due ruote, vendesi. Machiavelli 10, IV. 35481 Q

BICICLETTA poco usata, vendo buon prezzo Liaci, Riborgo 9. 35522 Q

CAMIONS Bianchi e 15 Ter, piena efficienza, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 78270 Q

CUTTER vendesi causa partenza lire 2200. Indirizzo al Piccolo. 35512 Q

FORD vettura, Indian Scout, vendonsi occasione. Autonoleggi, Molingrande 16. 35509 Q

GELATERIA, caffè, macchinario, ricco inventario, centro, prezzo occasione, causa altre occupazioni cedesi. Indirizzo Piccolo. 78373 R

INDIAN Super-Scout, carrozzino, modello 1925, quasi nuova, vendo. Gatteri 31. 35440 Q

MOTO inglese Brown, 5 HP, vendesi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 35577 Q

MOTOCICLETTA inglese, perfetta, occasionissima, vendesi, scambiasi merce, prezzo irrisorio. Indirizzo Piccolo. 78433 Q

MOTOCICLETTA perfettissima vendesi occasione. Via Commerciale 16, dalle 19-21. 35475 Q

MOTOCICLETTA vendesi oppure scambiasi con motoleggera. Via Chiozza 46, Garage Vidmar. 78409 Q

MOTOCICLETTA Alcion, 4 HP, vendesi giornata lire 1500. Via Vasari 13. 35591 Q

MOTOLEGGERE 2, in piena efficienza, vendo. Liaci, Riborgo 9. 35522 Q

MOTOSCAFO piccolo vendesi. Indirizzo Piccolo. 35488 Q

RIMORCHIO, portata 30-40 quintali, in piena efficienza, cercasi. Indirizzo: Fonda e Comisso, via Coroneo 1. 78405 Q

RUOTE 15 Ter compero. Garage Torta, Pola. 78387 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

ACCREDITATISSIMA pensione del Lido-Venezia cedesi causa partenza, capitale contanti occorrente circa 150 mila. Scrivere tessera postale n. 66991 posta restante, Venezia. 35199 R

BAR-buffet con giardino, rimesso nuovo, splendida posizione mare, vendesi causa altra occupazione. Indirizzo al Piccolo. 78203 R

CAUSA malattia vendesi negozio commestibili, erbaggi. Informazioni «78434 R» al Piccolo. 78434 R

DISPONENDO locali provincia cerco socio industria o filiale. Scrivere «35581 R» Piccolo. 35581 R

DUEMILACINQUECENTO cerco in giornata, interesse 25 percento su pegno valore triplo. Scrivere «78445 R» Piccolo. 78445 R

ISTITUENDA industria avicola cerca socio pollicultore. Scrivere «35582 R» Piccolo. 35582 R

NEGOZIO commestibili vendesi occasione lire 4000. Ind. Piccolo. 35592 R

NEGOZIO commestibili vendesi occasione lire 4000. Indirizzo Piccolo. 35592 R

NEGOZIO arredato, centro, cedesi prontamente, qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 78454 R

NEGOZIO manifatture, con annesso laboratorio (confezioni per signore), in luogo di cura, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 13273 R

RESTAURANT paraggi stazione, al mare, facilitazioni pagamento, cedo causa malattia. Indirizzo Piccolo. 35457 R

TRATTORIA Mignon, Malcanton 15, tutto rimesso a nuovo, ambiente signorile, cucina ottima, vino, birra Dreher. 78353 R

TRATTORIA bene avviata cedesi: presentarsi trattare indirizzo al Piccolo. 78365 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— S

A CITTANOVA vendesi, prezzo occasione, stabile, con danni guerra, sito in piazza. Rivolgersi: Barone, Torre di Parenzo. 35272 S

CAMPAGNA coltivata, vastissima, al mare, sabbia, golfo Trieste, villa, casa colonica, casa buffet, vendonsi. Informazioni: Tergesteo, casella 49. 35547 S

CASETTA con orto compero, esclusi mediatori. Scrivere «77942 S» Piccolo. 77942 S

CASETTA con 3 camere, cucina, orto, corte, causa partenza vendesi. Indirizzo al Piccolo. 35447 S

CASETTA Scorcola Coroneo 731, paraggi Giardino pubblico, gas, luce elettrica, pozzo, entrata libera, vendesi, esclusi mediatori. 78354 S

CITTANOVA vendesi casa mare, bellissima posizione, posteggio rurale, adatta villeggiatura. Orlich. S. Francesco 52. 78358 S

FONDO piccolo per costruzione, vicinanze città, compero. Scrivere «35580 S» Piccolo. 35580 S

LIDO vendo villetta esente tasse 25 anni, 55.000, facilitazioni pagamento. Offerte «78340 S» Piccolo. 78340 S

STABILI, fondi, vendonsi. Gaspero Weis, via Mazzini 9-I, telefono 1728, orario 11-12, 17-18. 35564 S

VILLA nuova città, 10 locali, termosifone, 480 m. fondo, esente imposte, vendesi saldo 100.000. Valdirivo 15, porta 6. 8089 S

VILLA Scala Santa 263, 4 camere, giardino, vendo, affitto, con-senza mobilio, pronta entrata. Rampa Garibaldi 38. 78341 S

VILLA Scorcola, 8000 metri giardino; altra Gorizia, comfort, 11.000 metri terreno coltivato, vendonsi 68.000. Palma, Caffè Negozianti. 35556 S

VILLA pressi Boschetto-S. Giovanni, con campagna, 6-8 stanze, cercasi per acquisto o affitto per agosto. Scrivere «35534 S» Piccolo. 35534 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— T

ALBERGO-Pensione Venezia, Capodistria (Semedella), bagni spiaggia, posizione incantevole, prezzi modici. 35378 T

GRADO, pens. Aurora, ottima cucina, prezzi mitissimi, ogni comodità, anche per passanti. Radio. 34609 T

MONTECATINI, Albergo Montebello; camere, acqua corrente, bagno, telefono. Pensione 35. 5545 T

Diversi

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— U

A A A. GRANDE assortimento stoffe uomo donna, seterie, camicerie, cotonerie, calzature, vestiti su misura. Sartoria primo ordine. Pagamenti rateali. Via Istituto 4. 78101 U

CHIROMANZIA! Professore consulta predicendo avvenire. Via Toro 2, primo destra. 04833 U

DIXOR sostituisce crema e cipria. Profumeria Katz, Ponte Fabra. 78004 U

LA forfora, che è il fattore più importante che provoca la calvizie, la fate scomparire soltanto con la Filotrix, apprezzata da tutti per i suoi effetti. Si prepara nella Farmacia Godina, S. Giacomo, e trovasi in tutte le farmacie. 225 U

LEVATRICE autorizzata accoglimento gestanti, Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata), villa propria, tel. interurbano 2064. 78271 U

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti in casa. Via Chiozza 50. 3553 U

MIRAMAR-Grignano, gita ideale per bambini, partenze giornaliere. Molo Audace. 78359 U

OSTETRICA Brelich, diplomata Università Palermo, accoglie gestanti, cure segretezza. San Maurizio 10, I. 78422 U

SCIROPPI: aranciata, framboise, ecc., spedisco a lire 5.80 al chilogrammo. Costantino Sandri, Montona (Istria). 13269 U

TINTORIA, 18 lire pulitura vestiti uomo, 28 tintura. Impregnansi stoffe. Impermeabili tingonsi. Tintoria Corso 39. 77891 U

TOSSE cronica stizzosa, apiciti, vanno curati col Guaiatim, preparato dalla farmacia Godina, S. Giacomo, in base alle vedute più moderne. Trovasi in ogni farmacia. 225 U

VEDOVA distinta, presenza, affettuosa, media età, possidente 50.000, mariterebbesi a signore distinto società. Scrivere «35525 U» Piccolo. 35525 U

CERINE per parchetti lucido durevole economico. Deposito prezzi all'ingrosso **M. TORESELLA UNICA IMPRESA PULITURA DUSTLESS VIA N. MACHIAVELLI 8, TELEF. 8**

MASSIMO LA TOUR 78

LA SCIENZA DEL DOMANI

PROPRIETA' LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA

«Chilometro», semplice comparsa nella banda di cui faceva parte Blasius, dalla notte dell'arresto aveva assunto per il farmacista, una importanza straordinaria. Tutte le notti egli sognava che il ladro, furibondo di essere stato abbandonato dai suoi complici, acquistava l'indulgenza delle proprie colpe denunciando coloro che le avevano commesse con lui.

Ecco perchè Blasius si diresse verso una birreria del boulevard Saint-Michel dove sapeva di poter trovare il capo occulto della banda, un gentiluomo precipitato nel fango, il quale «faceva degli affari» di ogni genere.

La birreria, frequentata soprattutto da studenti, era quasi deserta nei mesi di estate durante i quali le Facoltà rimangono chiuse. Ci si poteva quindi discorrere con tutta tranquillità.

L'uomo che Blasius cercava, era seduto solo ad un tavolo immerso nella lettura di un giornale.

Il farmacista parve scorgerlo come a caso e si precipitò verso di lui.

— Guarda! il barone! Come va?... Vi credevo a Deauville?...

— In fede mia, no — rispose con noncuranza l'altro stringendo la mano che il farmacista gli stendeva. — Sono stanco di quelle cose. Parigi diventa possibile unicamente nell'estate. Ma sedete buon vecchio, e prendete un aperitivo o un digestivo a vostra scelta. Un «écartè»?

— Volentieri...

— Bene! A voi, fate le carte. Che c'è? — soggiunse sottovoce il barone.

— Scopro il re... — disse Blasius. — C'è che non dormo più e che è necessario far evadere o far suicidare «Chilometro» ad ogni costo.

— Eh!... diamine un abile giuocatore come voi, perdersi d'animo a tal punto... Guardate, vi lasciate portar via il vostro re di quadri... A tout! Ho il punto... Che vi importa infine di quel povero Branchart? Egli non sa nulla d'importante, almeno per quanto vi riguarda. Non vi conosce neppure. Diavolo bisogna essere filosofi!

— E' più forte di me, non vivo più sotto quella minaccia. Atout!

— Ah! Ah! Giuocate sul serio?

— Sì... Ancora atout e «ritatout»... Dunque non volete far nulla per «Chilometro»?

— Mio Dio, non ne vedo la necessità. Si è lasciato pescare, peggio per lui. Nella vita bisogna anche saper fare dei sacrifici. Ho una gran fede nel destino, e le vostre ridicole paure, mi fanno ridere. Credete a me, lasciate che le cose si aggiustino da sole. A voi le carte...

— E se agissi di mia iniziativa, vi opporreste?... Ho il re...

— Collezionate dei re?... Ebbene, fate come volete, ma siate prudente e guardate di non comprometterci. Che cosa vi occorre?

— Nulla, o quasi nulla. Lo «chauffeur» del taxi, Toquè, e l'indirizzo di un suonatore di trombone.

— Bene — disse il barone senza manifestare il minimo stupore. — Finiamo presto la nostra partita. Vado immediatamente a telefonare allo «chauffeur»: egli potrà essere qui fra pochi istanti poichè abita nelle vicinanze in via Monsier-le-Prince 125. Vi presenterete a lui dicendo: «Atout-Picche». E' una parola d'ordine. Egli capirà e si metterà subito ai vostri ordini. In quanto al suonatore di trombone mi spiace di non potervi servire, ma non ne abbiamo fra noi, ed è una lacuna. Ma se non erro, all'angolo della via Mouffetard e della via dell'Epèd deve abitare un suonatore di questo nobilissimo istrumento... Informatevene...

. . . .

Alcuni istanti dopo Blasius saliva in un taxi guidato da uno «chauffeur» affiliato alla banda, si faceva condurre all'angolo di via Mouffetard e senza gran fatica trovava il professore di trombone indicatogli dal barone.

— Signore — gli disse Blasius entrando senz'altro in argomento — desidero chiedervi un semplice servigio che intendo naturalmente pagarvi lautamente. Quanto sto per dirvi vi sembrerà forse strano... Ecco di che si tratta. Un mio parente soffre di accessi di pazzia, per cui sono costretto ogni volta a farlo internare nella casa di salute posta in via Picpus. Le difficoltà per potervelo condurre, però aumentano ogni volta. Egli è agitatissimo. Come fare? Temo che per via egli si abbandoni a delle escandescenze. Credo di aver trovato un mezzo per calmarlo. Il pover'uomo nei suoi accessi diventa melomane. La musica soltanto riesce a domarlo e soprattutto il trombone. Conoscete la Polca dei Pierrots»? Essa produce su di lui un effetto sorprendente.

— Se la conosco? — esclamò il professore. — Non suono che quella nei balli del quartiere.

— Benissimo! Prendete allora, ve ne prego, il vostro trombone e sedete accanto allo «chauffeur» del mio taxi. Ci recheremo senza indugio dal mio infelice parente. Egli è abbastanza docile in questo momento, e spero che col pretesto di una passeggiata in campagna, acconsentirà ad accompagnarci... Partiremo subito e prenderemo per delle vie secondarie affinchè l'ammalato non possa dubitare di nulla. Se egli si agitasse durante il percorso suonerete la «Polca dei Pierrots». Vi spiace attirare l'attenzione dei passanti col vostro istrumento in piena Parigi?

— Oh! non importa, signore, è cosa da poco... e se vorreste darmi venti franchi... Non è la prima volta che ciò mi accade... Non per accompagnare un pazzo in una casa di salute, ma spesso dei giovani, in vena di far baldoria, mi pagano perchè io suoni il mio repertorio attraversando Parigi fino ai sobborghi. Crederanno che ci rechiamo in campagna. Bisogna pur vivere e purchè onesti, tutti i mezzi sono buoni.

— Benissimo! — approvò Blasius. — Montate presto perchè ho fretta. «Chauffeur», 125 via Monsieur-le-Prince.

Giunti al numero indicato, il farmacista salì dall'affiliato conosciuto sotto il nomignolo di Toquè perchè specializzato nel saper fingere la pazzia a tempo opportuno. Egli era intento a divorare la sua colazione, ma appena Blasius ebbe pronunciata la parola d'ordine, disse:

— Che debbo fare?. E' necessario che cambi abito?

— No, è inutile. Anzi il genere trasandato farà al caso nostro. Dovrete fingere un accesso di pazzia. Vi conduco da Picput. Presto, andiamo.

— Ancora? Mio Dio, dovrò passare la vita nei manicomi?

— E' necessario salvare un compagno prigioniero... E' un sacro dovere.

— D'altronde nella casa di salute sarete ben nutrito e al sicuro. La consegna è fingere «l'agitato» al massimo per otto giorni, per poi ritornare gradatamente alla calma. Dopo quindici giorni constateranno che l'accesso è passato, e sarete libero... Vecchio mio, ci sarà una buona mancia per voi...

— Ah! Se c'è una buona mancia possiamo intenderci... In questo momento sono proprio al verde. Che devo fare?

— Una cosa semplicissima. Montate tranquillamente nella vettura. In piazza Denfert, comincerete a dar segni di agitazione e diverrete insopportabile verso la metà del boulevard Arago.

— Ah! Ah! Vale a dire in faccia al muro della prigione della Santè, nevvero — disse Toquè ammiccando.

— Perfettamente. Non siete uno sciocco. E, ricordatevi bene: in quel momento rifiuterete di proseguire se non vi porteranno delle sigarette di lusso...

— Non capisco il perchè. Ma non ho bisogno di capire.

L'esecuzione del programma ebbe subito inizio. Sotto lo sguardo pietoso del professore di trombone, Toquè, appoggiato al braccio di Blasius, che sembrava sudasse susurrandogli delle dolci parole, sedette senza difficoltà nella vettura. Lo «chauffeur» chiuse lo sportello.

— Attenzione! — disse sottovoce il farmacista. — Il percorso convenuto e la «panne» al momento opportuno.

Il taxi partì rapidamente...

Fino al Lion de Belfort, tutto andò bene. Ma, giunto in quella località, il Toquè, fedele agli ordini ricevuti, cominciò a vociferare ed a scuotere la vettura con i suoi movimenti disordinati. Blasius picchiò al vetro per avvertire il professore che senza por tempo in mezzo lanciò ai quattro venti la melodia della «Polca dei Pierrots».

Nell'interno del taxi, dove Blasius era rinchiuso col pazzo, si fece subito silenzio.

— Ecco delle persone che si divertono — disse ridendo un passante.

Poco dopo però, proprio in faccia al gran muro della prigione destinata alle esecuzioni capitali, il motore ebbe una serie di sussulti, il taxi si fermò ed il suono del trombone s'interruppe bruscamente.

— Siamo in «panne» — disse lo «chauffeur» a Blasius che apriva lo sportello.

— Perdio! Si complotta la mia morte? — sclamò il presunto pazzo con collera.

— Aiuto! Aiuto! Al soccorso!

— Amico mio, suvvia amico mio, siate ragionevole — diceva il farmacista.

— Non proseguirò! Vi dico che non proseguirò — urlava dibattendosi il Toquè.

Il boulevard Arago è abbastanza deserto. Tuttavia alcuni passanti si avvicinarono. Blasius sembrava desolato...

— Andiamo, suvvia calmatevi — ripeteva. — Come fare! Mio Dio, quale disdetta. «Chauffeur», la riparazione richiederà molto tempo?

(Continua)